Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5107 nuova serie Fondazione: 1881

FANFANI HA GIÀ CONVOCATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SONO ATTESE PER GIOVEDÌ LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

L'atto formale è previsto subito dopo l'elezione dei Presidenti delle Camere - Le voci sui mutamenti negli incarichi ministeriali

Roma, 13

Tra giovedì e sabato le dimissioni del Governo Fanfani saranno un fatto concreto e non più una ipotesi. La riunione odierna del Consiglio dei Ministri aveva fatto pensare che sarebbe stata dedicata ad un'ampia discussione sulla questione delle dimissioni, sul modo di presentarle, sulla loro motivazione e via dicendo. Invece niente di tutto questo: la riunione è stata brevissima e alla fine si è saputo, da qualcuno dei Ministri che lasciavano la sala, che subito dopo che il Parlamento si sarà riunito e avrà proceduto alla elezione dei Presidenti delle due Assemblee legislative, il Governo compirà l'atto formale delle dimissioni. Tutto questo potrà accadere nella serata di giovedì stesso, se le votazioni a Montecitorio e a Palazzo Madama per la elezione dei Presidenti saranno rapide; in caso contrario, venerdì o sabato.

La settimana in corso, dunque, vedrà le dimissioni del Governo in carica e l'inizio di una fase politica complessa, che forse si prolungherà più di quanto si possa prevedere. Le prime riunioni politiche dalle quali possono uscire elementi sufficienti per interessanti valutazioni, saranno quelle dei gruppi parlamentari, in particolare di quelli democristiani.

Sulle candidature per le presidenze delle Camere ci sono perplessità nei diversi gruppi. Possiamo precisare che la DC ha fatto sondaggi per ottenere l'appoggio alla riconferma di Leone alla Camera e alla nomina di Piccioni al Senato al posto di Merzagora. Ma questo ultimo gode dell'appoggio di vari gruppi di opposizione. Inoltre in vari ambienti politici, anche alleati della DC, si è contrari a dare alla DC tutte le maggiori cariche politiche: oltre alla presidenza della Repubblica e alla presidenza del Consiglio, con l'elezione di Leone e Piccioni la DC avrebbe anche le presidenze delle Assemblee legislative. Di qui le difficoltà che Cossiga, incaricato dei sondaggi presso gli altri partiti, ha incontrato. Da parte democristiana si afferma la opportunità che si effettui una ripartizione di vicepresidenze in modo da renderle maggiormente rappresentative; si penserebbe così a ripartire le vicepresidenze tra la DC, il PCI, il PSI, il PSDI e il PLI. Per quanto riguarda gli incarichi di questori, questi verrebbero attribuiti a un democristiano, a un comunista e a un liberale.

La questione di Piccioni ha una qualche importanza; in primo luogo nella votazione per la presidenza del Senato potrà formarsi uno schieramento a favore di Merzagora e che potrà [illegible] alla DC in sede parlamentare, specie a Palazzo Madama. In secondo luogo la presentazione della candidatura di Piccioni avrebbe un'influenza sulla questione delle dimissioni del Governo Fanfani [illegible] al Consiglio. Infatti qualcuno ha detto che a Fanfani, per rendergli meno amara la pillola delle dimissioni, verrebbe dato il Dicastero degli Esteri. D'altra parte la elezione di Piccioni, togliendo un Ministro all'attuale Governo, renderebbe praticamente impossibile una ripresentazione dello stesso alle Camere senza alcun mutamento, come viene proposto dai repubblicani e dalle correnti democristiane di sinistra.

Le dimissioni del Governo, come abbiamo detto, avverranno giovedì o, al più tardi, prima di sabato. Il Presidente Fanfani ha già fatto sapere di voler convocare il Consiglio dei Ministri per giovedì sera, subito dopo le sedute inaugurali del Parlamento. Lo ha confermato e precisato anche il Ministro Preti. Le consultazioni del Capo dello Stato potranno durare tre o quattro giorni e al termine delle stesse il Presidente Segni potrà decidere quanto segue: o dare l'incarico ufficiale a un Presidente designato o dare un incarico esplorativo o, infine, rinviare il Governo attuale alle Camere.

Nessuna decisione è stata presa in merito al nuovo Presidente del Consiglio. Moro oggi ha proseguito le consultazioni interne nella DC: ha visto Bonomi, Russo e Campilli. Pare che domani e dopodomani s'incontrerà nuovamente con Nenni e Saragat. La candidatura Moro è sempre in primo piano. Negli ambienti dorotei si spera che l'on. Moro accetterà, in mancanza di altra soluzione, di formare il Governo se il Capo dello Stato, sulle indicazioni che gli verranno fatte dai presidenti dei gruppi parlamentari della DC, crederà opportuno offrirgli l'incarico. Secondo alcuni dorotei, se l'on. Moro diventasse Capo del Governo, l'on. Zaccagnini sarebbe praticamente il suo successore alla segreteria del partito.

I socialisti, però, fanno questione di programma e dicono: o si va avanti col Governo attuale fino al nostro congresso e non porremo richieste programmatiche; o si fa un Governo nuovo e allora si dovrà discutere il programma. In questo senso il PSI è praticamente sulla stessa linea dei repubblicani che ieri hanno richiesto il mantenimento del Governo attuale.

A proposito dei repubblicani, è da dire che non sono compatti. C'è la minoranza, cioè Pacciardi, che non approva la linea Reale-La Malfa. Pacciardi ha così commentato le deliberazioni della direzione: «Le mie opinioni sono notoriamente diverse da quelle della direzione del PRI. Dopo le recenti elezioni e i loro risultati, è difficile ritenere che non è successo nulla. L'ultima parola sulla formazione dei Governi spetta, del resto, al Parlamento, che è il solo competente a prendere sovrane decisioni. Per la dignità del Parlamento e delle istituzioni repubblicane mi auguro che siano molti i deputati e i senatori decisi ad adempiere gli obblighi dell'art. 67 della Costituzione, che impongono al parlamentare di esercitare le sue funzioni in rappresentanza della Nazione e senza vincolo di mandato». Sembra chiaro pertanto che l'on. Pacciardi abbia voluto riservarsi libertà di azione in vista del voto del Parlamento sul Governo, non escludendo neppure l'eventualità di andare contro le decisioni degli organi dirigenti del PRI, qualora questi ultimi dovessero confermare, come sembra certo, di essere favorevoli al Governo di centro-sinistra.

A tarda sera si è appreso che il Consiglio nazionale della DC è stato convocato per venerdì 17 alle ore 10 nella sede del partito, all'EUR.

Un aspetto per ora marginale, della situazione politica in corso riguarda le voci sulla ripartizione dei Ministeri nel prossimo Governo. Saragat sarebbe intenzionato a chiedere per l'on. Tremelloni la direzione del Bilancio unitamente a quello del Tesoro, in quanto lo interessato non sembra disposto a cedere il secondo Dicastero per il primo, non ritenendo quello del Bilancio un portafoglio efficiente se isolato. Dato l'aumento di deputati e senatori avuto nelle elezioni del 28 aprile, il PSDI intenderebbe avere nel prossimo Governo, oltre al Bilancio e al Tesoro, altri due portafogli e possibilmente quello del Lavoro per l'on. Viglianesi e quello dei Lavori Pubblici per l'on. Tanassi. Il sen. Lami Starnuti non diverrebbe Ministro, ma sarebbe destinato alla presidenza del gruppo socialdemocratico di Palazzo Madama.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I Ministri Colombo, Russo, Medici e Rumor al termine della riunione del Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi

A SEGUITO DEL PROCESSO PER SPIONAGGIO CONTRO WYNNE E PENKOVSKY

Espulsione dall'URSS di nove diplomatici

I colpiti dal provvedimento appartengono tutti alle Ambasciate statunitense e britannica - Respinte le accuse dei sovietici

Mosca, 13

In una nota consegnata alla Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, il Governo sovietico definisce «persone non grate» vari membri del personale dell'Ambasciata stessa. In un'altra nota consegnata all'Ambasciata britannica, il Governo sovietico chiede l'immediato richiamo di due diplomatici chiamati in causa durante il recente processo per spionaggio a causa di Wynne e Penkovsky. Complessivamente nove persone delle due ambasciate dovranno lasciare definitivamente l'URSS.

Nella nota consegnata all'Ambasciata americana il Ministero degli esteri sovietico definisce «persone non grate»: William Jones secondo segretario; Hugh Montgomery Carlsson, addetta ai problemi agricoli. La nota sovietica afferma che queste persone, come pure Richard Jacob, archivista, già espulso nel novembre del 1962, «hanno abusato dei loro privilegi diplomatici ed hanno contribuito alla attività spionistica di Penkovsky e di Wynne». In conclusione, il Ministero domanda alla Ambasciata degli Stati Uniti «di prendere quelle misure che si impongono per evitare, in futuro, simili abusi».

Nella nota consegnata alla Ambasciata di Granbretagna, il Ministero degli Esteri sovietico chiede la partenza immediata di Gervaise Cowell, secondo segretario, e di sua moglie Pamela. Inoltre la nota dichiara «persone non grate»: l'ex secondo segretario Roderick Chilhom e sua moglie Jane-Ann; il vice addetto navale inglese John Warley; l'addetto Felicity Stuart e un impiegato dell'Ambasciata, Ivor Rausel. Tutte queste persone sono accusate «di avere contribuito all'attività di Penkovsky e di Wynne e di aver violato le normali regole di condotta dei membri del corpo diplomatico». Il Ministero degli Affari esteri sovietico domanda ugualmente all'Ambasciata britannica di prendere «le misure necessarie per impedire che, in futuro, i suoi collaboratori si dedichino ad attività illecite».

Un portavoce dell'Ambasciata americana ha categoricamente smentito le affermazioni sovietiche: «Noi non accettiamo — ha detto — sotto nessuna forma, le affermazioni secondo le quali alcuni nostri funzionari avrebbero tenuto una condotta incompatibile con il loro status ufficiale». Il portavoce ha aggiunto: «Tuttavia, noi non possiamo fare a meno di uniformarci alla decisione del Governo sovietico, che non autorizza Hugh Montgomery a riprendere le sue funzioni a Mosca». Il portavoce ha precisato che Montgomery, addetto d'Ambasciata, ha lasciato Mosca per gli Stati Uniti in compagnia della moglie e dei figli, quindici giorni or sono per una vacanza di due mesi e che, pertanto, i suoi bagagli gli saranno spediti.

Tra i diplomatici inglesi ed americani chiamati in causa nel processo Penkovsky-Wynne soltanto Cowell, secondo segretario all'Ambasciata di Granbretagna, e sua moglie si trovano ancora a Mosca e sono, pertanto, direttamente colpiti dalla decisione del Ministero degli Esteri che li dichiara «persone non grate».

Il capitano Alexis Davison, vice-addetto aeronautico della Ambasciata degli Stati Uniti, che ricopriva anche la carica di medico della colonia angloamericana, aveva lasciato Mosca il 6 maggio, alla vigilia del processo. In quell'epoca, venne dichiarato che Davison aveva concluso il suo normale periodo di servizio e che la sua partenza non aveva alcun rapporto con il caso di spionaggio Wynne, a proposito del quale il suo nome era già stato citato dalla stampa sovietica, come quello di uno dei principali «contatti di Penkovsky».

Anche un portavoce della Ambasciata inglese ha dichiarato di non potere accettare le accuse contenute nella nota sovietica, ma ha aggiunto che la Ambasciata stessa non può fare a meno di uniformarsi alla richiesta di richiamo, formulata nei confronti dei coniugi Cowell. L'Ambasciata ha chiesto al Ministero degli Esteri sovietico di consentire un nuovo colloquio tra Wynne e la moglie.

LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA

Trasferite all'E.N.E.L. altre diciotto imprese

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato nuove norme per la riscossione delle imposte

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri riunitosi a Palazzo Chigi nel pomeriggio ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze sen. Trabucchi, uno schema di decreto col quale, in attuazione della delega legislativa — che scade il 14 giugno prossimo — si approva il testo unico delle norme sui servizi di riscossione delle imposte dirette. Il nuovo testo unico coordina e riunisce tutte le disposizioni vigenti in materia, [illegible]

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, sono stati approvati diciotto schemi di decreto, aventi valore di legge ordinaria, con i quali si dispone il trasferimento all'Ente ENEL delle imprese delle seguenti società elettriche: [illegible]

Con gli odierni trasferimenti di aziende rappresentanti 9,52 per cento delle società da nazionalizzare, è stato trasferito all'ENEL circa l'86 per cento della produzione. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre provveduto al trasferimento all'ENEL di tutte le attività elettriche dell'amministrazione ferroviaria.

Il Presidente Fanfani ha infine comunicato che il Consiglio è convocato per giovedì 16 corrente, subito dopo l'insediamento delle nuove Assemblee legislative.

Calorosi messaggi tra il Papa e l'on. Segni

Città del Vaticano, 13

Sono stati pubblicati i testi dei messaggi scambiati tra Giovanni XXIII e il Presidente della Repubblica Italiana Segni in occasione della visita del Papa al Quirinale per la consegna del Premio Balzan per la pace.

«Col cuore ancora commosso per le manifestazioni, così unanimi e toccanti rivolte alla nostra persona — dice il messaggio del Pontefice — eleviamo anzitutto al Principe della Pace il fervido ringraziamento per le consolazioni concesse in questi giorni al suo umile Vicario in terra. Ci è poi grato esprimere la nostra grata benevolenza per le delicate attestazioni di bontà, avute a nostro riguardo, in particolare per la nobile accoglienza riservataci al Quirinale. Invocando dal Signore ogni desiderato favore celeste per lei e per la sua famiglia, le vimo il dono della apostolica benedizione, che amiamo estendere alle dilette popolazioni di Italia, a cui va il voto nostro di serena prosperità, di operosa cooperazione, al consolidamento della pace cristiana nel mondo».

Il Presidente della Repubblica Segni, a sua volta, ha inviato al Papa il seguente messaggio: «Nel giorno in cui la Santità Vostra si è compiaciuta di restituire la visita al Quirinale, prego la Santità Vostra di accogliere la rinnovata espressione della mia più profonda gratitudine per il gesto col quale Vostra Santità ha voluto manifestare ancora una volta la sua paterna sollecitudine verso la Nazione italiana. Resterà sempre viva nell'anima di tutti l'eco delle parole con le quali la Santità Vostra ha inteso sottolineare i motivi ed il significato del solenne avvenimento, mentre rinnovo fervidi voti perchè la sua altissima missione di vera pace e di fraternità trovi piena rispondenza nella mente e nel cuore di tutti gli uomini e invio verso la Santità Vostra i miei sentimenti di filiale devozione».

IMPEDITO A GSCHNITZER l'ingresso in Italia

Bolzano, 13

All'ex Sottosegretario agli Esteri e attuale Presidente del Senato austriaco, prof. Gschnitzer, è stato impedito l'ingresso in Italia. [illegible]

La situazione

Con ogni probabilità giovedì sera il Governo presenterà le dimissioni. [illegible]

E' ENTRATA IN FUNZIONE LA CENTRALE NUCLEARE DI LATINA

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA ENERGIA ELETTRICA DALL'ATOMO

Quando lavorerà a piena potenza, il nuovo complesso che è il più grande d'Europa coprirà il fabbisogno di tutta Roma - La costruzione è durata quattro anni

Roma, 13

La centrale nucleare di Latina della SIMEA — Società del Gruppo ENI — ha iniziato a produrre energia elettrica. Le linee in partenza dalla centrale immettono in rete energia elettrica, la prima che viene prodota in Italia sfruttando il calore sviluppato dalla fissione dell'atomo. A circa quattro mesi dall'entrata in fase critica del reattore ed a quattro anni dall'inizio dei lavori, la centrale, ultimati i controlli e la messa a punto dei macchinari e delle apparecchiature, ha iniziato la fase di graduale presa di carico secondo un programma che si concluderà con il raggiungimento della piena potenza.

L'energia prodotta viene immessa in rete mediante due linee: una, a 150 Kilovolt per Latina e la rete locale, l'altra alla tensione di 220 KV elevabili a 380, per la stazione di trasformazione di Roma Nord. Questa ultima linea è parte di un elettrodotto in corso avanzato di costruzione, che collegherà Roma con Napoli e costituirà un tronco della dorsale italiana a 380 KV. Quando lavorerà a piena potenza, la centrale produrrà una quantità di energia che coprirà, all'incirca, il fabbisogno elettrico di una città come Roma.

La centrale di Latina ha una potenza elettrica netta di 200 mila Kilowatt. Essa utilizza il calore prodotto da un reattore moderato a grafite, refrigerato con anidride carbonica. Il combustibile impiegato è uranio naturale metallico in barre. L'impianto sorge a Foce Verde, nei pressi di Latina, in una posizione che, pur essendo non lontana da un grosso centro utilizzatore come Roma, consente di mettere agevolmente a disposizione del processo di sviluppo del Centro-Sud, ingenti quantitativi di energia. La centrale è stata progettata e costruita per conto della SIMEA dall'Agip Nucleare, una società del gruppo ENI, e dalla società inglese TNPG (The Nuclear Power Group).

La società TNPG ha fornito il macchinario speciale e la progettazione generale dell'impianto assumendone le garanzie globali di funzionamento. La AGIP Nucleare ha curato l'adattamento del progetto alle esigenze locali, la progettazione di dettaglio della parte di impianto non fornite dal TNPG e la direzione dei lavori di costruzione della centrale. La centrale di Latina si è valsa dell'esperienza di progettazione e costruzione acquisite dalla TNPG nella realizzazione, per conto dell'Ente per l'energia britannico — CEGB (Central Electricity Generating Board) — delle centrali nucleari di Berkeley (275 megawatt) e Bradwell (300 MW), attualmente in funzione.

La costruzione della centrale della Simea — attualmente la più grande sul continente europeo di cui il reattore sia entrato in fase critica — è stata iniziata nel novembre del 1958. Il reattore nucleare diventa «critico» quando in esso viene caricata una quantità di combustibile sufficiente a mantenere la reazione a catena su un livello stabile minimo. Solo poche sostanze presentano la proprietà di subire la fissione e di propagarla mediante reazione a catena. Fra queste la più conosciuta è l'uranio, o, più precisamente, il suo isotopo «U 235».

Un atomo di «U-235» sotto l'urto di un neutrone lento o «termico», si spacca in due parti, rilasciando calore e due o più neutroni veloci che se rallentati, possono produrre nuove fissioni mantenendo una reazione a catena: la funzione del moderatore è appunto quella di rallentare i neutroni veloci prodotti nella fissione degli atomi «U-235». Una volta innescata, la reazione tende a «divergere» ossia a produrre in ogni istante un numero di neutroni superiore a quello prodotto nell'istante precedente. L'equilibrio sarà raggiunto quando il numero di neutroni presenti in ogni istante nel reattore è costante e di conseguenza costante è la quantità di calore prodotta nell'unità di tempo ossia la potenza.

D'altra parte, l'energia termica prodotta dal reattore deve essere variata in dipendenza della quantità di energia elettrica (carico) che la centrale deve in ogni istante erogare. Ciò viene ottenuto introducendo nel reattore dei materiali assorbenti, costituiti essenzialmente da sbarre di acciaio al boro (barre di controllo), che possono essere inserite nel reattore più o meno profondamente e possono, al limite, assorbire tanti neutroni da bloccare la reazione a catena spegnendo il reattore.

Il reattore della centrale di Latina è del tipo detto «termico» appunto perchè sfrutta, per il mantenimento della reazione a catena, neutroni lenti. Nel «core» di grafite, avente la funzione di rallentare i neutroni, sono ricavati una serie di canali verticali nei quali sono collocati gli elementi di combustibile e le barre di controllo. Gli elementi di combustibile sono costituiti da sbarrette cilindriche di uranio, incamiciate con una guaina in lega di magnesio, munita di alette, e che oltre a trattenere i prodotti di fissione, assicura una buona trasmissione del calore dal combustibile al fluido refrigerante.

Come fluido refrigerante è stata scelta l'anidride carbonica. Questo gas viene fatto circolare per mezzo di apposite soffianti nei canali contenenti il combustibile e successivamente negli scambiatori di calore (caldaie). Il calore generato negli elementi di combustibile dalla reazione nucleare, viene così asportato dal fluido refrigerante e ceduto, negli scambiatori di calore, all'acqua che evapora, trasformandosi in vapore surriscaldato. Il refrigerante viene fatto circolare nuovamente nel reattore dalle soffianti continuando il suo ciclo; il vapore prodotto negli scambiatori di calore viene addotto alle turbine per la produzione dell'energia elettrica.

Il combustibile, pur essendo in grado di fornire enormi quantità di energia, deve essere però sostituito man mano che si esaurisce. La sostituzione viene fatta mentre il reattore è in funzione mediante una apposita macchina del peso di 500 tonnellate; completamente telecomandata. La macchina di carico e scarico del combustibile viene spostata in corrispondenza di uno dei tubi di carico; successivamente la macchina apre il tubo, cala nel reattore un apposito scivolo, aggancia gli elementi irradiati, li immagazzina nel suo interno ed inserisce al loro posto gli elementi nuovi.

Il combustibile irradiato continua per varie settimane ad emettere calore, dopo l'estrazione dal reattore; viene perciò collocato in una piscina piena di acqua (questa costituisce inoltre un ottimo schermo biologico contro le radiazioni) per circa tre mesi. Successivamente gli elementi vengono messi in appositi recipienti di acciaio e ghisa e spediti all'impianto di riprocessamento, fuori dalla centrale.

I MESSAGGI DI KENNEDY E MACMILLAN PER I «TESTS»

Non è soddisfacente la risposta di Kruscev

Pertanto le trattative di Ginevra per la cessazione degli esperimenti nucleari restano a un punto morto

Washington, 13

Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha oggi confermato che il Presidente Kennedy aveva ricevuto mercoledì scorso dopo la sua conferenza stampa, una lettera di Kruscev. Benchè Salinger si sia rifiutato di fornire qualsiasi precisazione sul contenuto della lettera, si hanno buone ragioni per credere che si tratti della risposta del Capo del Governo sovietico al messaggio di Kennedy, sulla cessazione degli esperimenti nucleari, inviato il 24 aprile scorso.

Una fonte americana, generalmente bene informata, dichiara che la risposta di Kruscev al messaggio di Kennedy non è soddisfacente. Secondo alcune indicazioni raccolte nei circoli politici americani, il Presidente Kennedy sarebbe stato informato, se non della risposta, per lo meno delle sostanziali tesi di Kruscev, prima della conferenza stampa di mercoledì. Il Presidente americano si era infatti mostrato molto pessimista per quanto riguarda la possibilità di concludere, in un tempo ragionevole, un accordo con il Cremlino sull'interdizione degli esperimenti di armi nucleari.

Kennedy, come si ricorderà, aveva notato con amarezza che l'Unione Sovietica non aveva modificato la sua posizione dopo la sua offerta del gennaio scorso di due o tre ispezioni «in loco» per anno. Il Presidente americano aveva aggiunto che se nessun accordo fosse stato realizzato nel corso dell'anno, gli esperimenti nucleari sarebbero incominciati di nuovo. Kennedy aveva qualificato una tale eventualità un grande disastro per tutti gli interessati.

Anche il portavoce del «Foreign Office» ha comunicato che Kruscev ha risposto al messaggio sulla questione della sospensione degli esperimenti nucleari che Macmillan gli aveva inviato, assieme al Presidente Kennedy, il 24 aprile.

Nel loro messaggio a Kruscev, Kennedy e Macmillan avevano proposto taluni mezzi per fare uscire i negoziati di Ginevra dal loro attuale punto morto. Benchè il metodo suggerito dai due statisti, non fosse stato ufficialmente precisato, a Londra si disse, nell'occasione, che se gli ostacoli sulla via di un accordo potevano essere ridotti a qualche punto di principio, una conferenza al vertice non si sarebbe esclusa. Si era inoltre affermato che una conferenza del genere potrebbe eventualmente essere preceduta da una riunione al livello dei Ministri degli Esteri.

Annullati nel Nevada tre esperimenti atomici

Washington, 13

La Commissione americana per l'energia atomica e il Dipartimento della Difesa hanno annunciato oggi l'annullamento di tre esperimenti nucleari di debole potenza che dovevano essere effettuati questo mese nel poligono del Nevada. Non sono stati indicati i motivi dell'annullamento.

Inviato del Papa all'ONU

La „Pacem in terris" consegnata a U Thant

New York, 13

Su invito della Commissione degli Stati Uniti per l'ONU, il Primate del Belgio Card. Suenens ha parlato oggi in una sala del Palazzo di Vetro illustrando i principi dell'Enciclica «Pacem in terris». Quale rappresentante del Papa, il Cardinale è stato ricevuto con tutti gli onori dal Segretario generale dell'ONU U Thant, col quale si è intrattenuto a colloquio privato donandogli una copia dell'Enciclica.

Nella sua conferenza, il Cardinale ha fatto riferimento alla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» promulgata dall'ONU il 10 dicembre 1948. «Quella dichiarazione — ha detto il porporato — riconosce solennemente a tutti gli uomini, senza eccezione alcuna, la dignità di individui ed afferma il diritto di ogni individuo alla libera ricerca della verità, a seguire le norme della morale, a praticare i doveri della giustizia, a chiedere condizioni di vita conformi alla dignità umana. Sono quegli inalienabili e sacri diritti che il Papa riafferma, chiarisce nei particolari e definisce. Quei diritti, egli dichiara, sono validi e necessari a tutte le latitudini, senza riguardo alla località o alle differenze razziali, politiche, ideologiche o religiose».

Milioni di «Dipoles» nello spazio

Inglesi e russi protestano per gli aghi americani

Londra, 13

Il lancio di 400 milioni di aghi di rame nello spazio annunciato oggi dagli americani, ha provocato la violenta reazione di Sir Bernard Lovell, uno dei massimi scienziati inglesi, direttore del celebre osservatorio di Jodrell Bank. Lovell si era già dichiarato ostile al progetto il giorno in cui era stato concepito, due anni fa, e oggi ha reiterato le rimostranze di allora. Ciò che lo preoccupa, ha detto, è il fatto che l'esperimento non è reversibile, che gli aghi, cioè, non possono essere riportati indietro e che l'atmosfera potrebbe restarne contaminata. La loro presenza minaccia di intralciare gli studi ora in corso, specialmente di radioastronomia, in una fase quanto mai delicata di progresso scientifico.

Anche il direttore dell'Osservatorio sovietico di Pulkovo, presso Leningrado, prof. Alexander Mikhailov, ha protestato per il lancio degli aghi.

Gli aghi di rame o «Dipoles» sono stati messi in orbita da un satellite lanciato dall'Aviazione militare americana dalla California. Gli aghi dovranno servire per esperimenti relativi alle comunicazioni su scala mondiale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brioni — Tito e Nasser hanno concluso i loro colloqui politici ai quali hanno partecipato i loro collaboratori. Il comunicato finale è molto vago per quanto riguarda il tema delle conversazioni. Si ritiene che il maresciallo Jugoslavo abbia espresso a Nasser le sue perplessità per la formula politica di unificazione araba che potrebbe pregiudicare il delicato equilibrio del Medio Oriente. Il Presidente Tito avrebbe consigliato maggiore realismo e «gradualità»

TUTTO È PRONTO PER IL LANCIO NELLO SPAZIO DELL'ASTRONAUTA AMERICANO

COOPER DOVREBBE PARTIRE ALLE 14 PER LA GRANDE AVVENTURA

Le condizioni meteorologiche non escludono un rinvio all'ultimo momento
Un'imponente flotta è stata distribuita nei vari Oceani per il ricupero

Cape Canaveral — Gordon Cooper è pronto per il grande volo. Se tutto va bene nel primo pomeriggio inizierà la fantastica corsa nello spazio. Il programma prevede ventidue orbite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 13

Il giovane ufficiale d'aviazione Gordon Cooper sta contando le ultime ore che precedono la sua avventurosa corsa di un milione di chilometri intorno al mondo, a bordo del satellite artificiale «Fede 7». Il lancio è fissato per martedì mattina fra le 9 e le 10 (14-16.30 italiane) e non dovrebbero esservi rinvii. [illegible] generale dell'astronauta ha avuto esito favorevole. I tecnici contemporaneamente hanno collaudato tutte le apparecchiature del missile vettore, della navicella spaziale e dei sistemi di radiotracciamento del satellite artificiale. I collaudi sono andati tanto bene che oggi stesso si è proceduto al caricamento dei serbatoi del primo stadio.

Il volo del maggiore Cooper, se tutto andrà bene, sarà l'ultimo del «Programma Mercurio». L'ufficiale rimarrà in orbita per 34 ore, completando 22 giri intorno al mondo. Gli esperimenti che condurrà per tutte quelle ore (salvo che per le otto destinate al sonno) basteranno per mettere i medici e i tecnici di Cape Canaveral in condizione di preparare voli di astronauti abbinati, quelli del programa Gemini. Col volo di Cooper, in particolare si accerterà a quali inconvenienti sia soggetto l'uomo quando resta per periodi prolungati in stato di mancanza di peso e senza la possibilità di sgranchirsi le membra se non con movimenti artificiosi in un ristrettissimo ambiente. I russi hanno lasciato in orbita i loro astronauti per periodi di tempo ben più lunghi di quello che sarà affrontato dall'americano Cooper. Però dei risultati dei loro voli hanno fatto sapere in Occidente solo pochi particolari, di scarso interesse scientifico. Gli americani, quindi, debbono vedere da loro stessi come vadano le cose quando si superano molte ore di permanenza in orbita (il loro ultimo volo, il più lungo, durò appena sei ore).

Il maggiore Cooper, si sente alla vigilia dell'impresa, perfettamente tranquillo. Egli continua a prepararsi ripassando in tutti i particolari lo schema della sua complessa missione in compagnia degli altri uomini della squadra astronautica.

«Mi chiedono se sono pronto? — ha detto stamattina ad un estraneo — ebbene debbo dire che ora non abbiamo altro da fare che aspettare l'ora del lancio. Penso ogni tanto a mia moglie e alle mie due figlie, ma la mente è principalmente occupata dai compiti che dovrò affrontare domani».

Come è pronto l'astronauta così sono pronti gli strumenti che lo porteranno in orbita. Il razzo vettore «Atlas» — come si accennava — è già stato caricato di kerosene speciale con un giorno di anticipo sul programma. Oggi vengono caricati di anidride carbonica i piccoli reattori della navicella spaziale che Cooper metterà in funzione per le piccole correzioni di rotta e per il raddrizzamento della «Fede 7» nello spazio. Domani mattina presto all'ultimo momento, saranno riempiti i serbatoi del comburente, cioè della sostanza che nella combustione si combina col propellente nelle alte regioni dell'atmosfera in cui l'ossigeno dell'aria non è sufficiente per attivare il processo chimico.

Frattanto si tiene anche pronto il servizio di ricupero dell'astronauta costituito da una imponente flotta distribuita in vari oceani del mondo. Lo spiegamento di forze è il più vasto che sia mai stato attuato per il «Programma Mercurio». Cooper dovrebbe cadere con la navicella spaziale nei pressi dell'isola di Midway, nel Pacifico, ma se il viaggio dovesse essere accorciato per qualche inconveniente potrebbe ammarare in un altro oceano. Per l'avvistamento della navicella spaziale sono stati predisposti quest'anno elicotteri molto veloci e dotati di grande autonomia, i bimotori «HSS-2». A bordo di questi elicotteri sono stati caricati speciali galleggianti a ciambella per assicurare il galleggiamento della «Fede-7», una volta che bisognerà aprirne il portello per far uscire l'astronauta. Per questo ultimo volo del programma «Mercurio» si è rinunciato completamente all'idea di sollevare la navicella dal mare a mezzo di elicotteri. Essa rimarrà fra le onde fino al sopraggiungere di uno dei molti incrociatori della flotta recupero, che lo isserà a bordo con un potente verricello.

Da fonte autorizzata si è appreso oggi a Washington che gli Stati Uniti non esiterebbero a iniziare trattative con Pechino per recuperare l'astronauta Gordon Cooper, qualora questi dovesse essere costretto ad atterrare in Cina. Il fatto che Washington non riconosca la Repubblica popolare cinese, si aggiunge, non impedirebbe queste trattative, tanto più che incontri periodici fra rappresentanti americani e cinesi avvengono già a Varsavia. Durante le sue 22 rivoluzioni intorno alla Terra Cooper sorvolerà effettivamente la Cina: il rischio che egli possa essere costretto ad atterrare in territorio cinese è comunque minimo.

La NASA dal canto suo ha annunciato questa sera che tutto è pronto per il lancio dell'astronauta Cooper domani a partire dalle 8 (14 ora italiana), anche se l'accumularsi di nuvole su Cape Canaveral continua ad essere la principale fonte di preoccupazione: non è escluso tuttavia che il fantastico viaggio debba essere rinviato. Cooper ha consumato questa sera un sobrio pasto e si è ritirato nella «camera blu» dei cosmonauti in procinto di partire per voli spaziali. Egli sarà svegliato domani mattina alle 2 (8 ora italiana).

LA NASA ha anche pubblicato il piano di volo di Cooper che prevede 22 giri intorno alla Terra per un totale di circa 925.000 chilometri ad una velocità di 28.100 chilometri orari. Cooper prenderà il suo primo pasto 6 ore e 15 minuti dopo il lancio. I due pasti successivi precederanno e seguiranno il periodo in cui l'astronauta dormirà (tra il nono e il quindicesimo giro intorno alla Terra). E' previsto che l'apparecchio da ripresa televisiva di Cooper funzionerà durante ognuna delle 22 orbite, sia automaticamente (quando l'astronauta dormirà), sia azionato da Cooper.

Il satellite «Relays» trasmetterà direttamente verso l'Europa le riprese della prima fra le 16.43 e le 16.50. Durante la seconda orbita, Cooper compirà alcuni esercizi fisici, durante la terza, dalla cabina Mercury, sarà ripresa una [illegible] gente luminosa, durante la quarta, Cooper misurerà con due contatori Geiger la radioattività all'interno della cabina e, durante la quinta, spegnerà l'impianto di condizionamento d'aria. A sera, i tecnici studieranno gli effetti di questo esperimento sulla temperatura della cabina e sulla temperatura all'interno della tuta pressurizzata del cosmonauta.

A. P.

Il Papa ha firmato l'Epistola ai Vescovi slavi

Città del Vaticano, 13

Giovanni XXIII ha firmato alle 10 nella Sala del Concistoro la Epistola apostolica «Magnifici eventus» indirizzata ai Vescovi slavi in occasione dell'11.o centenario dell'arrivo nella Grande Moravia dei santi Cirillo e Metodio; ed inoltre ha benedetto la prima pietra dell'Istituto intitolato agli stessi santi che sarà costruito a Roma sulla via Cassia. Alla cerimonia hanno assistito numerosi vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli di varie nazioni slave.

Il Papa ha infine annunciato che la epistola apostolica «Magnifici eventus» reca la data dell'11 maggio 1963, festa dei Santi Cirillo e Metodio nel rito bizantino e slavo.

VIOLENTI TEMPORALI SULLE REGIONI DEL CENTRO E DEL MERIDIONE

Una tromba d'aria si abbatte sulla Capitale

A Napoli un centinaio di chiamate ai vigili del fuoco per allagamenti
Oltre 70 centimetri d'acqua a Posillipo - Notevoli danni nel Materese

Roma, 13

Una tromba d'aria, seguita da un violento acquazzone, si è formata su Roma nelle prime ore del pomeriggio. Il fenomeno ha avuto inizio sulla zona della Via Cassia Antica e sulla via Giustiniana, dove la tromba, di vaste proporzioni, ha abbattuto, all'altezza della Via Olimpica, un albero secolare, provocando l'interruzione del traffico. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a rimuovere l'albero, permettendo così la ripresa della circolazione.

Forti rovesci di pioggia torrenziale si sono abbattuti, sospinti da un forte vento, sui quartieri a sud della città, nella zona del Quartiere Appio, fino all'ippodromo delle Capannelle. La pioggia, caduta incessantemente per quasi due ore, ha causato qualche allagamento in alcune zone periferiche. Secondo gli esperti, data la situazione meteorologica, il fenomeno potrebbe ripetersi. Infatti, sulle regioni meridionali italiane e sul Mediterraneo centrale permane una vasta depressione che si estende fino alle alte quote ed interessa marginalmente anche le regioni centrali. In seno a questa depressione circolano masse d'aria umida ed instabile che provocano localmente fenomeni temporaleschi. Tali fenomeni si accentuano nelle ore più calde, specialmente sui rilievi, mentre si attenuano durante le ore notturne.

Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio anche su Napoli e sui dintorni. La pioggia è caduta a scrosci per oltre un'ora. I vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate per allagamenti in vari punti della città. In via Sermoneta, a Posillipo, essendosi otturata la fognatura al centro della strada, non è avvenuto il deflusso delle acque a mare. La strada è quindi rimasta allagata: la profondità dell'acqua è di oltre 70 centimetri. L'acqua ha anche allagato una quindicina di abitazioni al pianterreno, bloccando le persone che in quel momento si trovavano nelle case. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. Altri allagamenti vengono segnalati nella zona di Fuorigrotta, Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli, nonchè nelle campagne circostanti.

Un violento temporale si è abbattuto oggi su tutta la zona di Pisticci (Matera). Nel pomeriggio è caduta anche la grandine. Si segnalano gravi danni alle culture stagionali e in particolare ad alcune varietà precoci di grano, già in maturazione, ed ai semenzai delle piantine di tabacco. Sono stati danneggiati anche i germogli delle viti. La violenta pioggia e la grandine hanno causato l'interruzione delle comunicazioni telefoniche e dell'energia elettrica per alcune ore.

Dieci metri di neve sul passo dello Stelvio

Bolzano, 13

Gli ultimi tornanti del valico dello Stelvio, uno fra i più alti d'Europa, a quota 2.760, sono sepolti in alcuni punti da una massa di neve alta oltre dieci metri. Ieri è nevicato fino a 1.800 metri di altitudine circa. Lo hanno riscontrato gli appartenenti all'Azienda della strada, i quali, dopo aver riaperto al traffico tutti gli altri passi alpini, sono impegnati da alcuni giorni sulla nazionale dello Stelvio.

QUATTRO MORTI PER INCIDENTI SULLE STRADE INTORNO A VIGEVANO

Sbalzati nel Naviglio due fratelli motociclisti

Uno è annegato - Un'auto travolge una ciclista e si rovescia schiacciando il passeggero - Sei feriti in uno scontro causato da un «senza patente»

Vigevano, 13

Due fratelli, Massimo e Giovanni Battista Consonni, rispettivamente di 36 e 28 anni, abitanti ad Armeno (Novara), mentre procedevano verso Vigevano a bordo di una motocicletta, nell'affrontare una doppia curva, sono usciti fuori di strada precipitando nelle acque del Naviglio Langrosso: Massimo Consonni, che si trovava sul seggiolino posteriore è annegato, mentre il fratello è stato salvato da alcuni automobilisti accorsi alle sue grida di aiuto: se l'è cavata con lievi ferite. Secondo i rilievi della Polizia stradale, i due fratelli non si erano accorti della difficoltà della curva e sbandando hanno sbattuto contro il parapetto di un ponte. Sbalzati di sella, i due giovani, dopo un volo di alcuni metri, sono precipitati nelle sottostanti acque del Naviglio, che in quel punto è profondo due metri e mezzo. Giovanni Consonni è riuscito a mantenersi a galla mentre il fratello Massimo è stato subito inghiottito dalle acque. Il suo corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerche.

Altre due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto oggi sulla provinciale Nofivara-Vigevano. Una «Maserati 3500 gran turismo» guidata dall'industriale Attilio Curione, titolare di un calzaturificio, con a bordo, Giuseppe Vai, di 28 anni, modellista nella stessa ditta, stava attraversando l'abitato di Cossolnovo quando improvvisamente una ciclista è sbucata da una strada laterale tagliandole la strada. Il guidatore, nel tentativo di evitare la donna, ha sterzato bruscamente a destra, ma la manovra non è riuscita; l'automobile, dopo avere investito e travolto la ciclista, Lina Milani di 40 anni, si è rovesciata schiacciando il Vai che era stato gettato sulla carreggiata e che è morto sul colpo. La donna, trasportata all'ospedale di Vigevano, è morta anch'essa poco dopo. Il Curione, invece, è uscito illeso dai rottami della macchina.

In un altro incidente stradale, avvenuto stamane sulla provinciale Mortara-Vigevano, all'altezza di Gamberina, è morto Antonio Buso di 35 anni, residente a Casale Monferrato. L'autocarro condotto dal Buso, mentre stava incrociando un altro pesante automezzo, condotto da Walter Salla di 24 anni, di Asti, è sbandato sul lato sinistro della strada, schiantandosi contro la fiancata dell'autotreno del Salla. Nell'urto il Buso è stato scaraventato fuori dalla cabina di guida e dopo un volo di alcuni metri è caduto sull'asfalto. Il camionista è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Una «Fiat 1800», con targa straniera, guidata dal cittadino tedesco Norbert Renk, di 49 anni, mentre percorreva la via del porto a Terracina ha urtato, per cause imprecisate, una «Bianchina» targata Latina guidata da Vittorio Pernarella, di 20 anni, è sbandata investendo due ragazzi che camminavano sul marciapiede ed è andata a schiantarsi infine contro un muro. Uno dei ragazzi, Angelo Del Prete, di 9 anni, è morto nell'ospedale di Latina due ore dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza; l'altro Mario Capasso, di 12 anni, è stato trattenuto in osservazione. Le due automobili sono state sequestrate dalla polizia.

Sei persone sono rimaste ferite in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto in via Pollione. Una Fiat 1100, targata Milano, guidata da Domenico Busiello di 19 anni, sprovvisto di patente, mentre percorreva a velocità sostenuta via Pollione, si è scontrata con un'Appia condotta da Arnaldo De Simone di 44 anni, con a bordo la moglie Amalia Aponte di 47 anni. Nell'urto le due auto sono finite contro la vetrata di un «basso», restando gravemente danneggiate. Nell'incidente sono rimasti feriti, oltre ai due occupanti dell'Appia, anche Raffaele Cozzoviglia di 22 anni, che era a bordo della 1100 e Giuseppina Castiello di 44 anni, Immacolata Fagino di 35 e Carmine Abruzzese di 23, i quali si trovavano sul marciapiede, nei pressi del «basso». Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale Loreto di via Crispi, ad eccezione del giovane Busiello che, subito dopo l'incidente, è fuggito ed è ora ricercato dalla polizia. La 1100 appartiene al padre del Busiello, che l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa sua.

INTOSSICATA UNA FAMIGLIA DI SEI PERSONE IN PROVINCIA DI FOGGIA

Uccise due sorelle da cibi deteriorati

Avevano mangiato tutti pasta asciutta ed arrosto - Colte da malore le bimbe sono decedute all'ospedale - Gli altri sono fuori pericolo

Foggia, 13

Due sorelline, Carmela e Milena De Luca, rispettivamente di 5 e 4 anni, sono morte nell'ospedale di Foggia, dove erano state trasportate con gravi sintomi di avvelenamento. Nello stesso ospedale — con gli stessi sintomi, ma in condizioni meno gravi — sono stati ricoverati anche i due fratelli delle bambine — Antonio, di 12 anni, e Nazario, di 10 — ed i loro genitori, Guido De Luca di 36 anni e Flavia Santelia di 35; tutti e quattro sono stati poi dichiarati dai sanitari fuori pericolo.

Le cause che hanno determinato l'avvelenamento collettivo della famiglia De Luca — che risiede a Serracapriola in provincia di Foggia — non sono state ancora chiarite. Guido De Luca, che è stato interrogato insieme con la moglie e i due figli, dal dirigente della Squadra mobile di Foggia, dott. D'Andretta e dal Procuratore dott. De Lillo, ha dichiarato che tutta la famiglia ha mangiato pasta asciutta e carne arrosta. Poco dopo Carmela e Milena hanno accusato dolori e, successivamente, hanno perduto conoscenza. Un medico, subito chiamato, ha consigliato il trasporto delle bambine all'ospedale di Foggia. Durante il viaggio anche gli altri componenti la famiglia sono stati colti da grave malore.

Le salme delle due bambine sono a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame necroscopico, che sarà compiuto domani dai periti settori.

Per un errore giudiziario

Notificato un pignoramento alla Banca d'Italia di Enna

Enna, 13

Un atto di pignoramento di 13 milioni è stato notificato al direttore pro tempore della Banca d'Italia di Enna, quale capo sezione della Tesoreria provinciale dello Stato. Lo ha richiesto l'avv. Blanca, nell'interesse dell'ex ergastolano Salvatore Di Maria, di Valguarnera. Il Di Maria, condannato all'ergastolo per l'uccisione di un ex maresciallo dei carabinieri, in appello ebbe ridotta la pena a 24 anni. Sette anni dopo il delitto, nel 1958, il vero uccisore del sottufficiale confessò il delitto e, un anno dopo, Salvatore Di Maria venne assolto per non avere commesso il fatto.

A riparazione dell'errore giudiziario, venne disposta dallo Stato la liquidazione al Di Maria della somma di 6 milioni e 400 mila lire. Contro questa decisione, l'ex ergastolano ricorse in Cassazione e, l'anno scorso, la Suprema Corte decise sulla fondatezza dell'appello, aumentando la liquidazione a 13 milioni.

Poichè fino ad oggi lo Stato non ha provveduto a liquidare la vittima dell'errore giudiziario, l'avvocato difensore ha deciso di presentare l'atto di pignoramento. Il direttore della Banca d'Italia di Enna è stato invitato a comparire il 4 giugno davanti al Pretore, per rendere la dichiarazione prevista dal Codice di procedura civile.

Processo a Brindisi per truffa all'INPS

Brindisi, 13

Al Tribunale di Brindisi si è iniziato il processo a carico di 115 persone imputate di truffa aggravata in danno dell'INPS. I fatti si svolsero tra il 1954 e il 1955 ad Erchie in provincia di Brindisi e nella vicenda sono anche implicati l'allora sindaco di Erchie, Salvatore Rollo, nonchè alcuni componenti della commissione comunale.

IN SEGUITO A UN INCENDIO IN UN DEPOSITO DI NITROCELLULOSA

S'arrampica fino al terzo piano per salvare la figlia di due mesi

Roma, 13

Attimi di panico sono stati vissuti al Portonaccio, dove lo scantinato dello stabile che ospita un deposito di vernici alla nitrocellulosa ha preso improvvisamente fuoco per cause non ancora accertate con assoluta precisione. Mentre i vigili del fuoco, accorsi sul posto con sette automezzi, erano intenti nell'opera di spegnimento un uomo di 31 anni, Franco Rossi, si è arrampicato fino ad una finestra del terzo piano per trarre in salvo la figlia di due mesi che era rimasta sola in casa.

Il fatto è accaduto alle 11.30. A quell'ora nel deposito di vernici non c'era nessuno, per questo l'allarme è stato dato con un certo ritardo: probabilmente a causa di un corto circuito nel motorino elettrico che aziona un grande ventilatore di aspirazione, una scintilla ha appiccato il fuoco ad un barattolo di vernice alla nitrocellulosa. Le fiamme si sono sviluppate immediatamente. Solo allora è stato possibile accorgersi di quanto stava accadendo e dare l'allarme ai vigili del fuoco i quali, sono arrivati poco dopo con sette automezzi. L'incendio minacciava di propagarsi agli appartamenti sovrastanti il deposito ma fortunatamente questa conseguenza è stata evitata dai vigili che in pochi minuti sono riusciti a circoscrivere le fiamme, per poi domarle completamente.

Mentre erano all'opera si è verificato l'episodio cui abbiamo accennato: il signor Franco Rossi, che lavora in un edificio vicino si è precipitato nella strada non appena ha avuto la notizia dell'incendio e, ricordandosi che a quell'ora la figlia Claudia di due mesi doveva trovarsi sola in casa non ha perso un solo istante ed ha preso ad arrampicarsi sull'insegna luminosa di una macelleria per raggiungere la finestra del suo appartamento, sito al terzo piano dello stabile. Una folla di passanti ha seguito con apprensione le evoluzioni dell'uomo ed ha tratto un sospiro di sollievo quando lo ha visto riapparire sul davanzale della finestra con la piccola Claudia in braccio. I vigili del fuoco hanno poi portato a termine il salvataggio appoggiando alla finestra una lunga scala.

Giovane in fin di vita

Buttato dalla scarpata durante un litigio

Palmi, 13

Nel corso di una accesa discussione svoltasi nell'abitato di Melicuccà tra alcuni giovani, il bracciante Giuseppe Iso di 23 anni, è stato fatto precipitare, con uno spintone, da una scarpata alta 15 metri. Lo Iso ha riportato nella caduta la frattura della base cranica e ferite in varie parti del corpo per cui è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale civile di Palmi. I carabinieri, che stanno svolgendo indagini sull'episodio, hanno fermato i fratelli Alessandro e Antonio Sbordone, rispettivamente di 26 e 17 anni, e Domenico Sgrò di 40 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti sul Veneto e sull'arco alpino, dove si avranno piogge anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna al mattino cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio la nuvolosità specie nell'interno subirà una temporanea accentuazione con isolate manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Nel corso della giornata la validità sarà più frammentaria e ad essa saranno associati prevalentemente fenomeni temporaleschi. Temperatura senza variazioni al centro e al Nord, in diminuzione al Sud. Venti deboli in prevalenza da Nord con locali rinforzi durante i temporali. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 25; Verona 13, 29; Trieste 17, 26; Venezia 14, 23; Milano 13, 24; Torino 9, 22; Genova 18, 23; Bologna 13, 24; Firenze 12, 26; Pisa 12, 24; Ancona 15, 19; Perugia 11, 26; Pescara 12, 22; L'Aquila 5, 16; Roma Ciampino 10, 25; Roma Urbe 9, 28; Campobasso 11, 18; Bari 14, 20; Napoli 12, 23; Potenza 10, 15; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 21; Palermo 12, 19; Catania 9, 23; Alghero 9, 20; Cagliari 12, 24.

NELL'APPARTAMENTO MILANESE DOPO AVER SCRITTO NUMEROSI MESSAGGI

La moglie di Ernesto Brivio si toglie la vita con il gas

Penosa fine della consorte dell'ex consigliere comunale di Roma dal quale viveva separata - Da tempo le sue condizioni psichiche non erano normali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Il dirigente del Commissariato di Porta Genova, dott. Lecardone, ha trasmesso questa mattina al Procuratore della Repubblica dott. Carlucci, il rapporto relativo al suicidio con il gas della signora Matilde Robaudi, di 48 anni, moglie di Ernesto Brivio, trovata morta ieri sera nel suo appartamento di via Brunelleschi 2. I risultati delle indagini, espletate dal Commissariato Genova, consentono di tracciare un quadro abbastanza completo delle circostanze in cui è maturato il suicidio della signora: condizioni fisiche e psichiche alquanto fuori del normale, come del resto è dimostrato dai numerosi messaggi lasciati in giro per la casa.

La sventurata signora non era mai stata troppo felice, ed aveva raggiunto l'apice della crisi nei giorni di Natale dello scorso anno. Matilde Robaudi era stata molto bella in gioventù, ma neppure l'infanzia era trascorsa nel migliore dei modi. Orfana di entrambi i genitori, era cresciuta col nonno, Angelo Pagani, titolare di una ditta di costruzioni di impianti di riscaldamento. Aveva 27 anni quando conobbe Brivio, e, dopo un breve fidanzamento si sposarono. Le nozze furono celebrate il 30 aprile 1942. Nei primi tempi la coppia visse presso i genitori di Brivio, trasferendosi poi in un appartamento di via Oriani 6 a Milano, quando Matilde Robaudi era in attesa del lieto evento. La nascita di Barbara Bianca Maria avvenne in una clinica milanese il 2 marzo 1945 e coincise con l'inizio della penosa vicenda conclusasi così drammaticamente ieri sera.

Tornata a casa con la piccola, una sgradita sorpresa doveva accoglierla: suo marito era fuggito per andarsi ad arruolare nelle file repubblichine, nelle quali si vantò poi di aver esploso l'ultima raffica di mitra contro le forze alleate. Dopo la caduta della RSI, Brivio fuggì nel Sud America, distinguendosi sempre per il suo spirito di avventura. La signora Robaudi-Brivio, che era tornata con la figlia a vivere presso i suoceri, il 19 maggio 1945 inoltrava presso la sesta sezione del Tribunale di Milano una istanza di separazione legale per causa del marito, accettata dallo stesso Tribunale in data 10 maggio 1946.

Nel '58 Brivio fece di nuovo la sua comparsa in Italia, ma era in compagnia di un'avvenente pittrice cubana che fu a tutti presentata come sua moglie. Con i proventi delle sue imprese americane, tra cui un periodo al servizio di Batista, «Raffica» assunse la presidenza della società sportiva «Lazio», acquistando nel contempo la sede di un quotidiano sul quale poter sostenere i suoi interessi.

I giornali iniziarono a parlare di lui, soprattutto nelle cronache mondane della capitale, dove Brivio spendeva allegramente più di quanto si potesse permettere. La sua fama raggiunse le stelle quando si presentò candidato alle elezioni amministrative romane e riuscì eletto con 35 mila voti.

Il primo colpo alla sua tranquillità fu inferto dalla visita fatta da Brivio alla figlia nel collegio svizzero, dal quale la ragazza fu prelevata e portata a Roma. Il pensiero della figlia a contatto con il mondo abitualmente frequentato dall'allora consigliere comunale non lasciava pace alla donna; lo riteneva pregiudizievole alla corretta educazione della giovane; successivamente la giovane partì nuovamente e questa volta per un collegio di Losanna. Ma i dispiaceri di Matilde Robaudi non erano terminati: anche dalla nuova residenza, Barbara Bianca Maria si manteneva in contatto epistolare con il padre. Così per il tramite dell'avvocato Perego la signora decise di rivolgersi alla Magistratura per ottenere l'interdizione del padre dallo esercizio della patria potestà, ma nonostante tutti gli sforzi prodotti dal legale, la richiesta non andò in porto.

Matilde Robaudi lasciò definitivamente la casa dei suoceri ed andò ad abitare nel suo appartamento di via Brunelleschi; preoccupazioni finanziarie non ne aveva, oltre all'assegno mensile assegnatole dal Tribunale in sede di separazione possedeva un quartierino che le assicurava una discreta rendita, ma rimaneva, e si faceva sempre più sentire, l'assillo per la figlia. Le sue condizioni cominciarono a peggiorare in questi ultimi tempi. Soffriva di mania di persecuzione, cominciando a nutrire una dissennata paura per il marito.

F. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sono state confermate le buone disposizioni emerse durante il periodo precedente a seguito di una più costante azione della domanda. L'attività è stata abbastanza continuativa, anche se gli affari sono stati accentrati in gran parte in apertura e al listino. All'inizio, la quota appariva già migliore degli ultimi prezzi di venerdì, ma le quotazioni erano ancora oscillanti. Solo a metà riunione si è avuto un definitivo consolidamento dei prezzi, mentre sui titoli pilota è andata accentuandosi la richiesta di partite per «prossimo» e a premi. Con l'inizio delle operazioni di chiusura, il miglioramento si è esteso, sia pure in varia misura, a tutti i settori del listino. Si registrano plusvalenze per Burgo, Châtillon, Generali, Mira Lanza, Olivetti, Beni Stabili e Gim. In ripresa le Bianchi, che oggi quotano ex attribuzione di azioni Bianchi Velo. Tra i titoli guida, in denaro Viscosa, Edison e Fiat. Calmi i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Ben tenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 158 milioni; obbligazioni 376 milioni; azioni n. 963.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (—); Red. 3,50% 92,80 (92,85); Ric. 3,50% 89 (89,10), 5% 100 (100,15); Trieste 5% 100,35 (—); Rif. F. 5% 99,35 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1964 100,35 (—), 1965 101,20 (101), 1966 101,40 (101,35), 1966 (sett.) 101,20 (101), 1968 101,75 (101,60), 1969 101,65 (101,50), 1970 103 (102,60), 1971 102,55 (102,45).

Alimentari: Certosa 2550 (2510), Distillerie 2815 (2800), Eridania 2830 (2797), Es. Molini 1840 (—), Motta 31.500 (31.350), Romana Zuccheri 273 (260).

Assicurazioni: Ass. Generali 128.300 (126.400), Ass. Milano 38.850 (38.800), Ass. Milano priv. 28.400 (28.190), Ass. Torino 14.060 (13.920), Ass Torino priv. 8780 (8680), Incendio 12.999 (12.790), Fond. Vita 24.900 (24.740), L'Assicuratrice 58.500 (57.990), Ras 49.750 (49.200).

Bancari: Mediob. 88.300 (87.775).

Chimici: Anic 1660 (1645), Brioschi 9600 (9690), Caffaro 242 (241), Gas Napoli 940 (941), Erba 13.400 (—), Erba priv. 8400 (8300), Italgas 1779 (1756), Larderello 3150 (3170), Ledoga 11.400 (—), Liquigas 270 (—), Mira Lanza 43.170 (42.500), Ossigeno 2190 (—), Pibigas 107,75 (107), Rumianca 2239,50 (2240), Saffa 8950 (8770), Sarom 1430 (1438).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1159 (1150), Cieli 2840 (—), Dinamo 2260 (—), Edisonvolta 2198 (2177), Bresciana 2250 (—), Calabria 1640 (—), Campania 1745 (1741), Sarda 4049 (4015), Valdarno 2945 (2900), Emiliana 2120 (2110), App. Centr. 3040 (—), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2420 (2450), Lucana 2250 (—), Magneti 1535 (1510), Marelli 799 (792,50), Orobia 2310 (—), Pugliese 1570 (—), Romana 2900 (2870), Seso 1935 (1898), Sip 1377 (1381), Sme 2437 (2438), Tecnomasio 2830 (2815), Teti 2605 (2630), Terni 539 (539,50), Unes 2420 (2450), Vizzola 3615 (—).

Finanziari: Bastogi 2250 (2216), Breda 6150 (6060), Finelettrica 1375 (1372), Finmare 518,50 (518), Finsider 1102 (1099), Generalfin 1244 (1230), Gim 6470 (6270), Invest 3900 (—), Italpi 3555 (3545), La Centrale 11.715 (11.599), Pirelli & C. 6940 (6870), Sifir 1333 (1330), Stet 2880 (—), Sviluppo 2210 (2220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4030 (4020), Beni Stabili 6890 (6730), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1165 (1159,50), Co.Ge. 11.700 (11.650), Sagi 1885 (1880), In. Edilizia 3940 (—), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6560 (6500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 425 op. (413), Westingh. 1440 (—), Fiat 2736 (3697), Fiat priv. 2195 (2180), Nebiolo 825 (823), Olivetti 4060 (3995), Tosi Fr. 1225 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7375 (7350), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2307 (2300), Ilssa-Viola 1175 (1171), Italsider 1543 (1542), Magona 1352 (1347), Metalli 5030 (4995), M. Amiata 4825 (4730), Montecatini 2417 (2401), Monteponi 865 (859), Siele 4200 (4175), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9350 (8960), Cot. Cantoni 26.700 (26.550), Val Ticino 42 (41,75), Olcese 1305 (1315), Cucirini 9650 (9600), Stampati 4120 (4080), Cascami Seta 6920 (6850), Fisac 395 (391), Lanerossi 4458 (4379), Gavardo 3430 (3385), Scotti 194 (—), Linificio 845 (835), Marzotto priv. 1930 (1900), Rossari 37.150 (37.100), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3390 (—), Cot. Merid. 366 (—), Pacchetti 1430 (—), Snia Viscosa 5180 (5079), Snia priv. 4010 (3948), Bernasconi 2700 (—), Tilane 238 (—), Un. Manifatt. 79.600 (—).

Trasporti: Nord Milano 1690 (1680), L'Ausiliare 3580 (—), Mittel 3155 (3105), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1145 (1140), Baroni 139,50 (138), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.400 (29.200), Cementir 6550 (6520), Cer. Pozzi 930 (917), Cer. Ginori 942 (938), Ciga 6930 (6900), Edison 3902 (3802), Eternit 6852 (6850), Italcementi 20.795 (—), Cond. Acqua 900 (902), Rinascente 689,75 (677), Rinascente priv. 539,75 (532,25), Linoleum 3180 (3177), Pirelli S.p.A. 5149 (5070), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 278 (272), Terme Acqui 24.450 (24.950).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,92; dollaro canadese 576,40; franco svizzero libero 143,6075; sterlina 1739,10; franco francese 126,7875; marco Germania occ. 155,8025; franco belga 12,465; fiorino olandese 172,795, corona danese 89,93, svedese 119,72, norvegese 86,935; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,685.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,40; sterlina 1739; franco belga 12,32; franco francese 126,70; marco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,95, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28.

TRIESTE

Il mercato ha riconfermato le buone disposizioni della passata ottava, con ulteriori migliorie per tutta la quota; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 50 Assicuratrice Italiana, 500 Catini, 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 128.300 (126.400), Ras 49750 (49200), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5190 (5080), Italsider 1545 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2745 (2697).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.920.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 20 cents e ha raggiunto quota $ 272,50, nuovo record assoluto.

LONDRA

Mercato immutato. Ecco i prezzi di ieri: ICI 61/4½ (+/1½); English Electric 37/3; United Steel 25/0 (+/6); Shell 42/9; Royal Dutch 18 21/32 (—1/32); Courtauld 63/1½ (—/3); GUS 53/6; Welkom 27/6. Oro 250/7¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,79 15/16; Parigi 13,71 5/8; Zurigo 12,12 (+1/8); Francoforte 11,16 3/8.

PARIGI

In un mercato piuttosto fiacco, i titoli francesi hanno generalmente perduto qualche punto. L'appesantimento è stato più netto fra i petroli, le costruzioni elettriche e l'alimentazione, mentre materia da costruzione e automobili sono stati i gruppi più resistenti. Netto aumento dei tedeschi fra i valori stranieri.

NAPOLI POLEMICA

«LA LUCERNA» è una fortunata collana edita da Cino del Duca. Ha iniziato con il «Giornale degli anni memorabili», il prezioso epistolario di Costanza d'Azeglio, ha continuato con il «Diario sentimentale di Cavour» e ora aggiunge una terza opera che narra un aspetto dimenticato del nostro Risorgimento, «Napoli polemica», un'antologia dalle opere di Petruccelli della Gattina. (Da non dimenticare gli altri tre libri: «L'Italia delle Madonne», di Renan, le «Lettere» di G. Gioacchino Belli e la «Fuga e morte di Leone Tolstoi» del Bulgakow, che meritano un discorso a parte). Ma un particolare significato hanno i primi tre volumi citati, i quali giustificano il sottotitolo della collana, «Classici della vita quotidiana». E' questo un programma che va tenuto presente, per intendere gli scopi dei direttori che sono Mario Schettini e Nino Sansone, e cioè rintracciare le radici della storia nella vita privata dei suoi protagonisti. Troppo spesso, per non dire sempre, degli avvenimenti storici noi conosciamo solo gli aspetti ufficiali, ignoriamo quelle che furono le molle segrete, le esitazioni, gli errori, le ambizioni, le speranze dei primi attori; e quel tremendo conflitto fra la esasperata volontà dell'uomo e la cieca macchina delle cose. Leone Tolstoi in «Guerra e pace» ha raccontato in modo meraviglioso come la storia si fa da sè, trascinando nugoli di mosche le quali sognano di arare il campo. In questo momento di mistero e di tragedia, quando dal possibile la storia passa all'avvenuto, sta il segreto della vita delle nazioni. Raccogliere le testimonianze che ce lo possano rivelare — ecco, se non ci inganniamo, quello che si propongono i volumi pubblicati nella «Lucerna».

Ferdinando Petruccelli della Gattina è stato un autore che meglio di ogni altro ha sentito la necessità di scoprire questo momento arcano. Protagonista egli stesso della rivoluzione napoletana del '48, rappresentante al Parlamento e uno dei cinque membri del fantomatico Comitato di Salute Pubblica eletto e deposto il 15 maggio, fuoruscito attivo a Londra e a Parigi, e poi deputato al Parlamento dal '61 al '64 e dal '74 all'82 — della vita politica aveva agito per cinquant'anni nelle scene principali e conosceva tutti i retroscena. E se fu autore altamente stimato di opere storiche e di quei «Moribondi di Palazzo Carignano» che ancora oggi costituiscono una viva rappresentazione del primo Parlamento italiano e degli uomini che vi agirono — stranamente la sua attività, oggi dimenticata ma che all'occhio attento si rivela la più importante, è quella di autore di romanzi storici.

Il Petruccelli fu prima di tutto un eccezionale giornalista. Uomo di alta e raffinata cultura, scriveva con impareggiabile eleganza il francese e l'inglese, e il suo nome fu per trenta anni famoso oltr'alpe appunto per gli articoli scritti su giornali di Parigi e di Londra. Così nel '66, più che cinquantenne, segue la guerra italo-austriaca come inviato speciale del «Journal des Débats» e manda corrispondenze che trent'anni più tardi saranno ancora citate dalla critica francese come capolavori. Un poligrafo, dunque, ma anche un profondo conoscitore della storia e dei problemi italiani; e fu il primo che, al Parlamento di Torino, nel '861, richiamò l'attenzione dell'Italia appena unita sul problema meridionale, su una nazione cioè di sei milioni di anime, che da dieci secoli era stata sistematicamente sfruttata come una colonia straniera. Il resto d'Italia non era preparato a comprendere che cosa era la questione del demanio che una classe di privilegiati aveva usurpato, impoverendo in modo inverosimile i Comuni e i contadini.

«Se i demani non saranno restituiti alle amministrazioni comunali — ammoniva il Petruccelli — nel Mezzogiorno vi troverete di fronte a delle Jacqueries». Gli equilibrati deputati piemontesi, lombardi, toscani sorridevano di queste che loro sembravano stravaganze di un giacobino; e infatti l'aristocratico barone della Gattina nutriva sentimenti che oggi si chiamerebbero sovversivi; solo che conosceva le sue campagne e i suoi contadini, e sapeva che non era mancanza di nerbo morale o crassa ignoranza se gli stessi uomini a distanza di mesi, uscivano con le forche e con le falci a gridare Viva Pio IX! Viva la Costituzione! Viva la libertà! e a dare la caccia ai gendarmi borbonici, e subito dopo portavano forche e falci a gridare: Evviva Ferdinando! Morte ai liberali! Erano dieci secoli di fame che cercavano la liberazione; e le prime speranze tradite dal nuovo regno, la sterile libertà di poter votare per un deputato pure restando sempre con un campicello troppo povero per nutrire di pan secco la famiglia — fatalmente doveva portare a quello che si chiamò il brigantaggio, ed era semplicemente uno scoppio di disperazione.

Nino Sansone che ha curato la pubblicazione di questo volume e la splendida scelta dei brani che lo compongono, acutamente avverte che nei romanzi storici del Petruccelli, «i protagonisti più veri sono quelli della giovanile esperienza dello autore, la camorra con le sue leggi, i suoi costumi, le sue complicità e protezioni; la polizia con i suoi "feroci" i suoi commissari; i guappi, protetti da personaggi di sangue reale; la prostituzione, la superstizione... I protagonisti più veri sono quelli della cronaca della Napoli borbonica, non soltanto i potenti e i prepotenti, ma anche gli umili, i deboli, gli scugnizzi, i lazzaroni, una plebe che ha per istinto l'intelligenza». Ora che il «Gattopardo» ha messo di moda il problema morale dei principi meridionali, il loro sentirsi smarriti davanti il mondo nuovo, che però non avrebbe mutato nulla del mondo vecchio; nelle pagine del Petruccelli si trova tanto più vivido l'altro verso della medaglia; lo smarrimento della plebe che sentiva questa immutabilità del suo destino come una tragedia. Quindi l'eccezionale attualità di queste pagine.

La parola «Antologia» che abbiamo usato a proposito di questo volume, non deve ingannare: il Sansone ha saputo abilmente scegliere quattro ampie parti di vari libri del Petruccelli che, giustapposte, costituiscono una autobiografia dell'autore e insieme la storia di Napoli, la storia polemica che è insieme un atto di accusa contro questo popolo, e la sua apologia. Parla in prima persona, si confessa e si accusa; ma non si difende: gli basta di potersi spiegare.

Che questo sia anche un libro di amena lettura, non dobbiamo trascurare di dirlo: si comprende come la leggerezza della penna del Petruccelli incantasse lettori viziati come quelli dei giornali di Parigi e di Londra per i quali lavorava. Vorremmo avere lo spazio necessario e trascrivere intere due pagine dove l'autore, fuggiasco, addormentato su un monte al limite di un bosco, si desta come sotto un incubo e vede una aquila che gli scende addosso dall'altissimo cielo, «un'aquila immensa che cominciò a descrivere sul mio corpo dei circoli spirali, larghissimi da prima, più ristretti in seguito, come un imbuto. Il mio malessere aumentava, si pronunciava, diveniva a poco a poco doloroso. Si sarebbe detto che mi vuotassero. L'aquila discendeva sempre. Misuravo già con gli occhi la formidabile tesa delle sue ali, la testa proiettata in avanti, gli artigli contratti sotto il ventre, ma aperti, gli occhi spalancati e fissi... Io compresi alla fine che mi trovavo sotto una potenza magnetica feroce, che aumentava di secondo in secondo. L'aquila era a meno di cento metri lontana da me, silenziosa, ma col rostro terribile mezzo aperto, quasi avesse avuto bisogno di respirare più vivamente... ».

E poi? L'autore si salva, si salva! datevi pace. Ma questa inedita avventura deve di avere scritto, questo sì, un vero pezzo da antologia.

Alberto Spaini

Budapest — Il Presidente della Finlandia Kekkonen (a destra) è giunto nella capitale magiara in visita non ufficiale. Eccolo mentre riceve il saluto del Presidente ungherese Istvan Dobi

UN FENOMENO CHE STA ASSUMENDO GRAVI PROPORZIONI

Perfino nella fertile Emilia i contadini abbandonano la terra

L'agricoltura dà poco e la vita è dura: così molti non resistono alla tentazione del lavoro in fabbrica e della residenza in città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acquabona, maggio

C'è una regione padana depressa. Di certo: la terra bagnata dal Po non è soltanto il paese del lavoro e di progresso che sognano i meridionali, con le vecchie città prospere nel mezzo di [illegible] pianure, il granaio d'Italia... E' anche il paese dove la vita è dura e dove molti non resistono all'allettamento delle forme nuove di civiltà e se ne vanno. E dove sorge, né più né meno che nel Mezzogiorno, il problema [illegible] dei contadini della terra.

[illegible] gli economisti che [illegible] si rimedierebbe all'attuale situazione dell'agricoltura nelle zone della pur ferace Emilia. Ancorare il contadino alla terra! Ma è più facile dirlo che attuarlo. Il mezzadro se ne va o al podere meccanizzato della pianura, oppure nelle fabbriche delle città, ora che anche nei piccoli centri di provincia sono sorti numerosissimi stabilimenti industriali. La terra dà poco di tutto e non dà denari. E senza denari non si può vivere. Che cosa si può vendere? Il latte a trenta o quaranta lire il litro, con al massimo un paio di vacche nella stalla; il grano seminato al posto del pascolo in monte; qualche pollo, qualche cesta d'uova.

Metà del raccolto va, però, al proprietario. Quanto al vino, è poco e stenta la vite che cresce in montagna, e bisogna sempre avere per essa mille cure, come per un malato. La fatica non merita lo sforzo [illegible].

Così il mezzadro e il piccolo proprietario montanaro se ne vanno. Si contano a centinaia i fondi abbandonati, le case vuote dove rovi e cespugli entrano ormai dalle finestre sconnesse, senza più [illegible].

L'addio non è patetico nè sensazionale. Si tratta di case modeste, senza servizi igienici, prive di fognature. Spesso manca l'acqua, e quella che c'è arriva tutt'al più dal pozzo del cortile: ma d'estate scarseggia, anche quella; anche se fonti cristalline di vene montane scorrono sotto e basterebbe una trivellazione ben fatta e liberarle.

Poi c'è il problema dei figli. Che gli dai fino ai venti anni? A scuola spesso sono alloggiati in un edificio [illegible] e freddo dove una maestra — poveretta anche lei — in una sola stanza svolge le lezioni per tutte le quattro classi e per la quinta, spesso anche agli adulti. Meglio andarsene.

Così ragionano i mezzadri. I piccoli proprietari ancora non se ne vanno tutti. Si sentono più ancorati al fondo. Ma [illegible] i vecchi mangiavano un'aringa, ascoltavano Messa e vespro, [illegible] il loro vinetto aspro, non sapevano nulla del mondo di fuori, tranne i propri fatti durante la «naja». A furia di essere spartita la terra, eredità dopo eredità, s'è ridotta a un labirinto di confini [illegible]; di fazzoletti uno qua e uno due chilometri distante; poggi e viottoli dappertutto a segnare i confini [illegible]. Che se ne può fare di una terra così, da cui i vecchi pretendevano di ricavare tutto per i bisogni della famiglia? I vecchi non avevano da pagare la luce elettrica, [illegible], la tassa per la radio, [illegible], presto a letto e presto fuor del letto, non sentivano il bisogno di fare quattro o cinque chilometri per arrivare [illegible] dove c'è, al caffè, la televisione e il cinematografo [illegible] volta la settimana.

Che il bosco riconquisti il monte è di per sè un fatto positivo. Ma può bastare? [illegible] degli alberi piantati dai vecchi potrebbe essere un bene, quando la selezione fosse effettuata in modo razionale. Ma è sufficiente che l'albero sopravviva alla generale incuria per poter parlare di forza naturale? C'è forse dietro [illegible], una previsione lungimirante, un desiderio di sopravvivenza e di continuità, [illegible] anche la distruzione di una civiltà?

Certo Acquabona, per esempio, paese di quattro case, può scomparire: è successo già in passato che paesini [illegible] sono stati cancellati per volontà degli uomini o cause naturali e il mondo ha tirato avanti ugualmente. La bellezza del suo paesaggio, [illegible] determinata dal lavoro nell'alternarsi di bosco e di campo, [illegible] a ricoprire [illegible] to di freno; ha appagato gli occhi di pochi, forse solo quelli degli emigranti o dei soldati; forse ha riempito il cuore di quanti sul Carso ier l'altro, in Africa, in Russia, in Jugoslavia ieri, hanno dovuto morire non sapendo bene perchè, magari per una Patria che si preparava a costringerli ad abbandonare il solo angolo di mondo conosciuto, una società legata da norme di vita divenute, col tempo, tradizione.

La vita di un singolo uomo, si sa, può anche non lasciare traccia del suo trascorrere e ritrovarsi silenziosamente nel significato universale della civiltà; ma per il singolo e per la comunità non c'è una perdita?

La risposta potrebbe essere negativa se Acquabona (prendo a caso questo paesino come indice della situazione di tanti) per capacità lavorativa, somma di fatiche, successione di nascite e di morti non potesse veramente sopravvivere, e dovesse perciò pagare per una più larga integrazione il prezzo del proprio annullamento e del lavoro fin qui consumato, della storia millenaria fin qui vissuta. Ma un'alternativa ci sarebbe, per la quale la volontà e la capacità dell'uomo potrebbero essere un elemento decisivo, al posto della fatalità di dure leggi economiche.

Che forse il bosco non potrebbe essere organizzato, magari col suo pascolo, in modo redditizio? E l'allevamento del bestiame non potrebbe essere, con la lavorazione del latte e derivati, un'ottima fonte di reddito? E lungo la statale 63 del Cerreto, panoramica e suggestiva arteria che si snoda ai piedi dei colossi dell'Appennino reggiano, non potrebbero moltiplicarsi le villette per le vacanze o essere convenientemente riattate le residenze rustiche abbandonate; come del resto si è cominciato, timidamente, a fare, assicurandosi, a meno di un'ora di viaggio da Reggio e dal mare della Versilia, un soggiorno di serena quiete?

In questo modo, assicurando la possibilità di un lavoro redditizio mediante lo sviluppo e la trasformazione delle colture in atto e cercando nel turismo una risorsa nuova, l'alta collina e la montagna reggiana ed emiliana potrebbe avvantaggiarsi. E non verrebbe reciso le radici che legano non tanto il contadino al fondo quanto l'uomo alla terra.

Lo sviluppo e la trasformazione delle colture esistenti e di quelle produttive avrebbe anche come conseguenza lo sviluppo di quella civiltà autonoma [illegible] arricchirebbe l'opera di livellamento generale provocata da nuovi e rapidi mezzi di comunicazione e di interscambi culturali. La distruzione di valori anche minimi di quella civiltà autonoma sarebbe una considerevole perdita. Meglio provvedere noi, avendone conoscenza e ragione, che delegare il compito di [illegible] agli archeologi del futuro.

Giulio Fornaciari

LIBRI RICEVUTI

Piero Santi: Il sapore della mente, Vallecchi, L. 1500. [illegible] sta si situa [illegible] un romanzo [illegible] te e crudel[illegible] nella sua [illegible] trà anche [illegible] in cifra, [illegible] rentini del[illegible] di mezzo [illegible] meglio farà [illegible] il filo tenace [illegible] di verità.

CENT'ANNI DALLA NASCITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Una vita eccezionalmente intensa in cerca della gloria e dell'amore

Fu l'interprete di un'epoca e il creatore di uno stile raffinato
Dalle affermazioni artistiche nella Capitale alla maturità

Gabriele d'Annunzio, uno e e due. Può non piacere il primo, ma va esaltato il secondo; si può non approvare l'uomo, ma nel centenario della nascita — Pescara, 12 marzo 1863 — va particolarmente ricordato il poeta, l'uomo di lettere, e soprattutto il soldato magnifico. Può essere discusso l'uomo D'Annunzio degli anni che vanno fino al 1915, ma si ammira — anche in quegli anni — l'artista: e, senza riserve, il D'Annunzio, degli anni successivi. Si vorrebbe che la grandezza e la sua figura non fossero offuscate dai molti debiti contratti con inqualificabile leggerezza, e dalla sua estrosa volubilità in fatto di donne e di amori; si vorrebbe — pur riconoscendogli il diritto di soggiacere a certe debolezze della natura umana — che, a maggior ragione per il suo genio e per la sua celebrità, egli avesse avuto una maggiore consapevolezza del rispetto che ognuno di noi deve a se stesso per poter meritarsi quello degli altri. Gli si possono concedere, a tale proposito, delle circostanze attenuanti, data l'influenza benefica che le relazioni amorose ebbero sulla sua arte: ma anche questo fino a un certo punto, chè il genio di D'Annunzio non aveva certo bisogno di tante muse, per esprimersi, sempre pronto, l'uomo, a piantare quella in carica, non appena lo interessavano le grazie di una altra apparsa all'orizzonte. Ma tant'è.

Sorvoliamo gli anni della infanzia del futuro grande poeta e quelli trascorsi al Collegio Cicognini, di Prato, dove D'Annunzio, scrivendo versi ardenti e ricchi di suono, cominciò a sfogare la sua brama a una vita intensa. Partiamo, in questa rievocazione del poeta, dal 1880, quando, ancora studente, pubblicò a spese del padre «Primo vere», il suo primo volume di versi, che — malgrado certe risonanze carducciane — lo rivelò subito come sicuro poeta. E dopo «Primo vere», il primo amore, Giselda Zucconi, figlia di un insegnante del Cicognini. Alla ragazza, da lui chiamata «Lalla», D'Annunzio dedicò il «Canto novo» (1882), che fu ritenuto dai critici il suo capolavoro giovanile: «O fremiti freschi de l'acqua — riscintillanti d'ambra e di topazi! — fremiti de li alberi su le colline — a l'alitare largo del maestral, vi sento — ne 'l cuore palpitante, nei nervi, ne 'l sangue, e una strofe — è ogni fremito, una divina strofe — che vola a l'immenso poema di tutte le cose. — Io — grida una voce — non sono io dunque un nume?».

La prima missione

Già D'Annunzio voleva l'amore e sognava la gloria, e già aveva ben chiaro il concetto di patria: «La mia prima missione su questa terra — suona una sua lettera ai familiari, dal collegio — è di insegnare al popolo ad amare il proprio paese».

Uscito dal Cicognani, non rientrò in famiglia, ma si trasferì a Roma, con grandi ambizioni, puntando sul giornalismo. Fu accolto nella redazione di «Capitan Fracassa» e successivamente in quella di «Cronaca bizantina», redattore di cronache mondane. Era sempre innamorato di Lalla, alla quale scriveva lettere ardentissime. «S'ha da risalire al Foscolo, per trovare, d'un poeta nostro, lettere d'amore altrettanto ebbre e inebrianti», ha scritto Ugo Ojetti. Ma nella Capitale, D'Annunzio viveva la sua «ora gioconda», passando dalla composizione di una poesia a una esperienza amorosa, con molta disinvoltura. Chi ne fece le spese fu naturalmente Lalla: «Addio, mia buona, mia santa, mia bella bambina. Addio, addio, addio. Sono stanco e convulso». Era il gennaio del 1883. Sei mesi dopo egli sposava Maria Hardouin Gallese.

I duchi di Gallese avrebbero voluto ben altro matrimonio per la loro figlia, ma il poeta non si piegò alla loro opposizione, e rapì l'amata, con la quale fuggì a Firenze. Lo scandalo fu enorme, e inevitabile quindi il matrimonio, che venne celebrato il 28 luglio 1883, senza pompa e presenti solo alcuni amici.

Dopo le nozze, i due giovani lasciarono Roma, e, passato l'agosto al mare, in settembre si recarono a «Villa del Fuoco», proprietà della famiglia D'Annunzio nella vallata di Pescara. Là rimasero per oltre un anno, innamorati ed esaltati dalla gioia di vivere, godendo del contatto con la natura, compiendo lunghe cavalcate: «Balzai a terra; ed ella anche, d'un salto — vennemi sovra il petto — ridendo... — Ella rideva... Oh lotta — di baci che cadean sonanti e spessi — e mescevansi a l'acque».

Ritornato a Roma, D'Annunzio fu assunto nella redazione del giornale «La Tribuna», sempre per la parte mondana. Il giornalismo però non lo distoglieva dalla sua attività letteraria: egli continuava a scrivere febbrilmente, per proprio conto, i suoi libri si succedevano con ritmo serrato e sorprendente, confermando il successo dell'autore. Lo scrivere era una necessità essenziale per la sua esistenza: «Scrivo, vivo!». Liberatosi dalle influenze carducciane, D'Annunzio veniva ora esprimendo sempre più, liberamente, il suo amore per la vita e il suo sensuale fervore: «Terra vergine» (1882), «Intermezzo in rime» (1883), «Il libro delle vergini» (1884), le novelle «S. Pantaleone» (1886).

L'incontro con Elvira Fraternali in Leoni segnò il tramonto della vita coniugale del poeta. Per lei, egli si staccò dalla moglie e dai tre figli che ella gli aveva dato; per lei — che chiamò «Barbara» — egli confesserà un giorno di essere stato più volte stentato di morire».

Due mesi dopo il primo convegno d'amore, D'Annunzio le scriveva: «Mi è parso di vederti camminare... con quella tua persona alta ed agile, con quel tuo passo un po' molle. La tua testa di regina barbara splendeva sul fondo dell'ombrello, e gli occhi, sotto le ciglia lusinghevolmente lunghe, eran come nelle ore d'amore. Non so che darei per averti ora qui, fra le mie braccia... Io ti chiamo, ti chiamo, ti chiamo... ». E' una delle mille lettere che egli scrisse a questa donna nei cinque anni che durò la loro relazione.

Fecondissima, è la stagione letteraria che si svolge nel segno amoroso di Barbara. In quei cinque anni (1887 - 1892) egli pubblica «L'Armata d'Italia», sostenendo che l'Italia «o sarà una grande potenza navale, o non sarà nulla»; in quei cinque anni nascono o maturano i romanzi «Il piacere», «Giovanni Episcopo», «Lo Innocente», «Il trionfo della Morte», storia lucida e spietata, quest'ultimo, dei suoi amori con Barbara: Barbara è Ippolita Sanzio, raffigurata nelle sue intimità voluttuose, nella sua bellezza inquietante, nei suoi difetti; Barbara è Elena Muti nel «Piacere», e Teresa Raffo ne «L'innocente». Da Barbara trarranno ispirazione quasi tutte le «Elegie romane» e non poche altre poesie: «Chi fa tremar d'amore — ogni foglia, ogni stelo? — In ciel, chi ferma l'ore? — Chi leva le canzoni, — Muse, da tutte l'acque? — E' quella che vi piacque, — è Barbara Leoni». Ed ecco la impaziente attesa di lei che tarda a giungere al convegno: «Io l'aspetto. Ella non viene. — Come lenta passa l'ora! — Il bel nido invano odora. — Chi mai dunque la trattiene? — Qualche rosa, ne le piene — coppe, languida si sfiora. — Io l'aspetto. Ella non viene. — Come lenta passa l'ora!».

Nuove passioni

Ma il grande amore va spegnendosi: D'Annunzio ha conosciuto la principessa siciliana Maria Gravina Cruyllas di Ramacca. E' una dama sui trent'anni, alta, bruna, dallo sguardo ardente. Egli, naturalmente, si dà da fare, e, naturalmente, la spunta: «Siete per me come un giardino chiuso, — dove nessuno è penetrato mai. — Siete come una spada senza l'elsa, — pura e lucente e non brandita mai». Anche questa relazione, dalla quale nascono due figli, dura cinque anni, nel corso dei quali escono «Il Poema Paradisiaco», «Le Vergini delle Rocce»; di più, l'arte di D'Annunzio ha passato i confini, le sue opere sono tradotte in francese, dalla Francia arrivano cospicui diritti d'autore, ma egli spende sempre il doppio, il triplo di quanto guadagna. E guadagna moltissimo.

Frattanto l'amore per la bella siciliana va languendo fra litigi e scene di gelosia da parte di lei; la donna ha perso molto del suo fascino agli occhi del poeta che le resta accanto solo perchè si sente responsabile di averle sconvolto l'esistenza: «Non mi nascondo che io sono la causa della rovina di questa donna, ormai respinta e vilipesa da tutti. Lo so, ed è per questo che io continuo a vivere con lei; ma non la amo più, e vivere con lei è diventato un supplizio... Non so come potrò liberarmi. Attendo che il caso mi aiuti».

Il caso lo aiuta nel 1897: da due anni D'Annunzio ha conosciuto Eleonora Duse.

Già prima di stringere rapporti con lui, la Duse apprezzava l'artista: «D'Annunzio lo detesto ma lo adoro», aveva scritto ad Arrigo Boito nel giugno 1894. Pochi mesi dopo, conosciutolo, lo adorava a tutti gli effetti: ella aveva 37 anni, ed era nel pieno fulgore della sua arte, lui 32.

Quello che la Duse provò per D'Annunzio fu un sentimento complesso, fatto di ammirazione, di amore, di desiderio di sacrificarsi per lui, di redimere «il peccatore». Una comunione spirituale dunque, soprattutto, almeno per lei, che fece sgorgare dalla penna di lui dei veri capolavori. Ecco il romanzo «Il Fuoco». Ecco il teatro dannunziano, voluto, si può dire, da Eleonora Duse, che ha vivamente incoraggiato il poeta ad affrontare anche questo genere, e del quale teatro ella sarà la più forte sostenitrice e la maggiore interprete: dopo «La città morta» (1896), D'Annunzio scrive «La Gioconda» "per Eleonora Duse dalle belle mani", e «La Gloria»; "alla divina Eleonora Duse" è dedicato pure «Francesca da Rimini», il poema di sangue e di lussuria, cui segue «La figlia di Jorio». Tutta la felice produzione di D'Annunzio, in quegli anni, appare posta sotto il segno benefico della grande attrice che sapeva togliere dal cuore del poeta «ogni vil pensiero, ogni bassa angoscia». E' pure di quegli anni la nuova opera poetica di D'Annunzio, «Le Laudi», con la quale egli ha toccato la sua più alta poesia, che furono giudicate «il maggior sforzo d'ingegno che dalla "Divina Commedia" in poi, fosse stato compiuto nella poesia italiana»: i primi tre libri («Maia», «Elettra», «Alcyone») furono pubblicati nel 1903 (il quarto, «Merope», vedrà la luce nel 1912). D'Annunzio era ormai un poeta completo e originale, e aveva al suo attivo, fra l'altro, un giudizio assai lusinghiero, quello di Giosuè Carducci, il quale, nel 1901, dopo aver letto la ode dannunziana scritta in morte di Giuseppe Verdi, aveva telegrafato all'autore: «Salute e gloria italiana sul tuo cammino».

Ma un'altra donna è apparsa nella vita di D'Annunzio: la marchesa Alessandra Starabba di Rudinì, vedova Carlotti, di anni 27, figlia del marchese Antonio, già Presidente del Consiglio dei Ministri. Fu la più difficile conquista del poeta.

Non piacevano, alla marchesa, i libri di D'Annunzio, li riteneva immorali, pericolosi, e detestava la fama di dongiovanni che accompagnava il loro autore. Egli mise in opera tutte le arti nelle quali era maestro, chiamò la donna «Nike, la Vittoria», la coprì di fiori la ubriacò di parole: ed ella gli finì nelle braccia. S'incontrarono di nascosto a Firenze, a Milano, a Roma: ma la Duse scoprì l'infedeltà del poeta, e troncò (maggio 1904).

L'amore della marchesa di Rudinì per D'Annunzio fu qualcosa di impetuoso, di egoista, di rovinoso. Ella non voleva dividere l'amante nemmeno con l'arte, e il periodo della loro relazione fu infatti uno dei più poveri di opere nella vita del poeta. Non più, alla Capponcina (la villa nella quale D'Annunzio abitava dal 1898), la quiete armoniosa e serena, propizia al lavoro, come ai tempi in cui vi abitava la Duse; non più, la saggia, oculata amministrazione di Eleonora Duse. Nei tre anni che durò la relazione con la marchesa, nessun capolavoro uscì dalla penna di D'Annunzio, che scriveva non animato da un'ispirazione divina e sostenuto dalla religione dell'arte, ma pressato dall'urgenza di far presto, per far fronte agli impegni finanziari e cercare di tappare almeno qualcuna delle molte falle che si aprivano da ogni parte. [illegible] arrivavano [illegible] (una [illegible] cie da donna, ammontante all'equivalente di mezzo milione di oggi!); all'amministratore che gliele mostrava, esterrefatto, D'Annunzio sorrideva: «Sta bene. Paga, se puoi!».

Fortuna per lui (del resto, bastava lui stesso, da solo, per dare fondo a patrimoni), i rapporti con la marchesa andarono facendosi sempre più difficili, e allorchè una nuova musa apparve all'orizzonte, la sorte della signora di Rudinì fu segnata: la stessa delle altre donne che l'avevano preceduta. Ma a differenza di quelle, ella si ritirò dal mondo, ed entrò in un convento di Carmelitane scalze, dove in seguito divenne superiora.

Altre donne

La nuova conquista del poeta fu la contessa Giuseppina Mancini, che egli chiamò «Amaranta», la quale ebbe i suoi benefici influssi su lui, nel senso che egli, artista, ritrovò se stesso. E' di quel tempo la tragedia adriatica «La Nave», accolta con immenso successo, e si trovano gli echi di questo nuovo amore in «Forse che sì, forse che no» e in «Solus ad solam».

Seguono altre donne nella vita di D'Annunzio — la contessa russa Natalia de Goloubeff («Diana Caucasea»), la pittrice americana Romaine Brooks — le quali non hanno però nell'esistenza del poeta il peso delle precedenti. Esse appartengono al periodo che D'Annunzio trascorse in Francia (1910 - 1915), dove s'era trasferito per sottrarsi alle pressioni dei creditori, mentre l'amico Luigi Albertini, direttore del «Corriere della Sera», s'interessava con animo fraterno per dipanare l'intricatissima matassa del disordine finanziario lasciato dal signore della Capponcina.

Ritrovata la vena delle ispirazioni felici, D'Annunzio in quei cinque anni lavora ininterrottamente, in italiano e in francese. Nel 1911 viene rappresentato al teatro Châtelet «Le Martyrie de Saint - Sébastien», musicato da Debussy; scoppiata la guerra italo-turca, il poeta scrive le veementi canzoni d'oltremare; la morte di Giovanni Pascoli gli suggerisce le stupende pagine della «Contemplazione della Morte». E ancora lavora per il teatro: «La Pisanelle, ou la Mort parfumée», «La Parisina» (musicata da Mascagni), «Le Chèvrefeuille».

Gabriele d'Annunzio, uno e due. Il primo, considerato sotto l'aspetto di una natura umana che non è certo da prendersi a esempio, sta per scomparire: ma resta di lui, ad assolverlo almeno in parte dei suoi trascorsi, la monumentale opera letteraria. Sta ora per rivelarsi l'altro D'Annunzio, il soldato magnifico, l'eroe, l'uomo d'azione che farà impallidire la figura dell'artista gaudente.

E' il maggio 1915. Il giorno 4 il poeta fa ritorno in Italia, chiamatovi dal Governo a pronunciare, l'indomani, il discorso inaugurale per lo scoprimento, a Quarto, del monumento ai Mille. L'ora più grande batte nel destino di Gabriele d'Annunzio, cinquantaduenne, mentre nel cielo d'Italia sta per sorgere l'alba più radiosa.

Fabio Giraldi

L'attrice Luisella Boni al Festival cinematografico di Cannes

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE ALLA GIUNTA SUL BILANCIO PREVENTIVO

QUASI UNDICI MILIARDI DI SPESE COMUNALI NEL '63

Dovrà essere chiesta l'integrazione statale per il disavanzo di oltre tre miliardi - Convocato il Consiglio per lunedì

Si è riunita ieri la Giunta municipale, convocata per decidere la data di convocazione del Consiglio comunale, dopo la sospensione per il periodo delle elezioni; ed è stato stabilito che il Consiglio riprenderà l'attività il prossimo lunedì, 20 maggio. Inoltre è stato deciso che all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare sia posta la discussione sui bilanci di previsione per l'anno corrente.

In tema di bilancio, una relazione preliminare ai componenti la Giunta è stata anticipata dall'assessore alle Finanze, dott. Rocco, il quale ha annunciato che per quest'anno è previsto un deficit di 3 miliardi 272 milioni 722 mila lire, cifra che costituisce la differenza fra il totale dell'entrate previste (che ammontano a 7 miliardi 485 milioni 555 mila) e le uscite (valutate in 10 miliardi 758 milioni 272 mila lire). E' stato inoltre chiarito che nella formulazione di tale preventivo è stato considerato come base il bilancio dell'anno precedente, con l'aggiunta degli aumenti approvati nel corso di quell'esercizio dal Commissariato generale di Governo.

Dall'ass. Rocco è stato poi sottolineato che la spesa maggiore sostenuta dall'Amministrazione comunale è quella rappresentata dalle retribuzioni al personale dipendente, spesa che — tenendo conto dei sopravvenuti aumenti per la concessione dell'assegno temporaneo ai «comunali» — assomma a ben 7 miliardi 216 milioni 831 mila lire, vale a dire il 104 per cento delle entrate effettive, che sono 6 miliardi 911 milioni! Da qui il deficit, superiore come detto ai tre miliardi, per annullare il quale si chiede la concessione dell'integrazione statale.

Nella stessa seduta giuntale sono stati poi decisi vari argomenti da porre all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Si tratta di procedere alla sostituzione, nell'ambito del gruppo consigliare missino, dell'avv. Poillucci, recentemente scomparso, col geometra Guerrieri; e di approvare alcune delibere della Giunta, quali il completamento dei lavori della Scuola d'avviamento di Poggioreale del Carso (per una spesa di 25 milioni); la spesa di 30 milioni per il secondo lotto di lavori per la sistemazione e l'allargamento della Strada del Friuli mediante l'espropriazione a valle dei terreni di proprietà Cosulich e Tripcovich; inoltre la spesa di 30 milioni e mezzo per il primo lotto di lavori del nuovo autoparco della Nettezza urbana; e infine l'accensione di due mutui, di 50 milioni ciascuno, per la manutenzione e sistemazione di varie vie e piazze cittadine.

In apertura di seduta, la Giunta aveva espresso il più vivo compiacimento al dott. Cosma, dirigente la Sezione piantagioni comunali, per il premio conseguito alla Mostra del Fiore. Ed è stato preso atto del fatto che il Comune assumerà in proprio la gestione delle case popolari già affidate all'IACP: si tratta di 113 edifici per un migliaio di alloggi, che d'ora in poi — a seguito dell'avvenuta approvazione della relativa delibera del Consiglio comunale in una delle ultime sedute — passano appunto alla diretta gestione municipale.

Anche il Consiglio provinciale, come annunciato, riprende l'attività dopo la pausa osservata durante il periodo elettorale. I lavori riprendono questa sera alle ore 18, nella sala del palazzo di piazza Vittorio Veneto. All'ordine del giorno figurano il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario (di cui si discuterà però il prossimo mese) e vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Trattative per i petrolieri

Nei giorni 9 e 10 corr. a Roma hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro da valere per i dipendenti da aziende petroliere associate all'ANCIP e all'Unione Petrolifera e di cui sono interessati i lavoratori della Esso Standard Italiana di S. Sabba.

Nel corso della prima sessione si è provveduto all'unificazione delle proposte in uno schema unico che è stato presentato agli industriali, i quali si sono dichiarati disposti per una trattativa articolata del contratto.

Dopo un esame preliminare dei principali articoli contrattuali la riunione è stata aggiornata alle ore 9 di giovedì 16 maggio, sempre in Roma presso la sede dell'Unione Petrolifera.

Il giorno 20 maggio in Genova avranno inizio le trattative per i dipendenti della Shell.

Compiacimento del generale per l'efficienza della Finanza

Il gen. Massaioli in visita ai reparti

Il comandante generale della Guardia di Finanza è giunto ieri mattina a Trieste, ricevuto alla Stazione centrale dal col. Di Donato, comandante la 5.a Legione.

L'alto ufficiale si è portato al molo F.lli Bandiera, ove si trovava ad attenderlo il ten. col. Azzarone, comandante del Gruppo di Trieste. Dopo aver ricevuto gli onori da un picchetto armato, il generale ha tenuto nella sede del comando del Gruppo rapporto agli ufficiali del nucleo di pt, delle tre compagnie e della stazione navale di Trieste. Il generale Massaioli ha intrattenuto gli ufficiali su vari problemi di servizio che interessano il delicato settore affidato ai gruppi della 5.a Legione, nonchè sulle questioni di più viva attualità riguardanti il governo del personale. Si è poi soffermato con i singoli ufficiali interessandosi alle funzioni ed attività esplicate da ciascuno.

Successivamente, nella sala convegno della caserma F.lli Bandiera ha rivolto, ad una rappresentanza di sottufficiali, parole di vivo apprezzamento per l'azione da essi svolta, stimolando il loro impegno per una sempre più efficace azione di servizio.

Quindi, accompagnato dal capitano Brumatti, comandante la Stazione navale, il generale Massaioli ha passato in rassegna le unità in servizio a Trieste interessandosi alla consistenza ed efficienza dei mezzi.

Dopo la breve visita operativa, il comandante generale della Guardia di Finanza ha lasciato Trieste accompagnato dal col. Di Donato per proseguire l'ispezione agli altri reparti della Legione.

Norme per l'iscrizione alla nuova Scuola media

In merito a quanto pubblicato circa il calendario degli esami di ammissione alle scuole dei vari ordini e gradi, il Ministero della Pubblica Istruzione precisa che titolo valido e sufficiente per l'iscrizione alla prima classe della nuova Scuola media è la licenza elementare conseguita alla fine della quinta classe. L'effettuazione di un esame di ammissione alla Scuola media riguarda, limitatamente all'anno in corso, coloro che non risultano in possesso della licenza elementare, purchè gli aspiranti abbiano compiuto il decimo anno di età entro il 31 dicembre 1963.

I fotografi e le Cresime

In ottemperanza alle norme fissate dal vigente Decreto prefettizio, domenica 19 maggio gli studi fotofrafici saranno aperti dalle 9 alle 13, in occasione delle Prime Comunioni. A partire dal 23 maggio fino a domenica 23 giugno, gli studi saranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, in coincidenza al calendario delle Cresime fissate dalla Curia Vescovile.

Lo spettacolo di marionette all'Istituto germanico, presentato da Albrecht Roser e Ina von Vacano, anzichè aver luogo, come già annunciato, sabato è stato anticipato di un giorno e pertanto la rappresentazione avrà luogo venerdì 17 maggio alle ore 21.

RAPPORTO ALLA MAGISTRATURA SUL GIALLO DEL MOTOSCAFO

Prospettano la tragedia le conclusioni delle indagini

Ormai si ritiene che i due naufraghi siano periti in mare L'inchiesta per le sigarette sequestrate presso Fossalon

Il «giallo» del motoscafo forse è giunto al suo ultimo tragico capitolo. Tra qualche giorno gli agenti della polizia Tributaria presenteranno alla Magistratura un dettagliato rapporto sull'oscura vicenda del motoscafo ripescato al largo di Grado e sulla scomparsa di Cillo Rota e Nino Cascio, i due uomini che — secondo attendibili testimonianze — si trovavano a bordo del motoscafo tirato a galla dalla rete dei pescatori muggesani.

Gli uomini della Tributaria, che hanno condotto le indagini per quasi un mese, sarebbero giunti alla conclusione che i due sono periti tra i flutti. Il natante troppo leggero, spinto da un motore fuoribordo troppo potente e veloce, si deve essere rovesciato dopo essere stato colpito di fianco da un'ondata provocata da qualche nave di passaggio.

Nel rapporto che verrà consegnato all'autorità giudiziaria, gli inquirenti riporteranno le numerose testimonianze raccolte nel mondo dei contrabbandieri e delle persone che hanno veduto per l'ultima volta il Cascio e il Rota. La verità, secondo gli inquirenti, sarebbe — come detto — tragica. I due, finiti in acqua, non avrebbero resistito a lungo alla temperatura del mare e impacciati nel nuoto dagli abiti, sarebbero annegati. I pesanti maglioni di lana, inzuppati d'acqua, avrebbero portato sul fondo le salme.

I due amici, come abbiamo già a suo tempo pubblicato, raccogliendo le varie versioni date dai contrabbandieri, s'erano recati con il motoscafo al deposito di Parenzo con la speranza di poter effettuare un carico di «americane» a credito. L'addetto al deposito si era però rifiutato di consegnare loro la merce. Il Cascio e il Rota, indispettiti, avrebbero «bruciato» le cinquemila lire che possedevano — non avevano altro denaro — nelle trattorie di Parenzo e sarebbero quindi ripartiti con il motoscafo un po' alticci. Chi li ha visti partire, ha detto che si sono staccati dal molo come un razzo dalla sua rampa di lancio.

Frattanto, in merito all'operazione anticontrabbando di Fossalon, gli inquirenti stanno attivamente proseguendo nelle indagini, mantenendo il più assoluto riserbo sugli sviluppi dell'avvenuto sequestro di sigarette e sui tre fermi. A quanto sembra anche tali indagini sono giunte alle ultime battute. Nella giornata odierna scadrà il periodo di fermo per i tre uomini bloccati sul peschereccio per cui essi verranno, con ogni probabilità denunciati in stato di arresto e messi a disposizione della Magistratura. Nel corso della giornata di ieri altre persone sono state tradotte negli uffici della Tributaria e lungamente interrogate. A quanto si è potuto apprendere, i venticinque scatoloni scaricati sulla spiaggia di Fossalon, facevano parte di una più grossa partita, di ottanta scatoloni. Mentre la merce veniva scaricata dal motoscafo, è sopraggiunta la pattuglia della Guardia di Finanza, che ha rotto i piani dei contrabbandieri, i quali sono fuggiti, prendendo rapidamente il largo a bordo del veloce natante. Favoriti dalle secche e dal basso fondale, i contrabbandieri sono riusciti a far perdere le loro tracce e a ritornare in Jugoslavia.

Concorsi per insegnanti

La Segreteria del sindacato provinciale scuola media italiana — SASMI — comunica che presso la sede di via Paganini n. 4, quotidianamente dalle 18.30 alle 19.30 si può prendere visione del Bando dei nuovi concorsi a cattedre come pure dei primi due elenchi delle graduatorie della «831».

La Sezione insegnanti M.O. Giacomo Venezian dell'A.N.C.R. comunica che, grazie all'interessamento della Federazione di Trieste, l'Ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1963-64, a differenza degli anni scorsi, ammette il cumulo dei punteggi previsti per le qualifiche di ex-combattente e di residente da almeno cinque anni nella provincia di Gorizia o nel territorio di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **POSER GIUSEPPE GIOVANNI** di Gio Batta, nato a San Polo di Piave il 5 gennaio 1927, scomparso il 24 settembre 1943 in seguito a scontro con reparti tedeschi nei pressi del campo d'aviazione di Merna (Gorizia). Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Dario Culot

CONFRONTO DEI PREZZI DA UN MESE ALL'ALTRO

FA ECCEZIONE LA CARNE AL MIGLIORAMENTO DEI MERCATI

Si temono nuovi rincari per l'aumento della contingenza

A prescindere dalla parentesi pasquale e dagli aumenti avvenuti all'origine, che non sempre si ripercuotono sulle vendite al dettaglio, il mese di aprile è stato più favorevole rispetto a quello precedente nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità.

Il rilievo viene dalla relazione mensile del Corpo dei vigili urbani, la quale ricorda ancora come il mercato nazionale dei bovini, contrariamente alle previsioni, abbia registrato nella seconda quindicina di aprile un aumento di 30-40 lire il kg., giustificato dai corrispondenti rincari avvenuti nello stesso periodo in Jugoslavia e altrove; la situazione è destinata a peggiorare nell'immediato futuro almeno fino al prossimo giugno, tenuto conto dei fattori stagionali. I prezzi al minuto, invece, sono stati contenuti entro i limiti del mese precedente, senza alcun ribasso: e in merito la relazione dei vigili urbani fa notare che, per quanto riguarda l'annunciato ribasso, si era trattato di un invito rivolto ai macellai, mediante circolare, da parte dell'associazione di categoria, che non ha trovato però le sperate adesioni. Il prezzo del pollame, maggiorato sotto Pasqua, è stato gradatamente ribassato nella terza decade di aprile fino a raggiungere i valori precedenti, ritenuti in rapporto alle altre carni molto convenienti. Molto sentita la carenza degli equini, che dovrebbe perdurare fino a settembre, salvo accordi non ancora definiti, per l'importazione di contingenti dall'Argentina; sono previsti, tuttavia, ulteriori ritocchi sui prezzi al minuto, proporzionati ovviamente ai rincari che si avranno all'ingrosso.

La relazione sottolinea ancora la funzione dei supermercati, i cui prezzi costituiscono un valido richiamo per il pubblico, confermato del resto dai quantitativi smerciati, in continuo aumento. In merito sono da ricordare le recenti offerte di burro e dell'olio d'oliva, mentre da un'altra parte ci si appresta a lanciare sul mercato dei prodotti di largo consumo a prezzi concorrenziali oltre al burro, marmellata e succhi di frutta. In proposito, il settore del burro è stato caratterizzato da una vasta gamma di prodotti esteri, e nei costi all'ingrosso si sono avute delle oscillazioni che hanno rispecchiato l'instabilità del mercato, con ripercussioni anche al dettaglio; si attendono comunque ulteriori sviluppi, che potranno determinare più adeguatamente la fisionomia del mercato stesso.

Rispetto al mese di marzo sono migliorati i costi dell'olio d'oliva, che hanno registrato un ribasso di 30-40 lire all'ingrosso, determinato anche dal fatto che il consumo di tale prodotto è in costante diminuzione in conseguenza dei prezzi esorbitanti. I prezzi al dettaglio sono rimasti pressochè invariati con singole eccezioni, in ribasso, rilevate presso i negozi specializzati, limitatamente al prodotto sfuso, mentre quello in confezioni ha subito ulteriori maggiorazioni. Lievi oscillazioni di prezzi sui prodotti conservati si sono dovute registrare nel mese scorso alle quali faranno seguito presumibilmente alcune maggiorazioni, specialmente sui piselli e pomodoro pelati, condizionate però ai nuovi raccolti che si preannunciano piuttosto favorevoli; attualmente la disponibilità di tali prodotti è molto scarsa, e talune confezioni sono addirittura esaurite. Il mercato delle uova nazionali ha registrato in aprile gli stessi prezzi del mese precedente, sia all'ingrosso che al minuto.

Nel settore del latte non è stata notata alcuna variazione per quanto concerne i prezzi all'origine, all'ingrosso e al dettaglio, mentre la produzione continua ad essere soddisfacente. Un esercente — viene fatto osservare — ha messo in vendita il prodotto a 80 lire il litro; i rivenditori, però, lamentano lo scarso margine e si sono ripromessi di prospettare la situazione alle autorità competenti.

Sempre nel mese in esame, è migliorato l'afflusso di prodotti ortofrutticoli al mercato centrale, e in modo particolare nella seconda quindicina di aprile che, a differenza della prima ha registrato un sensibile incremento. Parallelamente si sono avuti, rispetto al mese precedente, apprezzabili ribassi, con ripercussioni molto favorevoli sui prezzi al minuto; sono diminuti infatti al dettaglio i prezzi dei carciofi, cicoria, cavoli, finocchi, insalate, piselli, radicchio e spinaci, mentre sono aumentati i pomodori, i mandarini e alcuni altri prodotti di scarso interesse. La situazione del mercato ittico invece, non è affatto migliorata; infatti la pesca nel nostro golfo è stata molto scarsa per la bassa temperatura del mare. In sostanza, i prezzi praticati durante il mese di aprile sono stati quasi sempre alti.

Prezzi inalterati sugli articoli di abbigliamento e arredamento, eccetto per i filati di cotone che hanno avuto una maggiorazione, anche se non rilevante. Ulteriori aumenti, però, sono stati ventilati in seguito all'aggiornamento dell'indennità di contingenza, tanto che i produttori forniscono deliberatamente le merci con notevole ritardo, che giustificano con la carenza di manodopera; il volume delle vendite ha avuto un miglioramento.

Scrutini ed esami nelle magistrali

Con ordinanza ministeriale sono state impartite le norme per gli scrutini e gli esami nelle scuole magistrali per l'anno scolastico 1962-63. Riportiamo qui di seguito i punti più importanti dell'ordinanza stessa: a) gli scrutini finali per la promozione alla seconda e terza classe e per l'ammissione agli esami di abilitazione devono essere pubblicati entro il 16 giugno; b) sono dichiarate promosse alla classe successiva le allieve di prima e di seconda che abbiano riportato, nello scrutinio finale, almeno sei decimi in ciascuna materia e non meno di otto decimi nella condotta; c) sono ammesse alla prima sessione degli esami di abilitazione le allieve che abbiano riportato nello scrutinio finale una media di voti in tutte le materie, compresa l'educazione fisica, non inferiore a cinque decimi e non meno di sei decimi nella condotta.

Sono ammesse a sostenere l'esame per la iscrizione alla prima classe della scuola magistrale le candidate in possesso della licenza elementare o della ammissione a una scuola media di primo grado, conseguite da almeno un triennio, e coloro che, sprovviste di titolo, abbiano compiuto o compiano nell'anno solare in corso il 14.o anno di età; sono dispensate dal predetto esame le candidate che abbiano conseguito la ammissione all'Istituto magistrale e quelle in possesso della licenza di avviamento professionale, purchè sostengano, con esito favorevole, una prova integrativa di italiano.

Possono iscriversi alla seconda e alla terza classe della scuola magistrale le allieve che hanno conseguito la promozione alle corrispondenti classi dell'Istituto magistrale, previ esami integrativi nelle seguenti materie: computisteria, igiene e puericultura, economia domestica e lavori donneschi, plastica e tirocinio.

Colpito al viso da un secchio di calce, che veniva sollevato da un verricello, un operaio ha perso lo equilibrio ed è caduto da un'impalcatura con un volo di un metro e mezzo. L'infortunato è il muratore Domenico Buzzai di 46 anni, abitante in via Baiamonti 42, che lavorava nel cantiere edile di via Rossetti all'angolo con via Revoltella. Il Buzzai è stato prontamente soccorso e quindi trasportato all'ospedale

Riprende via mare il servizio con Grado

La Navigazione Alto Adriatico C. p. A. attiverà con il 16 maggio l'esercizio della linea Trieste-Grado con i seguenti orari

Giorni feriali: partenze da Trieste (Molo Audace) ore 10.30 e 17; da Grado alle 8 e 14.30.

Giorni festivi: partenza da Trieste (Molo Audace) ore 8.30, da Grado alle 18.30.

Alla linea in oggetto verrà adibita la mn. «Ambrabella» che effettuerà il viaggio inaugurale giovedì alle ore 10.30.

Riuniti in Club i dirigenti di vendita

Sarà costituito sabato prossimo nella nostra città il Club dei dirigenti di vendita, la cui direzione centrale si trova a Milano. Finora, le altre sezioni sorgono solamente a Genova, Torino e Bologna. Sabato prossimo, pertanto, si riunirà il comitato promotore, per procedere alla creazione di tale Club pure a Trieste; sarà presente anche il presidente nazionale, dott. Zara, e nell'occasione verrà indetta una conferenza stampa. Nella nostra città i dirigenti di vendita ascendono a un centinaio.

Assicurazione volontaria per le casalinghe

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 5 marzo 1963, n. 389 concernente l'istituzione della «Mutualità pensioni» a favore delle casalinghe.

La Mutualità è istituita, presso l'INPS ed ha lo scopo di gestire l'assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe.

Possono iscriversi alla «Mutualità» coloro che abbiano compiuto il 15.o anno e che non abbiano superato il 50.o anno di età nonchè, senza limitazione d'età, le persone che risultino già iscritte all'assicurazione facoltativa.

Non possono iscriversi coloro che godano di pensione diretta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o suoi fondi sostitutivi, o di pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici, o di altri trattamenti obbligatori di previdenza, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra.

Assemblea giornaliera ordinaria del G.A.R.S. L'assemblea annuale del Gruppo avrà luogo, nella sede sociale, venerdì 17 corr. alle ore 21.

RINNOVO DELL'ORGANISMO RAPPRESENTATIVO

Senza grancassa goliardi alle urne

Disinteresse o stanchezza postelettorale?

Proseguono oggi le elezioni degli studenti universitari per il rinnovo dell'Organismo rappresentativo; le operazioni di voto hanno già avuto luogo domenica nelle sedi regionali di Udine, Gorizia, Cividale e Monfalcone; e ieri hanno avuto inizio a Trieste; gli studenti potranno esprimere il voto ancora oggi all'Università vecchia e presso le aule di scienze e di legge dell'Ateneo di via F. Severo dalle 10 alle 13, previa esibizione del solo tesserino; e dalle 13 alle 21 nella sola aula di legge dell'Università nuova, anche verso presentazione del libretto d'iscrizione.

Gli aventi diritto al voto sono circa 3700; le liste in lizza quest'anno sono sette, una più rispetto all'anno passato. Ecco lo schieramento delle liste: Intesa universitaria (cattolici), Unione goliardica italiana (sinistra), Associazione goliardica italiana (liberali), Adria (sloveni democratici), Goliardia nazionale tradizionalista (destra), Alleanza universitaria indipendente (sinistra laica) e la lista degli Indipendenti (che si è staccata dall'A.U.I. e quest'anno si presenta per la prima volta).

L'organismo rappresentativo espresso dalle precedenti elezioni comprendeva dodici consiglieri dell'Intesa, 7 dell'UGI, 8 della GNT, 4 dell'AGI, 1 dell'Adria e 4 dell'AUI. La maggioranza era basata sulla collaborazione tra l'Intesa cattolica e l'Unione goliardica italiana, espressione della sinistra unita, con la convergenza dei liberali dell'AGI. E quelle elezioni erano state caratterizzate da vivaci polemiche; quest'anno, invece, esse si svolgono un po' in sordina. Indette quasi alla scadenza del termine, non sono state precedute dalla solita, colorita quanto fragorosa campagna propagandistica, spesso costellata di accese polemiche, ed avvengono in un clima assai disteso, quasi per un diffuso disinteresse, anche perchè gli indirizzi specificamente politici della quasi totalità delle liste sono stati dibattuti recentissimamente nella più qualificata sede delle elezioni politiche nazionali.

Convegno di reduci

Domenica scorsa si è tenuta a Ponti sul Mincio, una graziosa località di campagna a pochi chilometri da Peschiera sul Garda, una suggestiva cerimonia di omaggio alla tomba di Fulvio Balisti, uno dei leggendari comandanti dei Battaglioni volontari di Bir El Gobi. Nella località denominata «Piccola Caprera», una piccola proprietà lasciata in eredità all'Associazione dei volontari di Bir El Gobi da Balisti, si sono riunite alcune centinaia di combattenti d'Africa: gruppi di paracadutisti di El Alamein, ex prigionieri di guerra a Hereford (USA) e nelle Hawai, reduci dai campi di prigionia di Yol, Dehra-Dun e Bophal (India) e del Kenya. Intervenne anche il generale Bergonzoli, Medaglia d'oro, invitto combattente del Carso e della Somalia (Neghelli) nonchè eroico difensore di Bardia nel giugno del 1941. Fu convenuto fra i presenti di stabilire alla «Piccola Caprera» il centro di richiamo e di fusione di tutti i combattenti d'Africa. Da Trieste, a rappresentare il Campo 25 di Yol — da tempo raccolto in Associazione — era presente il prof. Accerboni.

CAIDASSI RIENTRATO DA VIENNA

Sarà scelta in giugno la sede dell'oleodotto

Entro il prossimo mese di giugno si avrà la scelta definitiva sulla zona destinata ad accogliere il «terminal» dell'oleodotto, che dovrebbe congiungere Trieste a Vienna. La assicurazione è stata data dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel suo incontro di ieri con i rappresentanti della stampa, di ritorno dalla sua missione a Bruxelles ed a Vienna. In particolare, nella capitale austriaca il presidente camerale si è incontrato con gli esponenti della Oesterreichische Mineraloel Verwaltung, con i quali si è intrattenuto per affrontare i molteplici problemi che sono connessi alla realizzazione della «pipeline».

Si è appreso così che entro giugno verrà data una risposta definitiva alle richieste che tendono a conoscere la zona di partenza dell'oleodotto stesso. Giù fin d'ora — a quanto si può sapere — le possibilità maggiori riguardano la zona che va da Trieste a Monfalcone, mentre nulla di preciso si sa, in particolare, per quanto concerne il vallone di Muggia, che non molto tempo addietro era stato indicato come la zona preferita, con la progettata soluzione di un'isola galleggiante che sarebbe sorta al di là della terza diga.

Fra breve, inoltre, si procederà alla costituzione di una commissione di studio per portare ad attuazione il progetto; tale esame dovrebbe essere concluso entro l'anno, sì che allo inizio della bella stagione — nella primavera cioè del 1964 — si potrà dare inizio alla costruzione dell'oleodotto. E' da prevedere pertanto — tenendo pure conto delle dichiarazioni del dott. Caidassi — che la «pipeline» potrà entrare in funzione fra due anni circa, e più precisamente verso la metà del 1965.

Sempre a Vienna, il presidente della nostra Camera di commercio si è incontrato con gli esponenti di quella Camera federale di commercio, per concordare una prossima riunione, nella capitale austriaca, del comitato d'intesa fra la CdC e la Bundeskammer; tale incontro, programmato verso la fine di maggio o al più tardi entro giugno, dovrebbe chiarire quelle voci di parte austriaca che davano per certi degli accordi con i porti concorrenti, quali Fiume e quelli del nord, per cui le autorità austriache avevano ritenuto di prendere posizione al riguardo. I colloqui verteranno pure sui vari problemi che interessano Trieste e l'Austria nel settore dei traffici, e particolarmente sulla richiesta austriaca di far parte del Mercato comune europeo. Contatti si sono avuti a Vienna pure con la società di studio per il traforo dei Tauri, in merito all'autostrada Salisburgo-Tarvisio.

In precedenza ai suoi incontri viennesi, il dott. Caidassi aveva presieduto i lavori della commissione trasporti della conferenza permanente delle Camere di commercio nella Comunità europea, tenutisi a Bruxelles.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 17,5; umidità 64%; pressione mb. 1015,3 in lieve diminuzione; temperatura del mare 14,2; vento km. 4 S.O.

Oggi: S. Bonifazio. Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.27. La luna è nata ieri alle 23.49, tramonta oggi alle 8.56.

Maree — OGGI: alta alle 14.03 cm. 15, alle 18.46 cm. 7 e alle 23.42 cm. 19 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.52 cm. 34 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524, Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35726; Nicolli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 14 corrente alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. 432; 1 mozzo cop., turno 16. Turno «Generale»: 1 secondo uff. cop. patentato, a compartecipazione.

STATO CIVILE

dei giorni 12-13 maggio 1963

MORTI: Kacic Oscar a. 51; Bolle ved. Sinigaglia Caterina a. 80; Curri ved. Leo Maria a. 63; Urizio Lino a. 74; Ughi Salvatore a. 82; Antonante Cesare a. 63; Sancin Luciano a. 33; Zarotti Angelo a. 55; Nicolich in Bartoli Maria a. 58; Scarpa Domenica a. 49; Allesch in Scocchi Maria a. 60; Coren Giuseppe a. 66; Sedmak Giacomo a. 18; Zoldan Giuseppe a. 72.

Nati 14. Morti 14.

Un orologio da polso è stato rubato dai soliti ignoti nel cantiere edile Porfirio sito in via dei Vigneti. I ladri hanno forzato il lucchetto posto sulla porta dello spogliatoio e si sono impadroniti dell'orologio «Marvin» che il cementista Flavio Pavone di 27 anni, aveva lasciato in una tasca della giacca. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di San Sabba.

SESTA EDIZIONE INTERNAZIONALE

Torna il convegno di tecnica navale

Dal 3 al 5 giugno prossimi avrà luogo nella nostra città la sesta edizione dei Convegni di tecnica navale che ha sempre dimostrato in passato la validità dell'iniziativa. La manifestazione è organizzata dall'Istituto di architettura navale della nostra Università e dal Consiglio nazionale delle Ricerche. All'iniziativa hanno dato il loro appoggio il Cenacolo triestino e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Di anno in anno la manifestazione ha riscosso sempre più successo, riconosciuta nella sua importanza anche per quel dialogo in termini internazionali che riesce ad aprire sui problemi della tecnica navale. Infatti anche per quest'anno è annunciata la presenza di eminenti studiosi di vari paesi. Le tre giornate del Convegno comprenderanno una serie di importanti relazioni tecniche e un viaggio studio a bordo della motonave «Africa». Tra i numerosi interventi, particolarmente atteso quello del prof. Servello del nostro Ateneo che illustrerà le esperienze condotte nella galleria di cavitazione di cui da circa un anno è dotato il nostro Istituto di architettura navale. Atteso anche l'intervento del prof. Fasano dell'Università di Napoli che parlerà sulla «Robustezza longitudinale delle grandi petroliere».

Il sesto Convegno di tecnica navale sta per svolgersi perciò sotto i migliori auspici, sorretto dalle buone esperienze del passato che confermano la validità della formula e trovano vivo interesse in una città sede di importanti industrie navali e sempre attenta ai problemi che si connettono con le novità della tecnica navale e delle costruzioni.

Concorso provinciale per la pollicoltura

La crescente importanza economica che assume la pollicoltura nell'ambito della economia agraria provinciale, ha indotto il locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura di bandire, anche nella corrente annata, il «II Concorso provinciale per il miglioramento della pollicoltura».

Detto concorso, il cui monte premi ammonta a lire 550.000, è stato finanziato con gli importi messi gentilmente a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dall'Amministrazione della Provincia e dalla Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste.

Il concorso si prefigge lo scopo di promuovere la costruzione di piccoli e razionali pollai e di stimolare il miglioramento delle condizioni di allevamento.

L'iscrizione è aperta sino al 31 maggio a tutti gli agricoltori-pollicoltori che allevino non meno di venti galline ovaiole che intendono costruire un pollaio o migliorare quello esistente.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio zootecnico dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Treiste, via Ghega n. 6, ove potranno prendere visione dell'intero bando di concorso.

DOMENICA E' LA GIORNATA DEL DECORATO

SARANNO CONSEGNATE NOVE RICOMPENSE AL VALORE

Motivazioni delle medaglie di bronzo e delle croci di guerra
La solenne cerimonia avrà luogo nella caserma di via Rossetti

Si celebra domenica prossima in forma solenne la «Giornata del Decorato e dell'Orfano di guerra». La manifestazione intende degnamente onorare i combattenti di tutti i fronti e in particolare quelli che sono entrati quest'anno nelle benemerite file dei decorati. La data ufficiale della celebrazione dovrebbe coincidere con il 24 maggio, significativa nella storia nazionale, ma per le esigenze della cerimonia la celebrazione è stata anticipata alla giornata festiva immediatamente precedente. Domenica nel cortile della caserma di via Rossetti saranno consegnate tre medaglie di bronzo e sei croci di guerra al Valor militare. Presenzieranno le massime autorità militari, civili e religiose nonchè la rappresentanza di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma della città.

Il programma della cerimonia comprende: la rassegna dei Reparti da parte del generale Guadagni, comandante del Presidio, la celebrazione di una Messa, la commemorazione ufficiale e la consegna delle ricompense al Valor militare.

Alla cerimonia sono invitati ad intervenire tutti i decorati al V.M. in servizio e in congedo delle Forze armate e degli altri Corpi armati dello Stato, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, le scolaresche e la cittadinanza.

I decorati sono: sottotenente di vascello di complemento Giusto Riavini (medaglia di bronzo e croce di guerra), caporale Stanislao Suligoj (medaglia di bronzo alla memoria), caporale maggiore Giovanni Bonnes (croce di guerra), milite Ferruccio Fenili (croce di guerra), operaio Marina Militare Francesco Mozina (croce di guerra). L'autorità militare centrale non ha fatto ancora pervenire le motivazioni relative alla consegna di una terza medaglia di bronzo e di altre tre croci di guerra.

Diamo intanto pubblicazione delle motivazioni finora pervenute:

Sottotenente di vascello di complemento Giusto Riavini: medaglia di bronzo al Valor militare «sul campo»: «Ufficiale designato al collegamento col comando aviazione germanica di Scarpanto, imbarcato volontariamente sul M.S.A. Capo Squadriglia, durante un'azione notturna che infliggeva gravi danni ad una importante forza navale nemica, coadiuvava efficacemente, sotto il fuoco avversario, il comandante nell'avvistamento e nell'attacco, dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Acque del Canale di Caso, 21 maggio 1941».

Sottotenente di vascello di complemento Giusto Riavini: croce di guerra al Valor militare «sul campo»: «Imbarcato su torpediniera, coadiuvava con decisione e ardimento il comando nel tentativo di salvare la propria nave gravemente danneggiata durante una missione di guerra. — Mare Adriatico, novembre 1940».

Caporale Stanislao Suligoj del 6.o Reggimento bersaglieri: medaglia di bronzo al Valor militare «alla memoria»: «Nel corso di un contrassalto contro forti nuclei nemici incuneatisi nella posizione, agiva con impeto travolgente e con mirabile valore, concorrendo validamente al ricacciare l'avversario. Colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Fronte russo, 30 luglio 1942».

Caporale maggiore Giovanni Bonnes del 9.o Reggimento alpini: croce di guerra al Valor militare: «Graduato interprete, durante più giornate di sanguinosa lotta, noncurante d'ogni pericolo, attraversava numerose volte zone fortemente battute per mantenere di persona il collegamento con truppe alleate che operavano nello stesso settore. Il suo audace comportamento portava decisivo contributo alla riuscita di una importante operazione. — Fronte russo, 19-26 dicembre 1942».

Milite Ferruccio Fenili del 41.o Battaglione Camicie Nere: croce di guerra al Valor militare: «Componente di un reparto esplorante circondato da preponderanti forze ribelli, resisteva e contrattaccava per molte ore, asserragliato tra i ruderi di una casa. Esaurite le munizioni, animosamente seguiva il proprio ufficiale che tentava una sortita all'arma bianca, combattendo fino all'estremo delle forze. — Balcania, 1-2 gennaio 1942».

Operaio Marina Militare Francesco Mozina: croce di guerra al Valor militare: «Imbarcato su piroscafo requisito, partecipava a numerose missioni in acque insidiate dal nemico dando prova di sereno ardimento e assoluta dedizione al dovere. — Mediterraneo, giugno 1940 - maggio 1941».

Piomba in un cilindro dei motori della «Vulcania»

Di un insolito infortunio è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Antonio Devescovi, abitante ad Aurisina e dipendente della Fiat Grandi Motori. Egli si trovava nella sala macchine del «Vulcania» ormeggiato all'Arsenale Triestino, ed è salito sulla parte superiore di un motore del transatlantico. Da lì è scivolato piombando in uno dei cilindri del motore.

Prontamente soccorso, il Devescovi è stato affidato ai sanitari della CRI che l'hanno trasportato all'ospedale, dov'è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per ferite al capo ed alla caviglia destra.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS., escursione a Venzone con salita del monte San Simeone (m. 1506). Programma dettagliato in sede sociale.

Sull'operaio un tronco che scivola dall'imbragata

Il bracciante Attilio Zuliani di 59 anni, dipedente della compagnia portuale Scaramelli è rimasto ferito ieri mattina in un incidente sul lavoro occorsogli al Porto duca d'Aosta. Mentre si trovava sul rimorchio di un autotreno, è stato investito da un tronco d'albero sfilatosi dall'imbragata d'una gru operante nelle vicinanze.

Lo Zuliani che ha riportato contusioni alla caviglia destra con sospette lesioni ossee, escoriazioni al gomito destro ed al malleolo sinistro, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi due due settimane.

Forzato lo stipetto rubano 124 mila lire

Un audace furto è stato perpetuato ai danni della Società autocorriere U.S.A. con sede in via Capodistria. Tra la mezzanotte e mezzo e le due dell'altra notte, è stata forzata una finestra che si apre sul cortile interno dello stabile ove hanno sede gli uffici della società. Entrati nei locali i ladri hanno scassinato un armadio e il cassetto di una scrivania dove hanno trovato 123.890 lire che costituivano l'incasso di due giorni. Il furto è stato scoperto da un dipendente dell'U.S.A. che ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Fuoco a Zaule in un mobilificio

Un incendio che poteva assumere proporzioni disastrose è scoppiato ieri sera verso le 19 nella fabbrica di mobili Allo Florit che ha lo stabilimento in via Pigafetta 3, al Porto Industriale. Le fiamme, probabilmente originate ad un corto circuito si sono sviluppate rapidamente nel reparto lucidatura, favorite dal materiale infiammabilissimo, ma l'immediato intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con due autopompe, è valso a domare rapidamente le fiamme.

I danni, da un primo sommario calcolo, ammonterebbero a circa tre milioni di lire.

Sussidi ai profughi per il mese di maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio giovedì 16 maggio, nello ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A, B nel giorno 16; lettera C il 17; lettere D, E, F il 18; lettere D, H, I, L il 20; lettere M, N il 21; lettere O, P, Q il 22; lettere R, S il 24; lettere T, U, V, Z il 25.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio di operosità

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi annuali di operosità della Cassa nazionale assistenza musicisti ha deliberato, per l'anno 1963, di assegnarli a vari compositori e musicologi, fra i quali il direttore del Conservatorio «Tartini», maestro Orazio Fiume.

Sub sullo schermo

E' aperta, nelle sale del CAR Aquila di via Rossini 4, una mostra fotografica delle attività subacquee della Sezione Sub. Alla manifestazione hanno aderito tutti i Circoli Sub di Trieste con loro materiale fotografico. Il dott. Coloni presidente del CAR Aquila ha porto un breve saluto agli sportivi e a tutto il pubblico intervenuto. Le proiezioni dei documentari girati dagli sportivi del CAR Aquila e del Ghisleri sono state accolte con molti applausi. Un elogio in particolare al documentario «Verso Saplum» per le suggestive inquadrature, l'ottimo commento e il perfetto montaggio. La proiezione dei tre documentari verrà ripetuta nei prossimi giorni.

Tappeti persiani e cinesi

originali, finissimi, convenientissimi: vasta scelta. Comprate oggi nel vostro interesse. Via San Lazzaro 17.

Congresso di Nipiologia

Sabato si inaugurerà il Congresso Triveneto di Nipiologia al quale parteciperanno all'incirca cento pediatri. Questo sarà il primo convegno pediatrico che verrà tenuto sul tipo delle discussioni ad una tavola rotonda. In questo modo si potrà sviscerare dettagliatamente l'importante problema che riguarda la terapia corticosteroidea del lattante. I relatori ufficiali che parleranno su questo trattamento nella infanzia sono: il prof. Adami che parlerà sulla farmacodinamica, il prof. Gentili sull'asma e l'eczema, il prof. Murano sugli itteri neonatali, il prof. Ritossa sulle infezioni, il prof. Tecilazich sulle cerebropatie connatali ed infine il prof. Schwarz Tiene sugli effetti di un trattamento protratto.

«Incontri»

«Incontri» è la nuova raccolta di liriche, edita nella «Collana di Poesia» dell'editore Rebellato di Padova che la poetessa istriana Lina Galli presenta in questa stagione letteraria. Sono undici incontri con undici poeti Dante e Jacopone da Todi, Leopardi e Carducci, Rilke e Saba e ancora Petrarca, Foscolo, Pascoli, D'Annunzio e il giovane poeta ucciso. L'opera ha già riscosso i primi consensi di eminenti poeti e critici quali Giuseppe Villaroel e Felice Del Beccaro.

ALL'ASSISE D'APPELLO RINVIATO IL PROCESSO PER IL DELITTO DEL '46

Rubavano patate a Plavia e uccisero colui che li scoperse

Non è giunto ancora da Isola il certificato di morte di uno dei due fratelli accusati di concorso in rapina impropria e omicidio - Lungo iter procedurale

Presieduta dal dott. Carmelo Palermo, ha avuto inizio ieri mattina la prima sessione della Corte di Assise di Appello di Trieste, convocata dal 31 maggio al 20 giugno. In ruolo figurava la causa nei confronti di Benedetto Zocchi, di 48 anni, e del fratello di questi, Luciano Zocchi, di 39 anni, entrambi da Muggia, imputati di rapina impropria e di omicidio. A richiesta del difensore e del P.M. dott. Marsi, la causa è stata rinviata a tempo indeterminato, in attesa che siano acquisiti gli atti relativi al decesso di Benedetto Zocchi, asseritamente avvenuto all'ospedale di Isola d'Istria il 17 giugno 1962, a seguito di peritonite. La dichiarazione di morte, benchè richiesta alle autorità jugoslave dalla Cancelleria della Corte d'Assise di Appello, non è ancora pervenuta; il processo è stato quindi rinviato, non potendosi procedere in contumacia nei confronti dell'assente nè stralciare gli atti che lo riguardano, poichè le imputazioni contestano il concorso dei due e vengono dissociate solo in caso di morte.

Il processo contro un imputato che i familiari hanno dichiarato detenuto ma che tale non risulta agli atti non è il solo aspetto singolare della causa. Basta dire la data in cui è avvenuto il fosco delitto, 1.o marzo 1946, per capire che esso presenta altre singolarità, maggiori delle prime. Ed ecco i cronache del fatto, registrati in un ambiente e in un clima tipici dell'immediato dopoguerra triestino, sotto l'amministrazione del Governo militare alleato.

Secondo l'accusa, i due fratelli, Benedetto e Luciano Zocchi, la notte del 1.o marzo 1946 avevano compiuto un furto nella zona di Plavia di Muggia (passata sotto l'amministrazione jugoslava nel 1954). Erano entrati in un magazzino di proprietà del contadino Stanislao Ciok, abitante al n. 14 di Plavia, e avevano sottratto alcuni sacchi di patate. Al primo piano della stessa casa abitava con la propria moglie il tagliapietre Francesco Secoli, di 58 anni, abitante al n. 159 di Plavia.

I rumori prodotti dai fratelli avevano destato la moglie del Secoli, che aveva svegliato il marito. L'uomo era sceso in strada ed aveva sorpreso i due. La tragedia si verificò in un attimo. I ladri scaricarono sei colpi di pistola calibro 9 sul poveretto, che non riconobbe gli aggressori, lasciandolo a terra gravemente ferito e fuggendo subito.

Gli spari erano stati uditi poco prima delle 2 dai poliziotti di servizio al posto di blocco di Albaro Vescovà. Raggiunto, oltre mezz'ora dopo, il posto dove era avvenuta la tragedia, essi non avevano trovato la vittima, trasportata con un carro all'ospedale di Muggia. Anche questi particolari si inquadrano nell'epoca: la mancanza di comunicazioni con la zona di Plavia, e soprattutto l'impossibilità di ricorrere a mezzi più veloci e sicuri di trasporto dei feriti. A terra, sul posto del delitto, erano stati rinvenuti i bossoli della pistola e altre cartucce a pallottola. Nessuna altra traccia era stata lasciata dai rapinatori. Il Secoli morì all'ospedale.

Avviate le indagini, la Polizia civile aveva proceduto successivamente all'arresto dei fratelli Benedetto e Luciano Zocchi, che erano risultati fortemente indiziati. Qualcuno aveva notato i due fratelli, che si trovavano assieme ad un certo Desiderio Macor prima di compiere il furto di patate nel magazzino, nei pressi della casa del Secoli. I due Zocchi avevano negato però di essersi trovati assieme, precisando che dopo essere usciti da una osteria della zona, nella quale si erano trattenuti fino a tardi, erano rincasati separatamente.

Mentre si trovavano in cella assieme, Benedetto e Luciano Zocchi erano stati uditi conversare in lingua slovena da una guardia carceraria, che conoscendo la loro lingua aveva potuto comprendere perfettamente un importante discorso dei due. Essi si erano accordati infatti sulla linea comune di difesa che avrebbero dovuto tenere, per sostenere che erano rincasati separatamente e non assieme, come affermato dai testi a carico. Inoltre si erano reciprocamente raccomandati di non far parola di quanto si trovava nell'orto, altrimenti — così avevano detto — si sarebbero rovinati.

Informati i superiori dell'importante dialogo ascoltato, la guardia Rodolfo Crevatin, dall'udito l'insistere, aveva portato quasi alla scoperta dell'arma del delitto. Rovistando nell'interno di una capanna di paglia, a circa una trentina di metri dal posto del delitto del Secoli, era stata infatti rinvenuta una pistola automatica calibro 9. Una perizia balistica aveva accertato che si trattava proprio dell'arma usata dai due fratelli per colpire il Secoli sorpresi a rubare. Una terza prova a carico degli imputati era stata costituita dalle testimonianze di varie persone, che avevano visto i due fratelli girare con una pistola simile a quella rinvenuta, ed avevano inoltre osservato più volte uno di essi, ex partigiano, esercitarsi nel tiro al bersaglio.

Contro tale sentenza i due Zocchi erano ricorsi in Cassazione. La nostra città però era allora sottratta di fatto alla giurisdizione della Suprema Corte di Cassazione di Roma, mentre a Trieste il GMA aveva istituito una sezione speciale della Cassazione. Quest'ultima il 15 marzo 1947 aveva preso in esame gli atti processuali di cui alla sentenza del 18 novembre 1946, rigettando il ricorso di Luciano Zocchi e accogliendo quello di Benedetto Zocchi, annullando infine la sentenza emessa nei confronti di quest'ultimo e rinviando la causa ad altra sezione.

Il 3 maggio 1947 la Corte di Assise di Trieste aveva assolto Benedetto Zocchi dall'omicidio, per insufficienza di prove, e lo aveva condannato per la sola rapina a 4 anni di reclusione e a 14 mila lire di multa, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di 5 anni, confermando invece la sentenza a Luciano Zocchi.

L'iter giudiziario del procedimento si era arricchito successivamente di altri ricorsi, sia del Benedetto, sia del Luciano, finchè nel 1961 Luciano Zocchi, che intanto aveva visti condonati per amnistia prima 5 e poi 3 dei 30 anni cui era stato condannato, non aveva chiesto l'intero riesame del procedimento. La Corte di Assise di Trieste aveva rinviato a giudizio l'imputato dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione di Roma, per competenza. La Cassazione, con sentenza del 20 novembre 1962, dichiarava l'inesistenza giuridica della sentenza della Corte di Assise di Trieste di data 15 marzo 1947 e aveva annullato la sentenza della Corte di Assise del 18 novembre 1946, invalidando in pratica quanto era stato deciso dalla «Cassazione alleata» e riproponendo l'intero riesame della causa dinanzi alla Corte di Assise di Appello. In pratica dunque ieri mattina il procedimento contro gli Zocchi si trovava al punto di partenza.

Tutta questa vicenda è stata illustrata dal Presidente di Corte di Assise di Appello dott. Palermo all'inizio dell'udienza, dopo aver invitato i sei giudici popolari a prestare il giuramento di rito. Sul banco degli imputati era presente solo Luciano Benedetti, il quale, interrogato in merito dal Presidente, ha dichiarato che il proprio fratello è deceduto in zona B.

«Conosce la data del suo decesso?» gli ha chiesto il P. M. dott. Marsi.

«Non lo so e non mi interessa», ha risposto Luciano Zocchi che vestiva un abito di taglio recente, dimostrando un certo buonumore. Luciano è stato tradotto a Trieste dall'Istituto di riadattamento sociale di Orvieto, dove sta scontando la pena. In pratica, con il condono di un altro anno, grazie all'applicazione della recente amnistia, e con gli altri otto di cui ha già beneficiato, gli resterebbero da scontare ancora quattro anni, essendo stato incarcerato nel 1946 e condannato ad una pena di 30 anni di reclusione.

Chiesta la parola, lo Zocchi ha precisato i motivi della sua istanza di revisione del processo. «Ci sono nuove testimonianze — ha detto — vitali ai fini della giustizia. Voglio ricordare inoltre che allora il processo era stato fatto molto in fretta, in un'ora e mezzo, e ne era derivata una sentenza così pesante».

«La durata del processo non ha peso — lo ha ammonito il Presidente Palermo: anche oggi il processo non durerà molto».

Successivamente il P. M. ha chiesto il rinvio a tempo indeterminato del procedimento, per consentire la produzione della prova civile della morte di Benedetto Zocchi. A proposito del fratello, Luciano ha ancora precisato che egli lavorava a Trieste ma abitava sempre a Plavia. Un giorno era stato colto da un attacco di peritonite ed era successivamente deceduto all'ospedale di Isola, dove era stato accolto. E' stato seppellito a Plavia.

Alla richiesta del P. M. si è associato il difensore d'ufficio, avv. Padovani, il quale ha sostenuto la nullità del decreto di citazione di Benedetto Zocchi e la conseguente necessità di rinviare il processo a nuovo ruolo. Come già detto, la Corte ha deliberato in tal senso, in attesa che pervenga dal Consolato generale italiano di Capodistria l'atto di morte dell'imputato ieri assente. Solo dopo l'arrivo di questo documento alla Cancelleria Luciano Zocchi potrà essere giudicato isolatamente. Nell'attesa è stato riaccompagnato ad Orvieto, per continuare l'espiazione della pena.

Una signora che transitava per via Ghega ha rinvenuto un portachiavi di pelle. Chi l'ha smarrito può passare negli uffici della nostra redazione.

DOPO L'INCIDENTE ALLA MATTONAIA

Morto lo scooterista che urtò contro il ponte

È sopravvissuto solamente per sei ore

A sei ore e mezzo dall'incidente, l'elettricista Giacomo Sedmak, di 19 anni, che era andato a sbattere la scorsa notte con lo scooter contro il parapetto di un ponte in località Mattonaia, è deceduto all'ospedale.

Il Sedmak aveva lasciato poco dopo le 23 il villaggio di San Dorligo della Valle, dove aveva partecipato alla popolare maggiolata assieme all'amico Ervino Nabegoi, domiciliato a Prosecco al numero 103. I due giovani amici stavano facendo ritorno alle loro case. Sul ponte della Mattonaia, a causa della forte velocità, il Sedmak ha perduto il controllo del veicolo, che è andato a schiantarsi contro il parapetto del ponte, disarcionando i due. Il guidatore è stato proiettato oltre la strada, ed è andato a finire in una scarpata profonda oltre metri. Nell'urto contro il parapetto del ponte prima e contro le pietre della scarpata poi il giovane è stato colpito alla testa, così da perdere un occhio. L'amico ha riportato la sospetta frattura della spalla destra ed escoriazioni alle mani.

Alcuni passanti, che sono giunti sul posto pochi minuti dopo il terrificante incidente, hanno chiamato la CRI e gli agenti della polizia stradale. I feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore. Mentre il Nabegoi è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni, il Sedmak ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Purtroppo, nonostante le premurose cure dei medici, il giovane è deceduto senza riprendere conoscenza. Il Sedmak che era orfano di entrambi i genitori (il padre morì in un campo di concentramento tedesco) abitava a Santa Croce presso i nonni e gli zii. La notizia dell'incidente ha suscitato molta impressione nel villaggio di Santa Croce, dove il giovane era molto conosciuto e benvoluto da tutti.

COMUNE DI BOLOGNA — ORDINANZA DEL SINDACO DEL 15-1-1959 N. 2181

DISCO DI CONTROLLO DELLA SOSTA

NEI LUOGHI DOVE LA SOSTA È PERMESSA CON DISCO, L'AUTOMOBILISTA CHE INTENDE USUFRUIRE DELLA SOSTA INDICHERÀ L'ORA DI ARRIVO SU QUESTO DISCO, CHE SEGNERÀ IL TERMINE DELLA SOSTA; ALLA SCADENZA L'AUTOMEZZO DOVRÀ ESSERE RIMOSSO.
È VIETATO AZIONARE IL DISCO PER PROLUNGARE LA SOSTA.

MATTINO
ORA D'ARRIVO 9.00 - 9.30
SOSTA AUTORIZZATA FINO A 10.30

Il prossimo mese dovrebbe entrare in vigore anche nella nostra città la sosta regolamentata. L'innovazione si concreterà nella distribuzione del disco orario di cui presentiamo un fac-simile di quello che con ogni probabilità verrà adottato. Il disco reca l'ora d'arrivo dell'autoveicolo e in corrispondenza a questo segno il limite massimo di tempo consentito per la sosta

SEGNALAZIONI

«Che l'automobile e il motociclo abbiano modificato i gusti della gente è ormai chiaro, però non tutti si servono di questi mezzi e ancor oggi si possono incontrare sul nostro altipiano comitive di gitanti che con spirito di altri tempi si avvalgono delle proprie gambe per andare da un posto all'altro. E' naturale che questi gitanti usufruiscano di strade e sentieri non battuti dal motore; però da qualche tempo a questa parte hanno fatto la loro comparsa sul nostro Carso, ridotto ormai a un misero e angusto lembo di terra, strani cartelli facenti minaccioso accenno a un poco chiaro articolo di legge, che se non altro, imbarazza il viandante. Domenica scorsa ho potuto constatare "de visu" che la strada segnata come tale, e quindi di dominio pubblico, sulla tavoletta F° 53.a della Carta d'Italia foglio denominato Erpelle-Cosina, dipartentesi dalla carrozzabile Chiusa-Padriciano e diretta al Valico di Monte Spaccato è stata addirittura interrotta da un cancello munito di battenti. Dal canto mio penso che si tratti di uno dei tanti abusi poichè quella strada sarebbe nientemeno che una via di comunicazione tracciata ancora dai soldati dell'imperatore Traiano e riattivata da quelli di Napoleone circa un secolo e mezzo fa. Questa strada tanto dimenticata, da essere chiusa da un cancello, meriterebbe ben maggiore attenzione e per lo meno un pochino di considerazione da parte delle società alpinistiche che dovrebbero intervenire presso i responsabili di un abuso che fa del nostro paese un imitatore di quello classico del "Verboten" ormai molto in ribasso, crediamo, anche colà. F.A.».

La presenza del cancello e del cartello richiamantesi evidentemente a un articolo del Codice dovrebbe precisare che ci troviamo di fronte a un fondo privato il cui proprietario ha pieno diritto di tutelarsi dal passaggio altrui. Peraltro non conosciamo esattamente i termini della questione ed invitiamo le competenti autorità e i sodalizi alpinistici a voler rilevare quali possibilità ci siano di riaprire al pubblico una strada che, al vantaggio turistico accompagna anche un interesse storico.

Il signor Carlo Colussi gentilmente ci segnala il commento che il lettore di un settimanale specializzato in automobilismo offre della statale Trieste-Venezia. Al fine di rendere pubblica conoscenza delle osservazioni del cav. Giuseppe Bertolotti di Torino ci permettiamo riportare il testo della sua lettera, ringraziando nel contempo il signor Colussi per la tempestiva segnalazione. «Nella settimana di Pasqua, percorrendo il Veneto, per recarmi a Trieste, ho visto per la prima volta la magnifica stupenda circonvallazione di Mestre. Una vera meraviglia è già il quadrifoglio che snellisce il traffico per Venezia, perchè studiato con vero acume. Penso che così gli incidenti automobilistici dovrebbero essere eliminati al cento per cento, ma che dire poi della circonvallazione di Mestre? Essa è stata concepita e realizzata senza economie e con una grandiosità signorile da far pensare che per qualche anno non si dovrà spendere soldi per allargarla come solitamente succede in Italia. Ma mentre questa magnifica opera merita tutto il plauso incondizionato degli automobilisti, che desolazione la strada che va a Trieste! Piena di curve e di trabocchetti, passa in mezzo a paesi e paesetti. Chi la percorre deve stare attento a non superare neppure nei rettilinei e a visibilità assoluta, i 50 chilometri perchè trova subito, nei luoghi più impensati, non solo le solerti pattuglie della Polizia stradale, ma pure delle semplici guardie comunali che sono inflessibili. Nulla da eccepire a questo giusto rigore, ma quando migliorerà l'esasperante percorso verso Trieste? Molte volte si deve rinunciare a raggiungere la bellissima città per le preoccupazioni di percorrere la lunga e disagevole strada. Da tempo si parla di una moderna autostrada, ma quando sarà realizzata? Coraggio, triestini, datevi da fare perchè con la terribile strada che vi unisce a Venezia perdete il 50 per cento dei turisti!».

«Da diversi mesi a questa parte, due o tre buche profonde si aprono sulla stretta curva che collega la via Tigor alla via Minzoni (già via Alice). Sono buche che mettono a durissima prova le balestre della «30» e quelle delle molte macchine che vi transitano ogni giorno. Un po' di bitume metterebbe tutto a posto. E non si chiede molto. C.P.».

«Nel primo tratto di via Pasquale Revoltella, e più precisamente presso l'incrocio con le vie Vergerio e dei Piccardi, si è provveduto qualche giorno fa alla sistemazione del manto stradale con uno strato bituminoso. Inspiegabilmente però, forse a causa dell'improvvisa mancanza del materiale, un certo tratto della via, sul lato sinistro, presso l'incrocio, non è stato minimamente toccato dalla salutare copertura, lasciando così un rettangolo in cui il vecchio fondo rimane alla luce. La cosa oltrechè antiestetica, si presenta pericolosa. Siccome gli operai addetti al lavoro hanno ormai lasciato la zona, portando via anche la macchina per la sistemazione del fondo stradale, si è creato il sospetto negli abitanti della zona che quel lavoro eseguito a tre quarti sia da considerarsi definitivo. Ma, tutto sommato, non lo crediamo e auspichiamo che il buon lavoro fatto finora venga completato».

«Mi rivolgo alla vostra cortesia per un'informazione che mi interessa. Avrei bisogno di sapere se a Trieste esiste un ufficio del Ministero degli Esteri e l'indirizzo preciso, avendo urgente bisogno di fare legalizzare certi documenti. Si tratta di documenti che devo spedire in America per un'eredità che mi aspetta». (Lettera firmata).

L'interessata può rivolgersi all'Ufficio di Collegamento fra il Ministero degli Esteri e il Commissariato Generale di Governo nella sede di via S. Caterina da Siena 2. Presso questo Ufficio l'interessata potrà avere i suggerimenti necessari.

«"Orto K Moryu"». Questa la dicitura sulle due tabelle che si trovano all'imbocco della discesa che porta al mare di Duino. Perchè non viene posta una tabella con la unica dicitura "Duino a mare" o "Duino bagni", come si trova a Sistiana e a Grignano? — A.F.».

Ci sembra che esista anche la dicitura in lingua italiana: «Al porto». Dobbiamo peraltro precisare che le tabelle di competenza provinciale o dell'ANAS sono esclusivamente in lingua italiana, mentre ai Comuni viene rilasciata facoltà di scelta. A Duino la lingua slovena è ufficialmente riconosciuta e viene al secondo posto dopo la lingua italiana. Perciò si tratta evidentemente di un provvedimento locale.

«Via Giusti di Roiano è stata argomento lo scorso anno di parecchi interventi. Le imprese costruttrici delle nuove case sorte in questi ultimi tempi segnalarono le pessime condizioni della via. Gli abitanti stessi pure. Si segnalò l'avvenuto passaggio di proprietà al Comune di un piccolo pezzo di terreno privato occorrente per detta sistemazione. La promessa che la definitiva sistemazione era già inclusa nei lavori per il 1962. Addirittura un mattino la predetta via ha avuto l'onore di un sopralluogo personale del Sindaco dott. Franzil. I fondi necessari furono anche stanziati, ma tuttora — anno 1963 e siamo in primavera inoltrata — i lavori non sono stati iniziati. Non sarebbe male che, per assicurarsene, in qualche giornata piovosa intervenisse qualcuno per accertare le condizioni del "torrente" Giusti. S.T.»

Mostra retrospettiva su «Trieste wagneriana»

Il Sindaco ha ricevuto ieri a Palazzo di Città il direttore dell'Istituto germanico di cultura dott. Gerhard Martens, il gr. uff. Mario Nordio e il signor Guglielmo Caropresi, i quali gli hanno illustrato la loro iniziativa di allestire il prossimo ottobre, in occasione del 150.mo anniversario della nascita di Riccardo Wagner, una Mostra retrospettiva, intesa a documentare la passione della nostra città per le opere del Maestro. Mostra alla quale è fin d'ora assicurata la partecipazione, con l'invio di preziosi cimeli, delle città di Venezia, Beyreuth, Monaco e della Biblioteca di New York.

Nell'accettare la presidenza del Comitato d'onore della manifestazione — di cui faranno parte i più qualificati esponenti della vita musicale cittadina, il Sindaco si è vivamente compiaciuto con i promotori per questa bella iniziativa, destinata, come appunto precisa il suo titolo, a sottolineare la «Passione wagneriana» di Trieste. Del Comitato esecutivo della Mostra faranno parte, con il dott. Martens, Mario Nordio e Guglielmo Caropresi.

Lavando una finestra la pulitrice Frida Maluta ved. Mattarelli è caduta dalla sedia sulla quale si trovava, ferendosi alle palme delle mani. L'infortunio è successo in un ufficio di via Flavio Gioia. La Mattarelli guarirà in una decina di giorni: è stata medicata all'ospedale.

SCOMPARSA DEL PROF. LINO URIZIO

Lottò contro la tbc con la scienza e con il cuore

Si è spento all'età di 75 anni il tisiologo prof. Lino Urizio nativo di Cittanova d'Istria e da lunghi anni residente nella nostra città. Libero docente in patologia medica e in tisiologia, fu direttore della Fondazione «Modiano», per la lotta contro la tubercolosi, di cui fu anche promotore. Nel 1919 fondò nella nostra città il primo dispensario antitubercolare e ne fu direttore fino al 1947, anno in cui il dispensario passò alle dipendenze del Consorzio antitubercolare e il prof. Urizio fu nominato direttore. Continuò la sua benemerita opera fino al 1958 quando, all'età di 70 anni, andò in pensione per raggiunti limiti di età. Fu presidente dell'Associazione della Venezia Giulia contro la tubercolosi quasi fino alla morte e faceva parte del Comitato centrale della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi.

Il prof. Urizio era noto per la sua competenza in materia antitubercolare non solo in Italia, ma anche all'estero; prese parte ai più importanti congressi internazionali sulla tbc a Copenaghen, a Nuova Delhi, a Madrid e in altre città. Egli ha lasciato numerose pubblicazioni in materia che illustrano la sua vasta competenza e la sua profonda conoscenza. Fu uno dei più strenui combattenti nella lotta contro la tbc, perfezionando sistemi di cura, ampliando la ricerca del male, favorendo lo sviluppo sociale dei mezzi di lotta e profilassi. Per questi alti meriti fu anche insignito della medaglia d'oro Carlo Forlanini.

Ieri alle 17 si sono svolti i funerali dello scomparso dalla Cappella dell'Ospedale maggiore; erano presenti la figlia e la sorella dell'estinto, i parenti, i conoscenti, amici, estimatori e vari medici. Fra le autorità il dott. Delise, presidente del Consorzio antitubercolare con il direttore prof. Valentino Sechi, il presidente della locale sezione della Federazione italiana lotta contro la tbc, prof. Battigelli, il dott. Adolfo Ercolessi e il dott. Giovanni Baldassarre. Fra le corone quelle del Consorzio, della Federazione per la lotta contro la tbc e quella del prof. Giuseppe Daddi, direttore della clinica di tisiologia presso l'Università di Milano. Per volontà dell'estinto la notizia della morte è giunta a conoscenza solo degli intimi e negli ambienti medici. Nella dolorosa circostanza giungano ai familiari i sensi del nostro sentito cordoglio.

Premio «Giulio Grandi» istituito a San Marino

Si è svolto in questi giorni nella Repubblica di San Marino il VII convegno internazionale di stomatologia. Sabato scorso assieme al Premio biennale «San Marino» è stato consegnato dai Capitani Reggenti il Premio «Giulio Grandi» che un gruppo di amici e colleghi della Scuola stomatologica bolognese ha voluto promuovere per onorare la memoria del compianto primario emerito prof. Giulio Grandi, illustre patriota, valentissimo cultore della disciplina.

Il premio, consistente in una artistica targa d'oro, è stato assegnato al dott. S. Tartaro dell'Università di Napoli per una serie di lavori su controlli istologici nella intossicazione cronica sperimentale da dintoina.

Ai lavori della Commissione giudicatrice era stato invitato a partecipare il prof. Edoardo Grandi, primario stomatologo degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Il premio San Marino riconferma non solo la fama scientifica internazionale del nostro concittadino Giulio Grandi, ma ne celebra degnamente la memoria del patriota, ciò che sarà appreso con vivo compiacimento dalla città nostra.

Assemblea del Patronato per neuropsichici

Domani, alle ore 12 avrà luogo nella sede della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la assemblea annuale dei soci del Patronato per neuropsichici.

†

La figlia LAURA, la sorella PIA col marito GUIDO D'AMBROSI, i familiari tutti e la fedele MARIA annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà del defunto, il decesso avvenuto il 12 maggio del medico

Lino Urizio

Cavaliere Magistrale del S.M.O.M. - Medaglia d'oro Carlo Forlanini

Si esprimono vive riconoscenti grazie ai medici prof. Luciano Lovisato, dott. Giovanni Vendramin, dott. Arturo Poli e dott. Giovanni Baldassare, che lo hanno fraternamente assistito e confortato.

Inoltre si ringraziano i medici, le rev. Suore e tutto il personale della II Medica per la premurosa assistenza.

Si associano al lutto la FAMEIA CITTANOVESE e l'UNIONE DEGLI ISTRIANI.

Famiglie d'AMBROSI - LORENZINI.

L'ASSOCIAZIONE REGIONALE DELLA VENEZIA GIULIA della FEDERAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI annuncia con profonda tristezza la scomparsa del suo amato Presidente onorario

prof. Lino Urizio

Trieste, 12 maggio 1963

La famiglia del dott. UMBERTO CHIRIACO commossa, partecipa al lutto della signorina Laura Urizio per la perdita dell'indimenticabile caro papà

prof. dott. Lino

†

Il 12 c. m. ci ha lasciato per sempre la nostra cara Mamma e Nonna

Caterina (Antonietta) Sinigaglia

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, OLIVIERO, MARCELLO e PIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Primario prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e alle infermiere della I Divisione Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonchè a tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

Trieste, 14 maggio 1963

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Emiliano Katalan

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio FRANCO, la sorella DORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Apiari 26, direttamente al Cimitero di S. Anna.

I Dirigenti, gli Impiegati e il Personale della Società Italiana Trasporti GOTTARDO RUFFONI S.p.A. si associano al dolore per la dipartita del sig.

Emiliano Katalan

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria (Irma) Scocchi

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, la sorella GINA, gli zii, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 corr. a Padova è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Scopinich in Bussani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, il marito e i parenti tutti.

Trieste, 14 maggio 1963

† La notte del 12 maggio, alla età di 72 anni, nel sonno si spense serenamente

Giuseppe Zoldan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli FERRUCCIO e RENATO, il fratello PAOLO unitamente agli altri congiunti.

Nel primo anniversario della morte del

CAV. RAG.

Domenico Patrizio

la moglie e le famiglie congiunte lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 15 maggio alle ore 7.30 nella Chiesa di Servola.

† E' mancato al nostro affetto

Piero Robba

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie ANITA, le figlie SILVIA col marito OTTOCARO RUTAR e ARMIDA col marito AMEDEO BOSSI con i nipotini.

I fratelli ing. LUIGI, MARIO con la moglie VITTORIA, i nipoti e la sorella PAOLA.

I cognati EMILIO e BRUNA COBAU.

Un ringraziamento ai medici curanti dott. Gino Franchi e dott. Marco Macor per l'amorevole e assidua assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto, con profondo cordoglio, i colleghi e gli amici:
— AMATO BISIACCHI e famiglia
— VIERI COSTANTINI e famiglia
— RELLY MAGRI - MACOR

† Il 13 maggio è spirato serenamente

Giovanni Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli DUILIO e CORNELIA, la sorella MARIA, nonchè i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 14 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrateci per la scomparsa della nostra cara Mamma

Giuseppina Zitter ved. Bobig

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria e presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: SERGI - BOSCHI - TOLENTINO

RICORDO DI SLATAPER NEL NUOVO RICREATORIO DI AURISINA

EDUCARE E ASSISTERE

IMPEGNI DELLA LEGA NAZIONALE

L'avv. Pagnini succede al dott. Salvi come segretario generale

Gli sforzi tesi al potenziamento della Lega Nazionale, nell'intento di raggiungere i nobili scopi che essa persegue, sono continuati anche nello scorso esercizio: la conferma è venuta dal presidente ing. Muratti, nel corso dell'assemblea generale dei delegati del benemerito sodalizio. [illegible]

[illegible]

tutive esperienze nell'insegnamento della Italia. La prima lezione avrà luogo oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26. Le altre faranno seguito nei giorni 16, 21 e 28 maggio.

DOMANI AL CENACOLO

Conferenza Calderoni sul commercio di transito

Come già preannunciato, domani sarà gradito ospite della nostra città il prof. Ugo Calderoni, direttore generale delle Dogane ed imposte indirette del Ministero delle Finanze, che vi giunge su diretto invito dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo triestino» per tenere sotto i suoi auspici una conferenza sul tema: «Il transito nel commercio internazionale».

L'attesa manifestazione, che riveste indubbio interesse per la nostra città tradizionalmente legata al commercio, si terrà, con inizio alle ore 19, nella Sala maggiore del Palazzo della Camera di commercio. Gli inviti si possono ritirare presso la Segreteria generale del «Cenacolo triestino» (piazza della Borsa 14) nelle ore d'ufficio.

Trieste al congresso di radiologia

Al 22.mo Congresso internazionale di radiologia, in corso a Catania da ieri al 16 maggio, parteciperà anche una delegazione di medici triestini, tra i quali il prof. Mario Lapenna, primario dell'Istituto radiologico, il prof. Franco Manfredi e il dott. Amedeo Scagnol, che terrà in quella sede una comunicazione sul secondo tema della relazione, riguardante l'indagine radiologica negli interventi operatori sull'apparato urinario.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 maggio: difterite, 3 casi (1 da fuori Comune); scarlattina, 16; febbre tifoidea, 1; paratifo, 1; morbillo, 153; varicella, 16; pertosse, 3; parotite ep., 68; rubeola, 11; gastroenterite sull'infanzia, 2.

Corso per maestri sui mezzi didattici

[illegible]

SPERANZE E PROSPETTIVE DELL'OPERA MINORENNI

Il terzo asilo per i piccolissimi

Gravi esigenze della città in questo settore

[illegible]

SPETTACOLI

ULTIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE AL TEATRO STABILE

STASERA LA «STORIA DI VASCO»

(Foto de Rota)

«La storia di Vasco» di Shehadè va in scena questa sera all'Auditorium. Nella foto lo scorcio di una delle scene create da Marcello Mascherini per lo spettacolo conclusivo della stagione

La «Storia di Vasco» di Georges Shehadè, che va in scena questa sera, chiude la nona stagione del nostro Teatro Stabile. Una stagione particolarmente fortunata nonostante le note difficoltà in cui il Teatro è venuto a trovarsi dopo la demolizione del Nuovo. Infatti, al termine delle repliche di «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, la previsione di frequenza per l'attuale stagione è già stata raggiunta, superando quelle della passata stagione. Altro dato di rilievo la prima tournée del Teatro Stabile della città di Trieste all'estero con il grande successo riportato in Jugoslavia da Vera Verk di Fulvio Tomizza e il successo di critica e di pubblico nel breve giro emiliano con l'opera di Brecht.

Per la prima volta dalla sua fondazione inoltre il teatro rispetta il cartellone annunciato e il farlo nell'attuale sede con opere così impegnative per allestimento scenico e numero di attori ha rappresentato un grande sforzo organizzativo e tecnico, nonchè grande bravura e spirito di adattamento da parte degli attori, dei registi e degli scenografi.

Da questo punto di vista l'opera di Shehadè è senz'altro quella che ha presentato le maggiori difficoltà. Il regista Aldo Trionfo e lo scenografo Marcello Mascherini hanno saputo risolverle e questa sera trenta attori agiranno sul palcoscenico dell'Auditorium. Aldo Trionfo non è nuovo al pubblico triestino: tre anni fa presentò al Teatro Nuovo gli spettacoli de «La Borsa d'Arlecchino».

Marcello Mascherini non ha bisogno di presentazione per il pubblico triestino: alternando talvolta il teatro alla scultura, Mascherini ha creato alcune tra le più belle scenografie presentate dal Teatro Stabile; ricorderemo tra queste «Assassinio nella Cattedrale», «La leggenda di Ognuno» e «La dodicesima notte».

Interpreti dell'opera di Shehadè saranno: Marisa Fabbri, Renzo Montagnani, Vincenzo Ferro, Egisto Marcucci, Lino Savorani, Giorgio Valletta, Massimo de Vita, Mimmo Lo Vecchio, Vittorio Franceschi, Maria Teresa Tosti, e numerosi altri. L'inizio dello spettacolo è fissato per questa sera alle ore 21 precise.

IL CONGEDO DI UN DIRIGENTE CHE GODEVA LA STIMA DI 4000 ADERENTI

Cambio della guardia dopo diciotto anni alla Presidenza dell'Associazione artigiani

Le concrete realizzazioni ottenute sotto la sicura guida di Giorgio Valmarin al quale succede Ostilio Sprunoli

Ha recentemente lasciato la presidenza dell'Associazione artigiani della nostra città il cav. uff. Giorgio Valmarin che ha presentato le dimissioni dal suo incarico. [illegible]

[illegible]

no con la presentazione delle dimissioni, in quanto egli rimane nell'importante carica di presidente della Commissione regionale e provinciale.

Con la qualifica di presidente egli è anche collegato con la Commissione centrale dello artigianato retta dall'on. Emilio Colombo, Ministro dell'Industria e del Commercio. Sempre sensibile perciò ai problemi dell'artigianato il cav. Valmarin ha espresso considerazioni di buon auspicio per lo avvenire dell'artigianato nella nostra provincia. Ha voluto in tal senso ricordare la mostra permanente del mobile che accoglie i lavori di artigiani triestini del settore e che all'ottavo anno dimostra la sua costante vitalità e la passione creativa secondo i presupposti indicati dal promotore, il compianto cav. Carlo Magris.

Lo stesso sviluppo industriale cui la nostra città partecipa — ci ha detto il presidente dimissionario — è una garanzia per l'avvenire dell'artigianato, individuabile nella sua funzione collaterale ed integrativa dell'industria stessa. L'avvenire è perciò assicurato per il carattere intrinseco dell'artigianato che opera con il cuore oltre che con la mano.

A reggere la presidenza della Associazione artigiani di Trieste è stato chiamato il sig. Ostilio Sprunoli.

I CONCERTI DI PRIMAVERA

Wuehrer al Verdi nelle sonate di Beethoven

Al di là della fortuita identità dell'occasione (la lettura della shakespeariana «Tempesta») le sonate op. 31 n. 2 e op. 57 scoprono reali analogie di fondo. Elemento comune ad entrambe è una drammatica visione dell'universo che sprona il musicista ad entrare nel vivo del conflitto, ad assumere posizione, a contrapporre gli istinti e le passioni. Ne scaturisce la concitazione del dialogo, nel quale ai momenti di quiete si alternano le impennate, come in ogni lotta animosamente ingaggiata dall'individuo in nome della sua umanità. Quando l'uomo normale intende la vanità del suo sforzo subentra la rassegnazione; quando la intende il poeta si instaura il colloquio con le sfere celesti. Così è accaduto a Beethoven con le sonate op. 110 e 111, rivolte a più comprensivo interlocutore. Se ciò non implica conquista della serenità, induce certamente alla speranza che rende accettabile il dolore.

Si può dire dunque che, con le quattro sonate in programma, Friedrich Wuehrer ha colto i momenti più nettamente caratterizzati di due stagioni beetroveniane, e ciò ha costituito motivo di non trascurabile interesse. Le esecuzioni ci hanno riportato in un clima di cordialità di affetti al quale sono estranei i pianisti delle ultime generazioni. Le moderne tendenze puntano su di un rigore formale ignoto alla vecchia scuola dove, per contro, i massimi attingevano al rigore sostanziale. Alle vette, del resto, arrivano soltanto gli eletti; ai chiamati la preparazione puntigliosa, lo studio capillare sono di validissimo sostegno.

Dei pianisti maturati nella prima metà di questo secolo Wuehrer ricorda la calda simpatia umana, l'autentico piacere di accostarsi alla musica, la possibilità di intendere per istinto l'armonia della struttura. Tali doti sono prevalenti rispetto a qualche debolezza del suono che si vorrebbe più asciutto nello scatto ritmico, a un ordine formale non sempre ineccepibile. Per questo è stato applaudito con tanto calore dal numeroso pubblico del Verdi che ha, alla fine, insistito per ascoltare ancora altra musica fuori programma.

G. d. F.

MOSTRE D'ARTE

Nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, si inaugurerà giovedì 16 maggio alle ore 18, la mostra personale del pittore concittadino Ireneo Ravalico. La mostra, che segue l'ultima personale allestita quattro anni fa, comprenderà opere del periodo 1960-63.

—()—

Edoardo Devetta, uno dei più attivi e stimati pittori concittadini ha ricevuto dalla Commissione giudicatrice della 56.a Mostra nazionale di Verona la medaglia d'oro offerta dal Lions Club della città scaligera per l'opera «Giardino d'estate» considerata di «alto contenuto pittorico e lirico». Devetta, che in questi giorni espone con successo un gruppo di opere alla «Girasole» di Udine, ha aderito all'invito della Galleria romana del «Vantaggio» dove terrà ai primi di giugno la sua prossima «personale».

—()—

La mostra di Nicola Sponza resta aperta anche oggi (martedì 14) e può essere visitata presso la Sala comunale d'arte, piazza Unità d'Italia dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CONFERENZE

PRO NATURA CARSICA. Questa sera alle 19 presso la sede dell'Istituto Talassografico (via R. Gessi) per i soci e simpatizzanti l'ing. Marcello Spaccini commenterà il documentario a colori «Ore del Golfo» rilevandone le attrattive paesaggistiche. A questo seguirà un documentario storico dal titolo «Viva l'Italia». L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

Intense le partenze verso il Mar Rosso - Legnami dal Borneo
Ascensori a Gibuti, sedie friulane nel Messico - Grezzo alla Total

Nella «Tirrenia»

Dai porti spagnoli e da Marsiglia è in arrivo oggi nel nostro porto la motonave «Città di Messina», che sbarcherà un centinaio di tonnellate di merci e 14 passeggeri. [illegible]

Nel Lloyd Triestino

[illegible]

Ramin del Borneo

[illegible] con circa 800 metri cubi di ramin in tronco, proveniente da Tanjong-Mani del Borneo. Secondo quanto ci comunica l'agenzia Marittima Finanziaria, le navi della Jugoline ad essa appoggiate trasporteranno da ora innanzi dalle 800 alle 1000 tonnellate per ogni viaggio di tronchi del Borneo per Trieste o altri porti dell'Alto Adriatico.

Carbone polacco

E' giunto ieri in porto il piroscafo «Kumrovetz», di bandiera jugoslava, con a bordo quasi 5000 tonnellate di carbone polacco, imbarcato a Gdynia e destinato ad essere sbarcato per catasta. Appoggio alla Mar. Fin.

I servizi della Jugoline

Dal primo gennaio alla data odierna le navi battenti la bandiera della società Jugoline hanno effettuato da Trieste 61 partenze, con la periodicità di circa un servizio ogni due giorni, inclusi, anche i due collegamenti della nuova linea espresso diretta per Giakarta, Penang, Singapore, Bangkok, Hongkong. L'agenzia Mar. Fin. ci comunica che per oggi è atteso dal Nord Europa il «Natko Laginija» con una partita di grossi pezzi di macchinario industriale.

Nella società «Italia»

[illegible]

dal Brasile. Ripartirà in uscita il 20 maggio. Per detta partenza sono già state effettuate favorevoli prenotazioni di carico di merci varie, specialmente di provenienza austriaca, destinate ai porti del Sud America.

Flotta frigorifera jugoslava

Le massime autorità marittime jugoslave hanno recentemente esaminato le possibilità per la costruzione di navi frigorifere al fine di permettere alla stessa Jugoslavia d'assumere l'iniziativa della importazione e della esportazione di prodotti alimentari. L'importazione di banane dalla Guinea viene effettuata su cargo-frigoriferi norvegesi, mentre il tonno su unità giapponesi e olandesi. Il costo per la costruzione di una frigorifera, nei cantieri jugoslavi, è stato valutato a un milione di dollari.

Carta, legnami e cotone

Ieri l'altro ha lasciato il nostro scalo diretto verso i porti del Mar Rosso il cargo «Varazdin» con a bordo 220 mc. di legname segato resinoso austriaco e 250 tonnellate di merci varie, formate da macchinari, da 80 casse comprendenti ascensori esteri per Gibuti, da carta e materiale colorante.

Dalla stessa linea per il 15 è atteso il «Sava» con 500 tonnellate di semi d'arachide. Il carico è destinato alla Gaslini. Imbarcherà merci varie per Gedda e Port Sudan. Verso il 18, inoltre, giungerà l'«Omis» con 300 tonn. tra cotone, gomma e arachidi. Caricherà per tutti gli scali di linea, via Beirut, merci varie più legname. Appoggio delle tre unità alla Mediterranea.

La Navigazione Gennari

Continuano a svolgersi con regolarità le partenze delle unità in appoggio alla Navigazione Gennari ed espletanti la linea del Mar Rosso, con toccata ad Aqaba.

Il carnet delle partenze per la seconda quindicina del mese in corso presenta la seguente configurazione: il p.fo «Elvira» sarà in porto verso il 16, e la partenza avrà luogo il 21. L'unità toccherà nel suo vaggio d'uscita anche lo scalo libanese di Beirut. La Navigazione Gennari assicura tre partenze al mese per Aqaba, Gedda e Port Sudan, con due toccate fisse a Beirut. A fine mese giungerà il piroscafo «Gaviland»; la partenza è prevista per il 3 di giugno. Per quanto concerne il settore del Nord Africa lascerà il nostro scalo verso il 20 o 21 il «Fulix» per Tunisi e Bengasi.

La «Navigazione Alta Italia»

Oggi sarà in porto il «Monbaldo» che, proveniente dagli scali del Golfo del Messico, sbarcherà 296 tonnellate tra cotone, legname della qualità Pitch-Pine e nero fumo. Imbarcherà stuoie austriache e rumene e sediame, provenienti dal triangolo friulano, e liquori della Stock (300 cassette di vermuth). Appoggio alla Navigazione E. Guina.

Motocisterne

Sotto discarica si trova la m/c «Antonella» che ha a bordo 930 tonnellate di olio combustibile per la Esso. Il carico è stato imbarcato a Ravenna. Sono previsti, secondo quanto ci comunica la M.F. Martinoli, ancora 2-3 viaggi della «Antonella». Per quanto concerne i rifornimenti per la raffineria «Aquila», verso il 25 giungerà il tanker «Marietta» con 32.000 tonnellate di crud-oil dal Golfo Persico. La prossima settimana verrà a caricare il francese «Croix du Sud» un grosso quantitativo di prodotti finiti Total.

Cellulosa russa

Giorni or sono è giunto a Monfalcone il piroscafo russo «Balashov» che, proveniente da Leningrado, aveva a bordo 500 tonnellate di cellulosa. Il carico è destinato al complesso industriale cartario «Cartiere del Timavo». Appoggio del «Balashov» alla M.F. Martinoli.

La linea della «S.W.A.L.»

Per il 17 c.m., proveniente dalla linea della Sidarma West Africa Line, sarà in porto il piroscafo «Vettor Pisani» con allo sbarco 800 tonnellate di tronchi della qualità Okoumé, 300 tonnellate di caffè e un centinaio di tonnellate di cacao. Imbarcherà per gli scali di linea circa 3.400 tonn. di merci varie. Appoggio della linea alla M.F. Martinoli.

Cronache della televisione

Brasile batte Eduardo

C'è qualcosa da dire relativamente alla domenica televisiva. Di tutte le trasmissioni programmate, crediamo che la più attraente dal punto di vista spettacolare sia risultata, per la grande maggioranza dei telespettatori, la cronaca registrata della partita di calcio Italia-Brasile, trasmessa alla sera, nel primo canale. Ecco un episodio, ormai raro, di «dieci milioni di spettatori» e forse più. Tutto bene, dunque, se per avventura non ci corresse l'obbligo di dar voce alle eterne quanto inascoltate doglianze del pubblico. Il quale si accontenta, è vero, del meno peggio, ma pure desidererebbe poter assistere a questi avvenimenti sportivi di così vivo interesse e indilazionabile attualità nell'atto contemporaneo del loro svolgimento, cioè in presa diretta, e non a distanza di ore, quando tutto — dal risultato, alle fasi cruciali del gioco, alle gesta dei vari protagonisti ecc. ... — è ormai noto e scontato, se non altro perchè lo si è potuto apprendere dalla radio. Che sia poi davvero tanto difficile soddisfare queste legittime aspirazioni della folla sportiva, e non solo sportiva? Che sia proprio impossibile, per le Leghe, le Federazioni, gli organismi responsabili (e non sappiamo chi ancora) raggiungere un accordo ragionevole, sul piano, evidentemente, finanziario?

Ma sia come sia, una cosa peraltro è quasi sicura: che il romanzo di Eduardo De Filippo, «Peppino Girella», in onda alla medesima ora nel secondo canale, deve aver perduto domenica molte unità del suo uditorio, attratte dai calci sopraffini dei giovani azzurri. E probabilmente i disertori, una volta tanto, non hanno avuto torto, essendo emerso, non da ieri, che l'ultima fatica di Eduardo si trascina avanti fiaccamente, e che se non fosse per un riguardo a lui, Eduardo, cui basta un batter di ciglia per far brillare anche l'anima sorda del piombo, non si starebbe nemmeno più a guardare e ad ascoltare la sua poco convincente storia napoletana.

Ieri, lunedì, dopo il «TV 7» di Giorgio Vecchietti, abbiamo sorriso un po' con le vecchie comiche mute che richiamavano in servizio Charley Chase e Billy Bevan, due attori comici appartenenti entrambi alla valorosa troupe del quasi leggendario Mack Sennet. Il secondo programma ha presentato invece una commedia, pure questa comica, «Servizio completo», di John Murray e Allen Boretz. Insomma, il riso fa buon sangue.

Ber.

All'Istituto germanico di cultura questa sera con inizio alle ore 20, ci sarà la solita serata di musica riprodotta, con il seguente programma: Boccherini: concerto per violoncello e orchestra; Beethoven: concerto n. 3 per pianoforte ed orchestra; Bruckner: sinfonia n. 3 (Wagner Symphonie).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Paul Strauss. Soprano Magda Laszlo.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle 21: «Fiat Voluntas Dei», di Macri.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Vietato ai minori di 18 anni.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, la Compagnia Stabile presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Prenotazione e vendita dei posti presso la Galleria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372. Vietato minori 18 anni.
ARCOBALENO. 16. Un suspense di grande effetto: «La tela del ragno», dal capolavoro di Agatha Cristie, in technicolor, con Glynis Johns, John Justin e Ronald Howard. N.B.: Negli ultimi 5 minuti sarà proibito l'ingresso in sala.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli.
FENICE. 16: «Una storia moderna - «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Concilio Ecumenico Vaticano II». Una eccezionale realizzazione, in eastmancolor. Il film che fa di un avvenimento storico un avvincente spettacolo. Regia di A. Petrucci, commento musicale di Laraguino.
NAZIONALE. 16: «Mademoiselle Strip-tease», il film più sexy dell'anno, in edizione integrale, con Agnes Laurent, Philippe Nicaud e Dora Doll. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16. Il più nuovo e spettacolare Tarzan, in cinemascope technicolor: «Tarzan in India», con Jock Mahoney e Jai e con Gaiendra. E' un film Metro. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «Sexy», in technicolor, una affascinante parata della bellezza e della giovinezza! Sexy: da Parigi al Polo Nord. Il film è brillantemente presentato e commentato da Corrado e Bramieri. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Amante di guerra», con Steve McQueen, Robert Wagner e Shirley Anne Field. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Stewart Granger, Sylva Koscina e Christine Haufmann in un grande film Metro: «La congiura dei dieci». Una serie di straordinarie avventure e di amore. Cinemascope technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Dinamite Jack» (Il terrore del Texas). Western in technicolor, con Fernandel ed Eleonora Vargas.
GARIBALDI. 16.30: «La Viaccia», con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale e Pietro Germi. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Biancaneve e i sette nani».
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «L'ammazzagiganti», fantastiche avventure di personaggi leggendari contro mostri giganteschi, in technicolor, con K. Matthews e J. Meredith.
MODERNO. 15.30: «La dolce ala della giovinezza», con P. Newman e Geraldine Page. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Città nella paura», con Vince Edwards e Patricia Blair. Un susseguirsi di azioni avvincenti in un film di molte emozioni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «20 chili di guai, e una tonnellata di gioia», con Tony Curtis e Suzanne Pleshette. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Uno straccio di gloria», con Kojiro Jhonyo. Spettacolare, indimenticabile e stupendo film sulla guerra in Birmania.
ALCIONE. 16.15: «Il giustiziere dei mari». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Richard Harrison e M. Mercier.
ALDEBARAN. 17: «Il sindacato del vizio», avventuroso poliziesco, con Mamie Van Doren e Richard Coogan. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «La nostra vita comincia di notte». Un mondo bizzarro in un film nuovo ed avvicente. Cinemascope technicolor Metro, con Leslie Howard, George Peppard, J. Rule e R. McDonald. Viet. ai minori.
ASTORIA. 17.30, ultima 21. 2 film: «L'erede di Al Capone» e «Figli e amanti». Vietato minori 16 anni.
ASTRA. 16.30. A grande richiesta riprendono eccezionalmente le repliche dell'allegra serie di cartoni animati: «Silvestro contro Gonzales». Technicolor.
IDEALE. 16: «Il sorpasso», brillantissima commedia nella magistrale interpretazione di Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «La giornata balorda», con Jean Sorel e Lea Massari. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «La grande ruota», nella romantica Vienna una appassionante storia d'amore, con Maria Schell e O.W. Fischer.

RADIO. 16: «Ragazzi di provincia», technicolor, con Tony Curtis e Debbie Reynolds.
NOVO CINE. 16: «Le sorprese dell'amore». Commedia brillante, con Sylva Koscina, Dorian Gray e Walter Chiari.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «L'ombra della vendetta».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Beethoven e Mahler nel concerto di giovedì

Giovedì alle ore 21 avrà luogo il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal m.o Paul Strauss con la collaborazione della soprano Magda Laszlo. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Grande fuga op. 133 per archi; Mahler: Sinfonia n. 4 in Sol maggiore.

Secondo Concerto U. P. con il soprano Orell

Domani sera, alle ore 20.45, si terrà nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), la seconda serata del ciclo di concerti promosso dall'Università Popolare di Trieste e dedicato al «Lied» e alla polifonia dal '500 ai giorni nostri. Questa seconda audizione sarà sostenuta dal soprano Ada Orell, accompagnata al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli. Il programma comprenderà canti da camera di Robert Schumann, Franz Schubert, Johannes Brahms e Felix Mendelssohn Bartholdy.

I biglietti d'ingresso sono sin da ora in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

La lirica al «Verdi» in un dibattito al CCA

La decorsa stagione lirica al Teatro Verdi, indubbiamente una delle più brillanti degli ultimi anni a Trieste, ha lasciato tuttavia aperti numerosi problemi che riguardano in genere tutta la vita del teatro lirico italiano, e in particolare il nostro «Verdi», anche in ragione di certe recenti delibere restrittive a svantaggio del teatro triestino. L'andamento della stagione, unitamente ai problemi suaccennati, e l'esame di suggerimenti e proposte per il futuro saranno oggetto di un'esposizione e di un dibattito indetti dalla Sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti.

Il dibattito, diretto dal maestro Giulio Viozzi, si terrà venerdì prossimo alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); a esso sono invitati quanti hanno a cuore le sorti del Teatro Verdi.

Jazz degli anni quaranta al Circolo Italsider

Stasera alle ore 20.45, nella sede del Circolo Italsider in via Carducci 24, si terrà la terza ed ultima serata dedicata a «Lineamenti di storia critica del jazz» a cura di Giorgio Berni, Lucio Dambrosi, Edoardo Kanzian.

Dopo aver analizzato il jazz delle origini, il suo sviluppo e il suo affermarsi nella storia musicale americana, in questa terza serata verrà trattato il periodo dal 1940 al 1950: Be-bop, cool jazz progressivo sono correnti e problemi che hanno ancora carattere di reale e viva attualità, perchè possono permettere di comprendere le attuali tendenze ed innovazioni nel campo del jazz.

Corsi di specializzazione per le reclute di Marina

La Presidenza nazionale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia istituisce anche quest'anno corsi di addestramento tecnico professionale per i giovani nati nell'anno 1945 che aspirano a compiere il servizio di leva nella Marina militare in varie categorie di specialisti. I corsi per il ciclo di istruzione 1963-1964 riguardano le seguenti categorie: radiotelegrafisti, dattilografi, infermieri, autisti meccanici, motoristi navali, elettricisti.

I corsi, che sono del tutto gratuiti, si svolgeranno in Istituti ed Enti d'istruzione adatti, e non porteranno alcun intralcio alle normali attività dei giovani, perchè le lezioni saranno impartite in ore serali e per alcuni giorni della settimana. Inoltre tutti i giovani saranno forniti gratuitamente del materiale didattico (libri, quaderni ecc.). Al termine dei corsi agli allievi dichiarati idonei verrà rilasciato un diploma di specializzazione riconosciuto dalle autorità militari e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Agli allievi, che durante lo svolgimento dei corsi si distingueranno per assiduità e profitto, sarà corrisposto un premio mensile di lire 500 per la durata di sei mesi, con decorrenza dal 61.o giorno dall'inizio delle lezioni; complessivamente lire 3000. A tutti gli allievi, dichiarati idonei agli esami di fine corsi, sarà corrisposto un altro premio di lire 1000. Inoltre a quelli che otterranno una votazione non inferiore ai 18/20, sarà corrisposto un altro premio di lire 2000.

Agli allievi autisti-meccanici, in luogo dei premi avanti specificati, verrà rilasciata gratuitamente la patente civile di tipo B.

Per informazioni e per le iscrizioni, rivolgersi dalle 19 alle 20 nei giorni feriali (escluso il sabato) e dalle 10 alle 11.30 nei giorni festivi, dal 15 al 29 maggio presso la Casa del Combattente, via 24 Maggio, Trieste, nella sede del Gruppo A.N.M.I. (terzo piano, stanza 18).

Concorsi magistrali

Il Sindacato provinciale Scuola elementare comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione, alla fine del corrente anno scolastico, bandirà in tutte le province d'Italia i concorsi a titoli ed esami per posti di insegnante elementare di ruolo. Si presume che a Trieste il numero dei posti sarà di oltre 30.

Il Sindacato Scuola elementare, nell'intento di venire incontro ai futuri candidati nella specifica preparazione alle prove del concorso stesso, organizza un corso, con più di 150 ore di lezione, che avrà inizio martedì 21 maggio. La Segreteria avverte che le iscrizioni si possono effettuare nella sede del Sindacato, in via Duca d'Aosta 12, II piano, stanza 36, dalle 18 alle 19 di ogni giorno escluso il sabato, fino a lunedì 30 maggio.

LE PAROLE DELLA PUBBLICA ACCUSA METTONO IN SUBBUGLIO L'AULA DOVE SI SVOLGE IL PROCESSO FENAROLI

Atmosfera che rasenta il tumulto provocata dagli avvocati del collegio di Difesa

Il P.G. De Matteo ha detto: «Se togliamo di mezzo Sacchi, i gioielli, le perizie, il foglio verde, non resta che il cadavere di Maria Martirano» - Augenti abbandona l'aula e Degli Occhi vuole seguirlo ma è trattenuto dal Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

L'atmosfera sonnolenta delle discussioni su questioni giuridiche ha lasciato il posto stamane a un arroventato dibattito ed a una polemica senza precedenti fra Accusa e Difesa. Il prof. Giacomo Primo Augenti, dopo le parole del Procuratore Generale dott. De Matteo, si è letteralmente scatenato contro l'operato dei magistrati inquirenti accusandoli di aver operato fraudolentemente, di aver violato, anzi calpestato la legge, al solo fine di portare sul banco degli imputati tre innocenti. Augenti si è rivolto soltanto ai giudici popolari, omettendo volutamente di rivolgersi al Presidente e al Giudice a latere dott. D'Ottavi. E' il chiaro tentativo della Difesa di creare discussioni in Camera di Consiglio, di sollecitare i giurati a chiedere spiegazioni ai magistrati togati, a chiedere prove e indizi prima di condannare all'ergastolo i tre imputati.

La battaglia che Augenti ha intrapreso è notevolmente importante. Dopo le prime udienze di «assaggio», dopo i primi avvertimenti ai giudici popolari, dopo aver detto che molte cose in questo processo sono nate male e molte altre sono state fatte in violazione della legge, Augenti si è scagliato a capofitto nella polemica più aspra.

Ma il duello si combatte più che fra Accusa e Difesa fra Augenti e il Presidente D'Amario. I due protagonisti si sono già trovati di fronte in altri processi, si ricordi il più clamoroso, quello contro Venanzi, condannato da D'Amario e assolto in appello, e quindi si conoscono. Alla passionalità e all'acume giuridico di Augenti, il dott. D'Amario contrappone una notevole calma, una notevole preparazione e una rigidezza di impostazione logica che certamente in Camera di Consiglio farà sentire il suo peso. Oggi il difensore di Fenaroli può contare un punto a suo favore: è riuscito a parlare, replicando alle tesi dell'Accusa, pubblica e privata.

Ha preso la parola per primo il dott. Giovanni De Matteo, che ha confutato le tesi dei difensori sulle eccezioni di nullità.

«Questo processo — esordisce il PG — è un campo seminato di eccezioni, di trabocchetti, di appigli che appesantiscono questa macchina della giustizia che già per sua natura si muove piuttosto lentamente. Togliamo di mezzo Sacchi, vi dicono; e togliamo di mezzo i gioielli, i due pilastri fondamentali dell'Accusa. Il prof. Sabatini ha introdotto anche il teorema di Pitagora, ma vi si dice ancora via il verbale di sopralluogo dell'11 settembre, via la perizia automobilistica, via la perizia sui microfilm, via i biglietti di Vincenzo Barbaro, via il foglio verde, via i riconoscimenti, via tutta l'istruttoria. Resterebbero, insomma, la copertina e il cadavere di Maria Martirano.

Non c'è processo in cui non si denunciano le nullità e allora togliamo a questo processo il sospetto odioso che soltanto qui si siano verificate delle nullità. Non dimenticate, d'altro canto, che voi siete i giudici di appello e dovete portare il vostro giudizio critico sulla sentenza di primo grado. E non potete dimenticare — ha affermato il P.G. rivolto ai giudici popolari — che oltre al materiale istruttorio c'è un abbondante materiale probatorio raccolto appunto nel giudizio di primo grado. Non ci può essere nullità per un sospetto di parzialità o di preconcetto del giudice, poichè qui si è parlato di istruttoria unidirezionale...»

AVV. AUGENTI: «Fraudolenta, fraudolenta...»

P.G.: «Arriveremo anche a questo. Cominciamo dalla norma secondo cui i difensori hanno diritto di assistere alla raccolta delle prove. Dopo aver sostenuto che la perizia sui microfilm fu condotta con procedura legittima in quanto la indicazione del luogo non è necessaria. Perizia automobilistica: l'unica circostanza che dovete valutare riguarda la mancata presenza del giudice. Gli altri argomenti trattano il merito e in questo momento — ha detto il PG rivolto ai giudici — non devono essere discussi. Peraltro si trattò di una perizia e non di uno esperimento e quindi la presenza del giudice non era necessaria. Non dovete anticipare il giudizio affrontando il merito. Riconoscimento di Reana Trentini: non è inesistente come ha ritenuto l'avv. Franz Sarno. Mi richiamo agli articoli di legge...»

AUGENTI: «Ma qui c'è l'ergastolo...».

P.G.: «E' una preoccupazione anche mia. Ergastoli non ne voglio avere sulla coscienza. Voglio dormire tranquillo, voglio approfondire ogni cosa. Si dice che mancano i nomi delle due persone che furono messe vicine a Ghiani per il riconoscimento, ma non si tratta di nullità assolute, bensì di nullità relative, sanabili. Si è eccepito che le persone messe vicino a Ghiani avevano caratteristiche del tutto diverse di quelle dell'elettrotecnico milanese, ma la legge si limita a dire che le persone devono avere qualche somiglianza. Io non dico, caro Sarno, che la causa è finita, la dobbiamo discutere...»

AVV. FRANZ SARNO (difesa Ghiani): «Lo speriamo. Il signore che fu messo accanto a Ghiani era alto m. 1.60 ed aveva la pancia, era troppo diverso da Ghiani».

P.G.: «Foglio verde»: è stato acquisito al processo in maniera legittima. Non è questo il momento di discutere la validità del foglio verde; si deve soltanto dire se è entrato nel processo legittimamente. «Istruttoria per i gioielli»: l'istruttoria per il ritrovamento dei gioielli scomparsi dalla casa del delitto e trovati alla Vembi al posto di lavoro di Raul Ghiani, secondo la tesi della Difesa, non doveva essere allegata al processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Tale istruttoria è entrata nel processo legittimamente quando i dipendenti della Vembi sono venuti al processo di assise per testimoniare.

AUGENTI: «C'è una lettera privata...»

P.G. (mostrandola): «Eccola qui...». I gioielli furono trovati da Aldo Dusi che si presentò con una lettera del suo direttore al Giudice istruttore, il quale dopo averlo interrogato trasmise gli atti al P.M. per iniziare l'azione penale. Questo secondo la Difesa sarebbe «scandaloso»...»

CESARE DEGLI OCCHI: «Sì, scandaloso!».

AUGENTI: «E' scandaloso».

PG: «Sì, va bene è scandaloso, ma fatemi parlare. Qui non c'è alcuno scandalo; il Codice conserva, comunque, validità a questi atti».

Avv. SARNO: «Ma i difensori? Non era presente nessun difensore alla ricognizione alla Vembi».

PG: «Erano ignoti!».

DEGLI OCCHI (urlando): «Qui si gioca! Noi quindi eravamo degli ignoti. Ma come si può andare avanti così! Non possiamo non interrompere».

PRESIDENTE: «Dovete andare avanti, non dovete interrompere».

PG: «Se non volete sentire, andatevene».

PRESIDENTE: «Qui tutto deve procedere con ordine».

Avv. AUGENTI: «Me ne vado; non si può più parlare qui dentro».

L'avv. Augenti esce dall'aula protestando. Il Procuratore Generale, tornata la calma, continua a parlare confutando la tesi secondo la quale Sacchi, imputato di falsa testimonianza, non poteva essere interrogato come testimone. «Il giudice — egli ha detto — può mandare l'imputato ad un altro magistrato o può comportarsi come in questo processo ha fatto con Sacchi...».

DEGLI OCCHI: «Non licet; non licet...».

PG: «Che cosa non è lecito, avvocato, si spieghi meglio».

PRESIDENTE: «Non può permettersi osservazioni del genere avv. Degli Occhi; sta a noi decidere quello che è consentito e quello che non lo è».

DEGLI OCCHI: «Non ne possiamo più. Non è lecito interpretare così il Codice. I giudici popolari potrebbero essere tratti in inganno».

PRESIDENTE (irato): «Basta!».

Avv. SARNO: «Devo fare una protesta formale. Noi non siamo le mute comparse di un rito funebre. Non possiamo assistere in silenzio all'esecuzione di tre innocenti. E' un rito funebre...».

PG: «Il rito funebre lo hanno fatto a Maria Martirano».

DEGLI OCCHI (gridando): «Noi siamo difensori, attenti, coraggiosi. Abbiamo dei diritti, diritti che in questo momento non ci volete riconoscere».

Tutti i difensori sono in piedi e gridano a pieni polmoni. Si sentono alcune frasi: «E' scandaloso!», «Basta!».

DEGLI OCCHI (sovrastando le altre voci): «Io me ne vado. Lascio a voi il piacere di ascoltare queste esercitazioni. Me ne vado; questi equilibrismi giuridici non li posso sopportare».

L'avv. Adamo Degli Occhi ha accennato ad abbandonare l'aula; il Presidente lo ha richiamato: «Avvocato Degli Occhi, lei abbandona la Difesa».

DEGLI OCCHI: «Non abbandono niente. C'è qui l'avv. Fruguglietti che può difendere benissimo Inzolia. Me ne vado dall'aula perchè non resisto più».

Continua un durissimo scambio di invettive fra Accusa e Difesa che il Presidente non riesce a sedare. Il dott. D'Amario quindi decide di sospendere l'udienza per qualche minuto. Alla ripresa gli animi sembrano placati, e così il Procuratore Generale può concludere il suo intervento affrontando gli argomenti relativi alla posizione di Barbaro, alle intercettazioni telefoniche, al verbale di sopralluogo nella casa del delitto. Concluso l'intervento del P.G., è l'avv. Augenti a chiedere la parola.

PRES.: «Per quale motivo?».

Avv. AUGENTI: «Se lei non mi lascia parlare».

Avv. MANFREDI: «Se si tratta di una replica noi della Parte civile ci opponiamo».

Dopo un'altra appendice polemica, Augenti riesce ad avere alla fine la parola e svolge il suo intervento su due argomenti: la nullità della perizia automobilistica e quella dell'istruttoria dei gioielli.

AUGENTI: «Vorrei al di là di ogni polemica far comprendere ai giudici popolari l'importanza che il ritrovamento dei gioielli aveva per questa vicenda giudiziaria. Una importanza che [illegible] determinante. Eppure né il Dusi, né il direttore della Vembi pensarono di informare subito la polizia di Milano. E tutto questo per non parlare della posizione che Vincenzo Barbaro ebbe in questa vicenda».

Tutto il lunghissimo intervento del prof. Giacomo Primo Augenti è racchiuso in due affermazioni: 1) tra i gioielli che nel maggio del 1960 vennero trovati alla Vembi c'era una scatola di cipria Caron che l'11 settembre 1958 — il giorno successivo al delitto — si trovava ancora nell'appartamento di via Monzambano; 2) il fantomatico Luigi Rossi che la sera del 10 settembre 1958 viaggiò sull'aereo Milano-Roma delle 19.35 e nel quale si era ritenuto di identificare Raoul Ghiani, non sarebbe un personaggio inesistente. [illegible] si chiama Wolfango Rossi e poi, secondo il difensore, riuscirà a dimostrare che fu proprio questo personaggio a viaggiare quella sera e non Raoul Ghiani.

Terminata l'udienza il Presidente ha [illegible] a questa mattina. Secondo il prof. Augenti i giudici sarebbero dovuti riunire in Camera di Consiglio subito per [illegible] le loro ordinanze.

PRES.: «Domattina lei riepiloghera brevemente poi ci ritireremo».

Conclusa l'udienza nell'aula della Corte di Assise di Appello, nonostante l'ora tarda, la discussione prosegue anche senza i giudici. Si parla di Vincenzo Barbaro, se ne parla naturalmente ufficiosamente in attesa di comunicazioni alla Corte. E' certo ad ogni modo che [illegible] è [illegible] questo nuovo documento? La Procura della Repubblica di Milano avrebbe sequestrato un documento di provenienza del Barbaro in cui si parla ancora dei gioielli. La perquisizione e il sequestro sarebbe avvenuto in casa di un certo Nencini, un detenuto di recente uscito dal carcere di Regina Coeli. Si tratterebbe in sostanza di una lettera scritta in cifra con l'intestazione: «Caro Giovanni». Solo conoscendo la chiave si può comprendere il senso. In parole povere si tratterebbe di una lettera che in data 19 dicembre 1959 Barbaro avrebbe scritto a Giovanni Fenaroli minacciandolo, se non gli avesse fatto avere una certa somma, di rivelare il posto dove erano nascosti i gioielli di Maria Martirano.

Come dire, cioè, che in epoca non sospetta (19 dicembre 1959) Vincenzo Barbaro avrebbe conosciuto il posto dove erano stati nascosti i gioielli. Ma questo particolare scagionerebbe gli imputati o invece non aggraverebbe la loro posizione?

Di questo singolare argomento se ne riparlerà certamente stamane.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'avv. Adamo Degli Occhi (difensore di Inzolia al processo Fenaroli) mentre si alza per abbandonare l'aula in segno di protesta. In prima fila altri avvocati del Collegio di difesa

Si sfiora il ridicolo

Assurda autopsia per il «caso Loubet»

Parigi, 13

Il cadavere di Michel Loubet, il meccanico morto in circostanze sospette in una cella di un Commissariato di polizia parigino, sarà riesumato e sottoposto ad una nuova autopsia. Lo ha deciso il Giudice Istruttore Alain Simon, incaricato di svolgere le indagini necessarie dopo la denuncia della famiglia Loubet, che ha sporto querela contro ignoti per percosse e omissione di soccorso a persona in pericolo di vita.

Una prima autopsia aveva stabilito che il Loubet era morto per asfissia e che il suo corpo non presentava tracce evidenti di percosse. Sulla base di tale responso, il Procuratore della Repubblica aveva deciso l'archiviazione della pratica aperta d'ufficio. Ora il giudice Simon sembra volerci vedere più chiaro. Tuttavia pare obbiettivamente difficile che il magistrato possa giungere ad una conclusione diversa da quella cui è arrivato il Procuratore della Repubblica. L'autopsia di controllo è stata infatti affidata allo stesso medico che ha compiuto il primo esame, il professor Darobert, e non si vede come questi possa smentire se stesso, soprattutto se si considera che il Loubet è morto ormai da dodici giorni.

Novità anche per l'altro caso in cui la polizia parigina si trova praticamente in stato d'accusa, l'affare Belmondo. Il Giudice Istruttore ha deciso di incolpare l'attore per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Ma insieme a Belmondo comparirà in Tribunale, sullo stesso banco degli imputati, anche l'agente Jean Claude Cosse, che mise k. o. l'attore e che sarà accusato di percosse e lesioni volontarie.

SULLO SCHERMO DI CANNES

Due film inadatti a un festival d'arte

Uno argentino astratto e l'altro romeno eccessivamente lungo

Cannes, 13

Al XVI Festival di Cannes sono stati presentati oggi due film giudicati poco adatti ad un festival d'arte. L'argentino «Los venerables Todos», dello scrittore regista Manuel Antin, interpretato da Walter Vidarte, Lautaro Murua, Fernanda Mistral; narra la storia di cinque amici delusi dalla routine della loro vita di impiegati. La fidanzata di uno di loro condivide il destino del gruppo ed è causa della sua presenza che l'amicizia dei cinque giovani sta per guastarsi. Il fidanzato della ragazza, lottando con un amico che lo vuole uccidere e con il quale la sua fidanzata aveva avuto una relazione, riesce ad avere la meglio e lo uccide. Quando sta per esser riconosciuto come il capo del gruppo, preferisce tacere la verità e dichiara che l'amico si era suicidato; per questa ragione gli altri dimenticheranno il morto molto presto. E' un film piuttosto incomprensibile sul piano del linguaggio cinematografico e lo stesso regista ha affermato che si tratta di un film astratto che il pubblico deve interpretare secondo la propria intelligenza e sensibilità.

Il secondo film della giornata è stato il bulgaro «Tabacco» (Tutune), diretto da Nicolas Korabov ed interpretato da Nevene Kokanova e da Yurdan Matev. Il film vuole essere un quadro della vita in Bulgaria dal 1930 alla fine della seconda guerra mondiale, rievocando il conflitto fra operai e capitalisti e l'importante ruolo che ebbe in quell'epoca il consorzio dei tabacchi sviluppato dai nazisti. La vicenda si svolge in una piccola città di provincia, fra gli operai ammalati per la lavorazione e l'abuso del tabacco ed in montagna fra le brigate partigiane. Il film presenta indubbi motivi di interesse sia dal punto di vista storico che da quello realizzativo. Anche questo film è stato seguito dagli spettatori con interesse, ma la eccessiva lunghezza (quasi tre ore) ha influito negativamente.

Fra gli avvenimenti collaterali alle proiezioni, vi è da segnalare l'inaugurazione del VI Festival Internazionale del Film di Televisione, avvenuta oggi, cui prendono parte 26 Paesi con 40 film. L'Italia non vi partecipa, ma nella giuria vi è Floris Luigi Ammannati, presidente del centro sperimentale di cinematografia. Il Festival si concluderà il 19 maggio ed al termine dei lavori la giuria assegnerà il «Gran Premio Eurovisione 1963» per i film a soggetto e per i documentari.

Domani avrà inizio anche il XVIII Congresso della Federazione nazionale degli esercenti cinematografici francesi. Domani verranno presentati: «Codine» Henri Colpi (Romania) e «Carambolage» (Francia).

GRAVISSIME CIRCOSTANZE EMERSE NELL'UDIENZA DI IERI

Molti funzionari in allarme dopo le dichiarazioni di Mastrella

«Se io fossi stato un ispettore di Roma avrei scoperto gli ammanchi» ha detto l'imputato - Ispezioni burletta che finivano con «bei pranzi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 13

«Se io fossi stato un ispettore di Roma avrei scoperto gli ammanchi»: con questa clamorosa affermazione di Cesare Mastrella si è chiusa l'udienza di oggi. [illegible] dell'Amministrazione finanziaria dello Stato che, con il loro comportamento, hanno reso possibile a Mastrella di sottrarre un miliardo e 65 milioni allo Stato con un sistema semplicissimo. Si potrebbe dire che per Mastrella è stato un gioco da bambini, senza che i "grandi" si accorgessero di nulla». Sono venute fuori le responsabilità di quegli ispettori che, invece di controllare l'operato del funzionario, si limitavano a fare «un bel pranzo» a Terni e a tornare a Roma dove poi avrebbero compilato la relazione sulle indicazioni dello stesso dipendente che avrebbe dovuto essere sottoposto a severi controlli.

Spetta ora al Pubblico Ministero, anche dopo le accuse chiare di Cesare Mastrella, prendere l'iniziativa penale per accertare se si possono essere verificate altre omissioni, altre mancanze di chi avrebbe dovuto scoprire l'attività illecita dell'ispettore di Terni. In questa udienza sono venute alla luce circostanze di una gravità impressionante, tanto che l'avvocato dello Stato, Ciardulli, ha chiesto che siano ampliate le indagini alla Dogana di Roma.

Chi avvertiva Cesare Mastrella delle ispezioni? Perchè a Roma si pagava senza controllare i certificati di importazione temporanea con quelli di importazione definitiva? A questi interrogativi soltanto una nuova approfondita istruttoria potrà dare esauriente risposta. Tutti i funzionari che hanno sempre agito con onestà e nell'interesse dello Stato, tutti i cittadini, hanno diritto di sapere come si amministra il denaro pubblico. Se ci sono responsabilità, anche in alto loco, è opportuno colpire prima che la già scarsa fiducia nello Stato, subisca un altro colpo mortale. E' un problema questo che trascende la sorte di Mastrella, che trascende il processo di Terni, per investire problemi di più pressante urgenza. Non si sana la piaga nascondendola alla vista. Non si salva lo Stato lasciando fuori dal procedimento penale e fidando soltanto nella inchiesta amministrativa, personaggi che anche se non per dolo, almeno per colpa, dovrebbero trovarsi sul banco degli imputati.

Mastrella quindi, e non è stato difficile capirlo, aveva qualcuno che lo proteggeva, qualcuno che lo avvertiva quando sarebbero venute le ispezioni. E l'«ispettore miliardo» non ha esitato questa mattina a mettere in ridicolo tutta l'Amministrazione delle dogane, tutti i controllori, ma non ha fatto nomi. Si è limitato a dire che se fosse dipeso da lui, gli ammanchi sarebbero stati immediatamente scoperti.

PRESIDENTE: Come mai quando venivano gli ispettori, lei era così tranquillo?

MASTRELLA: Era un atteggiamento come un altro.

PRES. (insistendo): Era informato preventivamente?

MASTRELLA: Sì, venivo informato, ma piuttosto vagamente.

PRES.: Non direi tanto vagamente se il 5 novembre scorso si recò addirittura alla stazione a ricevere l'ispettore Ghilardi.

MASTRELLA: Signor Presidente, lei mi mette in imbarazzo...

Cesare Mastrella ha quindi spiegato ai giudici il meccanismo delle ispezioni che erano di due tipi: di cassa e di controllo. Per le prime l'ispettore si limitava a controllare le registrazioni riscontrandole con il denaro che si trovava in cassa.

PRES.: E corrispondevano sempre?

MASTRELLA: Sempre. In questo settore ero attentissimo.

PRES.: Come si svolgevano le «ispezioni di controllo»?

MASTRELLA: Consistevano praticamente in una conversazione amichevole fra me e lo ispettore. Si accennava alla situazione generale dell'ufficio, qualche volta si controllava la dotazione dei registri a «rigoroso rendiconto» e si visitavano alcuni stabilimenti. Non ho mai subito controlli per la «temporanea» importazione, il settore dove ho compiuto la maggior parte degli illeciti. Mi meravigliai dell'omesso controllo dato che a Bolzano dieci anni or sono un funzionario si rese responsabile di un ammancon con lo stesso sistema da me seguito e fu diramata una circolare al Ministero.

PRES.: Non può quindi vantarsi di avere l'esclusiva.

MASTRELLA: Se questo può essere un vanto...

PRES.: La Società Terni non faceva alcun controllo. Perchè? Forse perchè lei era un ottimo funzionario o perchè era amico di qualcuno?

MASTRELLA: Non saprei dirlo, ma ero amico di parecchi ispettori.

PRES.: Le ispezioni finivano sempre con dei pranzi. Chi li pagava?

MASTRELLA: Normalmente li pagavamo noi dell'Ufficio doganale di Terni.

PRES.: I conti sono stati pagati qualche volta dai funzionari della «Terni», come nel caso di quello offerto all'ispettore Ghilardi.

MASTRELLA: Io certamente non l'ho pagato. Sono questioni che non mi interessano.

PRES. (insistendo): Le risulta che agli ispettori che venivano da Roma furono offerti pranzi da parte dei funzionari della Terni?

MASTRELLA: Sig. Presidente, la domanda mi mette in imbarazzo, preferirei non rispondere, perchè si potrebbero creare degli equivoci e delle false interpretazioni.

Il P.M. dott. Siggia ha precisato che la reticenza di Mastrella potrebbe provocare un nuovo interessamento da parte della Procura della Repubblica di Roma, coinvolgendo anche persone che Mastrella vorrebbe salvare. L'ispettore ha risposto che, oltre al silenzio, anche il parlare potrebbe essere dannoso a degli innocenti.

Avv. CIARDULLI: «Conosceva quale meccanismo funzionasse a Roma per la predisposizione delle ispezioni?».

MASTRELLA: «No».

Avv. CIARDULLI: «Questo fatto è singolare».

PRES.: «Questa affermazione mal si concilia con quella secondo la quale Mastrella era informato preventivamente delle ispezioni».

MASTRELLA (innervosito): «Mi spiego. Non conoscevo e non conosco il meccanismo delle ispezioni, soltanto ero informato prima che avvenissero. Mettevo quindi in atto particolari precauzioni perchè i conti apparissero regolari».

PRES.: «Allora era lei che si adoperava per sapere quando si sarebbe verificata la ispezione».

MASTRELLA: «Io non sollecitavo le informazioni, ero avvertito dagli amici, spontaneamente».

PRES.: «Era la stessa persona, o erano in diversi?».

MASTRELLA: «Mi consenta di non rispondere a questa domanda».

Avv. TRIBURZIO (difensore di Aletta Artioli): «Qualche volta vennero a casa sua gli ispettori e parlarono con sua moglie, dicendo che lei era un funzionario modello».

MASTRELLA: «Non vorrei che si facesse del facile umorismo».

PRES.: «Non si preoccupi. Risponda. E' una cosa seria ed importante».

MASTRELLA: «Effettivamente fui dipinto dagli ispettori come funzionario modello».

Avv. CIARDULLI (dello Stato): «Come veniva avvertito delle ispezioni per lettera o per telefono?».

MASTRELLA: «Preferisco non rispondere».

P.M.: «Era avvertito per pura amicizia o perchè le persone erano a conoscenza degli illeciti da lei commessi?».

MASTRELLA: «Anche a questa domanda non posso rispondere. Mi dispiace».

Cesare Mastrella ha fatto una breve relazione sulle ispezioni osservando che un controllo sui moduli «A 71» avrebbe permesso di scoprire ogni cosa in poco tempo. E proprio in questi momenti Mastrella si è mostrato un vero e proprio tecnico di contabilità doganale.

PRES.: «Chi era la maggior importatrice della zona?».

MASTRELLA: «La Terni. Lo sapevano anche a Roma, anche perchè ogni anno facevo una relazione dettagliata e precisa con la quale indicavo il numero delle importazioni e delle esportazioni e i relativi introiti».

PRES.: «Quali introiti registrava?».

MASTRELLA: «Quelli effettivamente versati non quelli che incassavo io».

L'Avvocato dello Stato ha quindi chiesto che fossero sequestrati i rapporti stilati da Mastrella. Successivamente Mastrella ha fatto un quadro della Dogana di Terni ricordando di aver avuto alle sue dipendenze quattro funzionari e un fattorino e di controllare il lavoro di tutti, nonchè di essere il titolare delle quattro «casse».

MASTRELLA: «Il conto con la «Terni» è stato organizzato su base fiduciaria perchè vi era molto lavoro».

Ed a questo punto è cominciata di nuovo la spiegazione tecnica che è diventata interessante quando si è venuti ad affrontare l'argomento «ispezioni». E' stato accertato tuttavia che nell'ottobre del 1962 la «Terni» era creditrice della Dogana di 185 milioni di lire. Sono così venute alla luce anche pesanti responsabilità fra i funzionari della società «Terni» che tenevano un «conto privato» con l'Ispettore miliardo, in certificati doganali che Mastrella convertiva in danaro nei suoi frequenti viaggi a Roma. E dall'interrogatorio di oggi ci si è resi perfettamente conto che molte cose sono state tralasciate dall'istruttoria.

Mastrella ha avuto complici? Chi, anche involontariamente lo ha aiutato? A questi due interrogativi dovrà rispondere il Tribunale di Terni. Domani si riprende con l'ispettore. Deve chiarire ancora alcuni punti oscuri.

A. B.

Uccide la figlioletta mentre pulisce la pistola

Trapani, 13

Un agente di custodia delle carceri di Castelvetrano, Giuseppe Gucciardo, ha ucciso involontariamente la sua bambina di tre anni con un colpo di pistola. Il Gucciardo stava controllando la pistola nella sua abitazione quando dall'arma è partito un colpo che ha raggiunto la figlia Anna che, svegliatasi da poco, stava giocando nel lettino. L'agente ha cercato di portare soccorso alla figlia, ma invano. Il Gucciardo è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Rientra dall'estero per scontare una condanna

Bari, 13

«Guardate bene; ci deve essere un ordine di carcerazione a mio carico»: così ha detto stamane un emigrato Saverio Lorusso di 32 anni, ad un funzionario della Questura. Il Lorusso è tornato dalla Germania per scontare sei mesi di carcere a cui era stato condannato in contumacia, due mesi fa.

Egli ha raccontato che durante l'inverno passato, non avendo potuto inviare denaro alla moglie che risiede a Bari, quest'ultima lo aveva denunciato. Durante il processo, celebrato in marzo, mentre egli era ancora in Germania, il Lorusso era stato condannato per «inadempienza agli obblighi familiari».

Il funzionario, accertato che quanto affermato dal Lorusso era vero, lo ha fatto accompagnare alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

EFFICACE RIMEDIO PER COMBATTERE L'INSONNIA

Pavia, maggio

«L'insonnia — pubblica «Difesa Sanitaria» — è certamente uno dei disturbi — specie nei giorni nostri in cui la vita ha assunto ed ancora va assumendo un ritmo sempre più frenetico — che colpisce una gran parte degli individui. Il fenomeno del sonno, però, è assai complesso e con riflessi sociali perchè, limitando di fatto una possibilità di riposo del corpo — scrive «Difesa Sanitaria» — pregiudica le più perfette capacità lavorative degli individui, e può insorgere per qualsiasi causa: dagli episodi più banali a particolari stati fisici (di stanchezza, di dolore, di malessere generale, ecc.).

Da qui dunque la necessità — anche per le anzidette ripercussioni «sociali» — di combattere l'insonnia con un logico e doveroso impiego, sia pur esso temporaneo, di rimedi che possano ridare al paziente, e senza indugi, un sonno normale. Occorre però che la scelta del rimedio sia tale — afferma «Difesa Sanitaria» — da evitare l'insorgere di disturbi collaterali quali, col risveglio, il perdurare della sonnolenza, intontimento, prostrazione fisica, vertigini, cefalea, nausea, bocca cattiva o fenomeni di assuefazione o accumulo, tali, questi ultimi, da indurre ad una eventuale tossicomania.

Dopo laboriose ricerche farmacologiche, avvalorate da sperimentazioni cliniche, si è riusciti ad isolare una sostanza, di recente sintesi, il 2-metil-3-ortotolil-4-chinazolone, costituente il chinazolone, costituente il «Sonnil» (Aut. Min. n. 1366).

Il «Sonnil», ipnotico di sintesi non barbiturico, agisce in media già dopo 15 minuti dalla somministrazione; provoca costantemente un sonno tranquillo di almeno 5-8 ore; non causa alcun disturbo nella fase che precede il sonno e oltrettutto, permette un gradevole risveglio senza provocare alcuno dei cennati disturbi collaterali, anzi produce un blando effetto euforizzante e rilassante.

Effetto, questo, che se non moltiplica quantomeno migliora le capacità lavorative, per cui il «Sonnil» — conclude «Difesa Sanitaria» — viene pure ammesso alla libera prescrizione da parte degli enti mutualistici».

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 sul «Nazionale» TV il film «Il grande valzer» con Luise Rainer (nella foto) e Fernand Gravey e la regia di Julien Duvivier che ebbe dal 1930 al 1940 il suo decennio d'oro. Egli in America realizzò questa pellicola nel 1938: è una biografia di Johann Strauss, rappresentante tipico della «belle époque», convenientemente romanzata. Sul «Secondo» alle 21.15 un bellissimo documentario realizzato dalla TV tedesca e danese: «Una strada più breve per raggiungere la Scandinavia». Si tratta dell'apertura di una nuova strada attraverso l'isola di Fehmarn nel Baltico, costruita da tedeschi e danesi e che è la linea diretta che da millenni seguono gli uccelli migratori per spostarsi dal Nord al Sud. Seguirà «Musica in pochi», e il primo di una serie di documentari di viaggi: «Il leggendario Mississippi», illustrato dal giornalista americano John Gunther.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 19: Tennis: Campionati internazionali d'Italia; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: «L'Arlesiana», di F. Cilea. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Rossin; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa; 19.55: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con G. F. Malipiero; 14.30: Recital del pianista A. Foldes; 16.15: Poemi sinfonici; 16.50: Piccoli complessi; 17.40: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. Busoni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Musiche di M. Ravel; 22.15: «Cosa mangiano gli ippopotami?», racconto di A. Wilson; 22.45: Orsa minore; 14.40: Campionati internazionali di tennis.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Corale «Aquilée» di Basiliano diretta da Bruno Sebastianutto; 14: «L'Irredenta», romanzo di A. Boccardi; adattamento di E. Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - II puntata; 14.35: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Ricercari e preludi; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 9.05 (19.05): Sonate; 10.05 (20.05): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con J. Brahms; 12 (22): Recital del violoncellista M. Rostropovich; 13.15 (23.15): Serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Angelini e D. Olivieri; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.40: La TV dei ragazzi; 17.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il grande valzer», film; 22.50: Poeti nel tempo, a cura di S. Miniussi; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Sulla via dei migratori. Una strada più breve per raggiungere la Scandinavia; 22.20: Musica in pochi; 22.55: I viaggi di John Gunther: «Il leggendario Mississippi»; 23.20: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

Tre momenti della partita Italia-Brasile. SOPRA: Bulgarelli fulmina il grande Gilmar. E' il terzo gol degli azzurri. SOTTO: l'allenatore Fabbri e Rivera invitano Sandrino Mazzola a battere il calcio di rigore. E' una grossa responsabilità che il ragazzo si assume. Il volto di Mazzola ne esprime compiutamente il senso. IN FONDO: Pelè abbandona prematuramente il campo tra un subisso di fischi e di ironie, mentre il suo accompagnatore gli rivolge un immeritato e inspiegabile applauso

INIZIATI I CAMPIONATI MONDIALI DI PALLACANESTRO

Vittorioso esordio degli italiani che superano nettamente gli argentini

Uno scarto di 18 punti (91-73) - Vittori è il cecchino della squadra - Oggi l'incontro con il Messico - Le altre partite

Rio de Janeiro, 13

Ecco i risultati completi della prima giornata dei campionati mondiali di pallacanestro, che si sono iniziati ieri sera con i gironi eliminatori, da cui è stato esentato il Brasile, campione del mondo e paese organizzatore.

Girone «A» (a Belo Horizonte): Francia batte Uruguay 64-54 (25-19); URSS batte Canadà 58-45 (27-24).

Girone «B» (a San Paolo): Stati Uniti battono Messico 88-74 (41-42); Italia batte Argentina 91-73 (41-34).

Girone «C» (A Curitiba): Jugoslavia batte Perù 77-67 (40-32); Portorico batte Giappone 86-65 (33-33).

Come è noto, le prime due di ciascun girone si qualificheranno per la fase finale.

La nazionale italiana ha posto ieri sera un'opzione per il suo ingresso nella fase finale dei campionati mondiali maschili di pallacanestro, battendo la Argentina in maniera netta per 91-73 (41-34). Gli azzurri si sono dimostrati chiaramente superiori da un punto di vista tecnico, rimanendo al comando del punteggio dal principio alla fine.

Tuttavia l'Argentina non è stata un'avversaria arrendevole, e si è battuta con grande generosità. All'inizio del secondo tempo i sudamericani hanno tentato di colmare il distacco di 7 punti che li divideva dagli italiani e sono riusciti ad arrivare a ridosso degli azzurri (a 52-53). Ma la squadra di Paratore ha subito reagito ed ha ristabilito le distanze, finendo in crescendo e staccando i brasiliani di 18 punti. L'incontro è stato combattuto e duro, con qualche decisa discussione con gli arbitri, il sovietico Koston e il brasiliano Laercio Costa.

La squadra italiana ha destato un'ottima impressione come complesso e come individualità. Ciò che ha impressionato maggiormente negli azzurri è stato l'equilibrio della squadra, che ha avuto un solo attimo di sbandamento, nel secondo tempo, ma si è subito ripresa. Gli italiani vanno tutti accomunati nell'elogio. Il migliore realizzatore è stato Paolo Vittori con 19 punti, seguito da Franco Bertini (15). Gianfranco Lombardi e Massimo Masini (14). Uno dei fattori principali del successo italiano è stato costituito dalla precisione nei tiri liberi: 21 riusciti su 27.

Tra gli argentini il migliore marcatore è stato Alberto Desimone con 15 punti, davanti a Lebihen con 10. Due giocatori sono usciti per 5 falli: l'argentino Alfredo Tulli e l'italiano Giusto Pellanera.

Nell'altra partita del girone di San Paolo, il Messico prossimo avversario degli italiani, ha opposto una magnifica resistenza agli Stati Uniti, che hanno chiuso il primo tempo in svantaggio di un punto. Nel corso del secondo tempo, la forte squadra americana ha ritrovato il suo ritmo abituale, ma non è mai riuscita ad ottenere un enorme vantaggio, come era nelle previsioni. Nella ripresa, il Messico, che aveva provocato l'entusiasmo dei 15.000 spettatori presenti nel ginnasio d'Ibirapuera, ha accusato la stanchezza, mettendo a segno, tuttavia, il 50 per cento dei suoi tiri.

Ecco il programma delle partite che si disputeranno questa sera, con inizio alle 24 (ora italiana), nel quadro dei campionati mondiali di pallacanestro: girone A (a Belo Horizonte): Uruguay-Canadà, URSS-Francia; girone B (a San Paolo): Stati Uniti-Argentina e Messico-Italia; girone C (a Curitiba): Portorico-Perù e Giappone-Jugoslavia.

Classifica dei migliori marcatori: 1) Korac (Jug.) 41 punti; 2) Valle (Portorico) p. 24; 3) Grajeda (Mess.) p. 22; 4) Dorigo (Fr.), Marquez (Ur.), Duarte (Perù), Baes (Portorico) p. 20; 8) Djuric (Jug.) e Vittori (It.) p. 19; 10) Kojis (USA) p. 18; 11) Masuda (Giapp.), e Petrov (URSS) p. 17; 13) Pisano (Ur.) e Reed (USA) p. 16; 15) Bertini (It.), Desimone (Arg.) e Nakamura (Giapp.) p. 15; 18) E. Duarte (Perù), Sangio (Perù), Pema (Mess.) Massini (It.) e Lombardi (It.) p. 14.

Basket minore

I triestini alle finali dei campionati CSI

Si sono svolte domenica a Rovigo le finali interregionali dei campionati nazionali di pallacanestro del Centro sportivo italiano. Nelle due categorie, «juniores» e «ragazzi», nette affermazioni dei quintetti salesiani del Don Bosco che si sono assicurati l'ingresso in finale.

Le squadre «juniores», dopo aver superato nel primo turno la Stella Maris di Falconara per 81 a 46, ha battuto nella partita decisiva l'Arcella di Padova con il punteggio di 52 a 36.

Più stentata, ma non per questo demeritata, l'affermazione della compagine triestina nella categoria «ragazzi». Battuta nella partita eliminatoria la Quercia di Rovereto per 71 a 50, i detentori del titolo italiano della categoria, hanno superato il Reggio Emilia per 39 a 34. Le finali verranno disputate alla fine del corrente mese a Pesaro.

Processo per i fatti di Napoli-Modena

Napoli, 13

Sette dei ventidue arrestati per gli incidenti verificatisi il 28 aprile scorso durante la partita di calcio tra il Napoli e il Modena, sono stati scarcerati stamane da Poggioreale per disposizione del Sostituto Procuratore dott. Brayda, il quale non ha accertato nulla a loro carico nel prosieguo delle indagini. Il processo contro gli altri quindici e contro i dodici giovani detenuti nel carcere minorile «Filangieri» avrà luogo prossimamente.

In giugno a Bologna

Benvenuti incontrerà Ray Sugar Robinson

Bologna, 13

Il campione italiano dei pesi medi Nino Benvenuti incontrerà nella riunione romana che la «Itos» organizza per il prossimo giugno, il pugile statunitense Ray Sugar Robinson.

La notizia è giunta oggi a Bologna dove Benvenuti si trova da alcuni giorni in allenamento assieme agli altri pugili del gruppo sportivo «Supermercato Mobilia». Il campione italiano affronterà inoltre il 23 maggio nella riunione organizzata sempre dalla Itos a Roma e imperniata su Rinaldi-Schoeppner.

Equitazione a Roma

Al tedesco Jarasinsky il Premio Di Campello

Roma, 13

Risultati odierni del Concorso ippico internazionale di Roma. Premio conte Ranieri di Campello: 1) Jarasinsky (Germania) su «Ramzes» pen. 0 t. 48.5; 2) Ringrose (Irlanda) su «Loch An Easpig» pen. 0 t. 59.3; 3) Schockemohle (Germania) su «Dozent II» pen. 0 t. 1.00.7; 4) Castellini (It.) su «Lausbub» pen. 0 t. 1.01.2; 5) Segna Novo (It.) su «Rahlm» pen. 0 t. 1.02.1; 6) Mancinelli (It.) su «The Rock» pen. 0 t. 1.02.3; 7) ex aequo: ten. Campion (Irlanda) su «Sliab G. Crots» pen. 0 t. 1.02.5; ten. Paolo Angioni (It.) su «Cervo II» pen. 0 t. 1.02.5; 9) ex aequo: Kartavski (URSS) su «Epigraf» pen. 0 t. 1.04.7; signorina Drummond Hay (Gb.) su «Merely a Monarch» pen. 0 t. 1.04.7.

GINO COLAUSSI DOPO LA VITTORIA DELLA TRIESTINA SUL PADOVA

«Abbiamo riacquistato la fiducia e ricuperato tre buoni giuocatori»

Si allude a Mantovani, Orlando e Trevisan - Un'affermazione preziosa per il morale non meno che per la classifica - Sulla disciplina tattica dei componenti la difesa

La squadra alabardata è ritornata al successo dopo quattro settimane di risultati scadenti. La «magra» è terminata per la squadra di Colaussi proprio nella giornata in cui tutte indistintamente le avversarie dirette in gara per la salvezza hanno fatto dei punti. Quindi la posizione della Triestina è migliorata ma solo parzialmente. Di questo parere è anche l'allenatore Colaussi, che ha sintetizzato la situazione con brevi tratti.

«Noi abbiamo vinto — ha esordito Gino — ma gli altri non hanno perso. In particolare spiccano i risultati di San Benedetto e di Udine, per non parlare di quelli di Busto e di Parma. Non mi aspettavo che l'Alessandria andasse a prendersi un punto in Friuli. Alla Samb avevo concesso al massimo un pareggio ed invece ha battuto il Verona. E poi il Como poteva anche perdere contro i bustocchi; per fortuna, ai comaschi non sono stati ridati i tre punti da essi perduti a tavolino. Ed ora siamo in quattro a quota trenta: anche Udinese e Catanzaro sono nella mischia. In molti si soffre meglio. Comunque l'Udinese ha un calendario più facile del nostro, mentre quello del Como, che riceverà il Bari ed il Messina in casa, è pesante. Forse i lariani sono già condannati».

«Ma parliamo della partita di domenica...».

«E perchè no! E' stata una partita strana. Dovevamo mettere a segno almeno quattro gol ed invece abbiamo rischiato il pareggio e solo nel finale col «rigore» realizzato da Gigi, il risultato è andato per il giusto verso. Per il verso giusto, perchè ritengo che la nostra squadra abbia meritato i due punti. Il Padova ha tirato in porta tre o quattro volte. Una volta il pallone è andato dentro, un'altra stava per procurarci il "patatrac". Noi invece abbiamo avuto una rete annullata, la più bella della giornata, e per me regolare, anche se Mantovani era forse in fuori giuoco di posizione; quel tiro di Orlando meritava miglior sorte, ma Bonollo è stato magnifico; altre reti non sono venute per un soffio. Insomma una certa superiorità è stata dalla parte nostra».

«Soddisfatto della squadra e del suo comportamento?...».

«Non tutti i giuocatori hanno rispettato le consegne e gli ordini che avevano ricevuto. L'ordine era di marcare da vicino ogni avversario. Mercusa e Sadar sono stati disciplinati. Il gol poteva venir evitato da Mercusa solo che il nostro stopper avesse caricato il centravanti, commettendo il fallo prima che l'avversario entrasse in area. Alle volte bisogna, insisto «bisogna», togliere la palla all'avversario ricorrendo agli arrangiamenti. Fare dello stilismo in casi del genere non è producente. Frigeri poi guardava a vista, non a diretto contatto, quel tal Zerlin, che era sempre o quasi libero. Non si debbono prendere dei gol stupidi. Per me doveva finire tre a zero. Il 3 a 1 fa comunque lo stesso».

La Triestina ha presentato contro i patavini un attacco inedito. Orlando rientrava dopo un'assenza prolungatasi per ben sedici settimane; anche Trevisan e Mantovani facevano il loro rientro in squadra. Le assenze di Porro e di Secchi si sono fatte sentire? Questa, in proposito, l'opinione dell'allenatore alabardato: «Porro e Secchi sono indubbiamente due giuocatori preziosi per la nostra squadra. Un po' di riposo non avrà fatto male ai due assenti. Orlando si è battuto bene, specie nel primo tempo. Ha voglia di battersi per cancellare la sfortuna piombatagli addosso. Ora bisobgnerà trovargli un posto in squadra anche per domenica prossima. Mantovani ha lavorato più delle altre volte; forse ha superato la crisi. Trevisan ha salvato il risultato. Non posso lagnarmi di questi tre utili rientri. Hanno dato ed hanno fatto tutto quello che potevano dare e fare».

Santelli è stato un po' l'eroe della giornata. Ha messo a segno due reti, noi gli hanno annullata la più bella della giornata. Il pubblico ha gridato a gran voce il suo nome al momento di tirare il «rigore». Si voleva la «tripletta», invece è rimasta la doppietta. Colaussi è contento della sua prova: «Se Sergio — egli commenta — tiene così sino alla fine del campionato la maglia numero nove non gliela porta via nessuno». Questa l'opinione del trainer triestino. Con le due reti messe a segno Santelli ha scavalcato Mantovani nella graduatoria dei marcatori: Santelli è a quota nove, Mantovani è rimasto fermo ad otto. Trevisan invece ha raggiunto Vit a quota sei.

«Il futuro è quindi più sereno per la Triestina dopo questo successo?...».

«Non voglio fare previsioni. Alla vigilia col Padova sono rimasto muto: mi ha portato fortuna. Certo oggi si respira un po' meglio. Ora si andrà a Lecco. Poi andremo a Roma ed a Catanzaro. Chissà che in queste tre trasferte non succeda quello che non è accaduto a Lucca e ad Alessandria, tanto per intenderci. Comunque rimangono sempre le due partite in casa col Cagliari e col Brescia. Dopo tutto, la nostra squadra non ha lasciato tanti punti alle squadre dell'alta classifica. A trentaquattro punti può stare la salvezza. Se arriviamo un punto più in su siamo tranquilli. Nessun giocatore ha lamentato infortuni dopo la gara col Padova. Gli allenamenti riprenderanno stamane. Il programma settimanale non prevede la partita a due porte. Porro e Secchi riprenderanno oggi la preparazione.

B. I.

Catania-Milan e il concorso totocalcio

Roma, 13

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che l'incontro Catania-Milan incluso come secondo evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 38 del 19 maggio 1963, è stato anticipato a mercoledì 15 maggio 1963 e pertanto non sarà valido agli effetti di detto concorso.

Jolanda Balas salta metri 1,84

Bucarest, 13

La romena Jolanda Balas, primatista mondiale di salto in alto con m. 1.91, ha stabilito oggi la migliore prestazione mondiale della stagione con m. 1.84.

Finale della «Facchinetti»

Il singolare epilogo di Gorizia-Triestino

L'incontro di finale del girone eliminatorio regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di terza categoria tra le formazioni del T. C. Triestino «A» e del T. C. Gorizia «A», giuocata domenica sui campi di Udine, ha avuto un epilogo inatteso.

E' accaduto questo. Dopo la disputa dei quattro incontri di singolare, il Tennis Club Gorizia «A» si trovava in vantaggio per 3 a 1. I tre punti erano stati conquistati da Marchi, Valenti e Primas che battevano rispettivamente Cortivo, Ciclitira e Kostoris. L'unico successo per i triestini era venuto per merito di Di Davide che aveva superato Donatis. I due incontri di doppio erano quindi decisivi ai fini del risultato finale.

Scendevano in campo per prime le due coppie «numero uno», Marchi e Primas da una parte e Kostoris-Di Davide dall'altra. Il primo set andava ai goriziani per 6 a 1. Nel secondo set avveniva però l'imprevisto. Dopo alcune battute, l'arbitro, il signor Cech di Gorizia, rilevava due «falli di piede» di Di Davide su servizio. Sulla battuta di Marchi veniva commesso lo stesso fallo che però, non veniva punito. Il capitano della squadra triestina si rivolgeva allora al giudice arbitro, il signor Martini di Venezia, per chiedere la sostituzione dell'arbitro, ma senza successo. Il giuoco riprendeva dopo alcuni minuti e questa volta altri due falli, commessi dagli isontini, venivano puniti. Il servizio passava ancora ai triestini con Di Davide che però si vedeva dare un «punto perduto» senza che l'arbitro ne specificasse il motivo. Il triestino, ritenendo che la palla fosse uscita sul fondo, ripeteva il servizio dalla stessa posizione. Il giudice arbitro però interveniva e decideva questa volta di sospendere la partita assegnando la vittoria ai goriziani per «scarsa combattività» degli avversari.

Di Davide aveva commesso ancora un «fallo di piede» e poichè aveva ribattuto il servizio nella identica posizione assunta precedentemente, il giudice arbitro riteneva «provocatorio» lo atteggiamento del triestino.

Il capitano della squadra triestina inoltrava subito dopo un reclamo nel quale faceva presente la parzialità nel punire i «falli di piede» e l'assurda decisione di sospendere l'incontro per «scarsa combattività». Spetterà ora alla FIT di omologare, o meno, il risultato.

La versione da noi data è quella riferita dai dirigenti accompagnatori della squadra triestina.

C. N.

LA «VUELTA» A DUE TAPPE DALLA FINE

Elliot primo a Valencia ma con distacco irrilevante

Anquetil ormai irraggiungibile al comando della classifica - Aldo Moser si è ritirato

Valencia, 13

La più lunga delle tappe della «Vuelta», che in 259 chilometri di strade difficili e polverose ha portato i 69 corridori rimasti in gara da Tarragona a Valencia, è stata vinta dal corridore irlandese Seamus Elliot. Il vincitore ha preceduto di due secondi sul traguardo il secondo arrivato, lo spagnolo Sebastian Elorza.

Jacques Anquetil che, pur battuto inaspettatamente da Pacheco nella corsa a cronometro individuale di ieri, aveva rafforzato il proprio predominio nella classifica generale, ha controllato agevolmente la corsa ed è riuscito a mantenere la maglia gialla di leader per la tredicesima giornata consecutiva.

Ormai, al termine della «Vuelta», mancano due sole tappe: la Cuenca-Madrid, di 201 chilometri, e il circuito di Madrid, di 89 chilometri. Non si vede chi possa minacciare, allo stato attuale delle cose, la vittoria finale di Anquetil, che ha una poderosa e organizzatissima squadra a propria completa disposizione.

L'italiano Aldo Moser non ha preso il via alla partenza da Barcellona. Un altro corridore ritiratosi è lo spagnolo Josè Perez Frances, uno dei favoriti del Giro, il quale ha abbandonato durante la tappa odierna dopo 121 chilometri di gara.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna: 1) Elliot (Irlanda) in 7.39'50", alla media di km. 32,881; 2) Elorza (Spagna) 7.39'52"; 3) Karamany (Spagna) s.t.; 4) Ledudal (Spagna) 7.40'5"; 5) Sanchez (Spagna) s.t.; 6) Schroeder (Belgio) in 7.40'8"; 7) Da Silva (Portogallo) 7.41'13"; 8) Martinez (Spagna) 7. 41'33"; 9) Roseel (Germania) 7.41'47"; 10) Van Geneugden (Belgio) s.t.; 17) Castelletti (Italia) s.t.

Classifica generale: 1) Anquetil (Fr.) 57.29'32"; 2) Colmenarejo (Sp.) a 2'56"; 3) Pacheco (Sp.) a 3'32"; 4) Maliepaard (Ol.) a 5'16"; 5) Gabica (Sp.) a 7'57"; 6) Suarez (Sp.) a 8'13"; 7) Velez (Sp.) a 8'24"; 8) A. Gomez Del Voral (Sp.) a 9'; 9) Stablinski (Fr.) a 9'21"; 10) Van Tongerloo (Bel.) a 10'9"; 55) Bono (It.) a 50'43"; 61) Gambi (It.) a 51'45"; 65) Pelliciari (It.) a 1.1'20"; 67) Castelletti (It.) a 1.26'25".

LA FIORENTINA NELL'UNIONE SOVIETICA

Ammirata la stampa russa del migliore calcio italiano

«Un esempio che si deve prendere a modello» - Dure riprovazioni per il regresso dei giuocatori moscoviti

Mosca, 13

Le due belle vittorie conquistate dalla squadra italiana della Fiorentina nell'URSS — per 3-1 a Mosca contro una rappresentativa dei club della capitale che comprendeva numerosi nazionali sovietici, e per 2-1, ieri pomeriggio, contro lo Zenith di Leningrado — sono ampiamente commentate dalla stampa sportiva sovietica e anche nelle pagine sportive dei quotidiani di informazione.

La facilità con la quale una squadra italiana — che nel campionato nazionale occupa oltretutto il sesto posto nella classifica — ha battuto la selezione moscovita e lo Zenith è portata dai commentatori sportivi come un allarmante sintomo di crisi del calcio sovietico. Non si sottovaluta, naturalmente, la squadra di Firenze — alla quale vengono rivolti, con molta simpatia, complimenti e lodi di ogni genere — ma si scrive chiaramente che i calciatori sovietici hanno nettamente deluso nel confronto con i loro colleghi italiani.

«Sovietsky Sport», il maggiore organo sportivo sovietico, scrive — basandosi soprattutto sulla prova dei «nazionali» che hanno giocato a Mosca e nella squadra leningradese — che «la squadra nazionale sovietica non è certo pronta, oggi, ad affrontare importanti gare internazionali». Aggiunge il giornale: «Soprattutto la selezione scesa in campo a Mosca e seccamente battuta ha dimostrato che la estrema difesa della nostra nazionale fa acqua e invece di rappresentare una sicurezza rappresenta un pericolo per la intera squadra. E' assolutamente necessario, quindi, che la Federazione calcistica e il Consiglio degli allenatori traggano serie conclusioni dal comportamento di alcuni tra i nostri migliori giocatori negli incontri con la Fiorentina.

Tanto «Sovietsky Sport» quanto altri quotidiani della capitale sottolineano che la squadra della Fiorentina ha dato ai sovietici una bella lezione di gioco: per l'abilità degli attaccanti nello sfruttare i contropiede, per la saldezza dell'impianto difensivo e soprattutto per la organizzazione del gioco di squadra, che il «Trud» definisce «eccezionale».

Secondo altri quotidiani moscoviti e di Leningrado, le squadre scese in campo contro gli italiani hanno dimostrato una buona preparazione atletica ma una completa mancanza di fantasia e di schemi efficaci di gioco. Il «Trud», il giornale dei sindacati, ha parole di riprovazione per il comportamento in campo dei nazionali Meshki e Metreveli. Non vengono risparmiate critiche anche a Chislenko, centravanti della rappresentativa moscovita, e al centravanti dello Zenith, Ryazanov.

I quotidiani di Leningrado, molto sportivamente, deprecano certi momenti di gioco «duro» della squadra locale. «A causa di questo gioco duro — scrive il noto commentatore Kapityn — ha dovuto essere sostituito al 13' del primo tempo quell'Hamrin che a Mosca aveva dato spettacolo e che aveva rappresentato un continuo pericolo per la malsicura difesa della nostra nazionale».

In alcuni commenti si fa riferimento anche alla bella vittoria conquistata dalla squadra italiana sul Brasile nella partita di Milano. «Siamo di fronte a una nazione — scrive il maggior quotidiano di Leningrado — che sta preparandosi seriamente ai prossimi incontri internazionali formando coraggiosamente una nazionale "nuova", di giovani. E' un esempio che i dirigenti sovietici dovrebbero meditare».

Leon Spiwalsky

I Vigili del Fuoco

Di nuovo i triestini nella «A» di pallavolo

A Pesaro i Vigili del Fuoco di Trieste, piazzandosi secondi nel torneo svoltosi nelle giornate di sabato e domenica e riservato alle formazioni che si sono classificate al primo posto dei sei gironi della Serie B, si sono guadagnati l'ammissione alla Serie A. Con questo successo i Vigili riportano alla ribalta della massima categoria una formazione di Trieste, assente dalle massime tenzoni da ben otto anni. Tanto tempo è infatti ormai trascorso dal giorno in cui il CRDA rinunciò alla Serie A. Prima del CRDA pure la Libertas aveva rappresentato Trieste in questa manifestazione.

La condotta di gara dei triestini a Pesaro è stata davvero brillante; hanno vinto quattro partite e ne hanno persa una sola, contro la Torre di Reggio Emilia, vincitrice del raduno. Contro questa formazione, composta da elementi veramente in gamba, ricchi di un bagaglio tecnico senz'altro invidiabile, c'era poco da fare, dopo aver sostenuto quattro incontri in soli due giorni. Tolto questo intoppo inevitabile, i Vigili hanno furoreggiato, dominando incontrastati le altre quattro squadre, i Vigili del Fuoco di Palermo, il Bosico di Terni e il Redentore di Bari.

Nella partita contro i baresi i Vigili hanno schierato in campo una formazione composta da alcuni elementi base e da altri elementi di riserva. Ebbene, nonostante tale avvicendamento la squadra non ha risentito ed anzi ha messo in mostra un Tippi, preciso e redditizio e un Zanmarchi alla ricerca della forma d'un tempo.

Nell'incontro decisivo, contro il CSI di Milano, la formazione si è schierata con Cataneo, Gianneselli, Dragan, Capodei, Venturi e Pavlica. Vinto il primo set con una certa facilità, i Vigili si sono disuniti all'inizio del secondo. Sbandamento che avrebbe potuto anche compromettere il successo finale. Fortunatamente, grazie alla potenza ed alla continuità di Cataneo, il giuocatore indubbiamente più positivo ed efficace della formazione ed al lavoro oscuro ma prezioso dei validissimi Gianneselli e Capodei, i triestini rimontavano lo svantaggio (7 a 1), pervenivano al pari e quindi s'avviavano decisi verso la vittoria del set. Il raggiungimento della massima categoria, la Serie A, era un fatto compiuto.

V. F.

A triestini benemeriti

Prossima consegna dei Premi CONI 1962

Domenica 26 maggio avrà luogo presso la Canottiera Saturnia, in concomitanza con l'inaugurazione della nuova sede della Società, la cerimonia della consegna dei «Premi CONI 1962» attribuiti alle società di Trieste.

Come noto il CONI ha voluto premiare anche per il 1962 quelle Società che oltre ad aver svolto una particolare attività sportiva specialmente nel campo agonistico giovanile abbiano anche dato la dimostrazione di avere una solida struttura sociale ed essersi distinte in modo notevole nel campo organizzativo semprecchè, e questo era un requisito essenziale, gli atleti o le squadre della Società abbiano partecipato alle manifestazioni dalla società stessa organizzate.

Il compito della Commissione nominata dal CONI per l'aggiudicazione dei premi non è stato certamente facile in quanto, nella sportivissima Trieste, molte erano le società distintesi nei vari campi e che avrebbero quindi meritato l'ambito riconoscimento. Ma una graduatoria si è dovuta fare: da essa però non escono nè vincitori nè vinti; ne risulta solamente una affermazione sportiva collettiva della quale la nostra città può ben essere orgogliosa.

Nell'ambito di questa cerimonia verranno pure premiati con medaglia d'oro del CONI per i loro alti meriti due allenatori triestini, Pino Culot e Mario Cergol ed il direttore della Piscina coperta comunale, rag. Alfredo Princich.

Il Comitato provinciale del CONI ha ritenuto di consegnare questi premi nella cornice festosa dell'inaugurazione della nuova sede del Circolo Canottieri Saturnia di Trieste. In tal modo nella giornata ci sarà una doppia festa sportiva. Alla manifestazione sono state invitate tutte le maggiori autorità cittadine.

I CALCIATORI BRASILIANI SI RIMETTONO IN VIAGGIO

«Siamo mortalmente stanchi»

Un'esperienza però decisamente utile - Anche Zito e Lima sono fuori combattimento? - «Il medico farà la formazione»

Milano, 13

I giocatori brasiliani hanno riposato fino alla tarda mattinata nelle loro camere dell'albergo milanese che li ospita in questa trasferta. Solo dopo le 10, alcuni di loro sono scesi nel salone, intrattenendosi a parlare fra di loro o con i giornalisti brasiliani che sono al seguito della squadra in questa «tournée» europea.

Nonostante la lunga dormita, i calciatori sudamericani appaiono decisamente stanchi. Lo conferma chiaramente il componente della commissione tecnica Moreira: «I miei giocatori — dice — stanno accusando la fatica di queste dure partite consecutive, venute per di più dopo la lunga attività in patria. Sono mortalmente stanchi. I loro muscoli sono appesantiti ed i loro riflessi spenti. Capiscono però l'utile esperienza che deriva loro da questi confronti con le più forti nazionali europee e questo è ciò che più ci interessa al momento attuale».

Parlando del programma della comitiva brasiliana, Moreira conferma la partenza dallo aeroporto di Linate questo pomeriggio alle 18.40 per Roma. Nella capitale i brasiliani si fermeranno fino a mercoledì; quindi ripartiranno per Il Cairo, dove il 17 incontreranno la nazionale egiziana. Il 19 quindi, a Tel Aviv, vi sarà la ultima partita della «tournée» contro Israele.

Per domani a Roma, Moreira dice di avere in programma un allenamento, soprtatutto per i giocatori che ieri sono stati a riposo. Questo allenamento chiarirà i dubbi che sussistono per la formazione da schierare in Egitto. Moreira non sa se potranno essere disponibili, oltre a Pelè, anche Zito e Lima che sono rimasti contusi nella partita di ieri.

«A questo punto — conclude Moreira — più che ai tecnici spetta al medico dettare la formazione».

Nell'altro albergo cittadino dove aveva preso alloggio la Nazionale azzurra, i calciatori italiani che vi hanno pernottato (i milanesi avevano avuto il permesso di rientrare in famiglia subito dopo il pranzo ufficiale di ieri sera) si sono alzati abbastanza di buon'ora, ripartendo alla spicciolata per le rispettive destinazioni.

A Udine la convocazione degli azzurri per Vienna?

Il presidente del comitato regionale della FIGC, Diego Meroi, ha comunicato che il commissario tecnico della nazionale, Edmondo Fabbri, avrebbe intenzione di convocare a Udine i giocatori della nazionale «A», alla vigilia della partenza per Vienna, dove il 9 giugno gli azzurri incontreranno, come noto, la rappresentativa austriaca. Il C. T. Fabbri sarà giovedì prossimo a Udine dove terrà una conferenza stampa in vista della partita tra le squadre «B» italiana e austriaca.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INVIATE SU ORDINE DEL PRESIDENTE KENNEDY

TRUPPE NELL'ALABAMA PER SEDARE I DISORDINI RAZZIALI

Birmingham sembra un campo di battaglia - I feriti sono 22 - Il Governatore dichiara illegale l'intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Un primo reparto di truppe federali inviate dal Presidente Kennedy è giunto questa notte nell'Alabama. Per ordine di Kennedy, un «ponte aereo» ha trasportato a sud della città alcune migliaia di soldati. Fino a questa mattina erano arrivati dieci grossi aerei da trasporto carichi di uomini in assetto di guerra. La situazione è simile a quella verificatasi ad Oxford lo scorso autunno, nel senso che le truppe federali sono impegnate non soltanto contro le sopraffazioni dei razzisti, ma anche a sedare la violenta reazione della popolazione negra esasperata. I contingenti inviati nell'Alabama ammonterebbero a circa 3000 uomini di fanteria, paracadutisti e agenti della polizia militare.

Birmingham sembra un campo di battaglia. Per tutta la notte la città è stata praticamente sottoposta al coprifuoco. I feriti, a seguito degli ultimi incidenti ricoverati in ospedale sono almeno 22, bianchi e negri, poliziotti e civili. Alcuni sono stati colpiti da sassi, altri feriti da coltelli. Decine di altri, rimasti contusi o feriti solo lievemente, sono tornati alle loro case. Le strade sono disseminate di sassi, rottami e auto incendiate; fra queste ultime vi sono anche macchine della polizia e un tassì. Vari negozi di bianchi sono stati distrutti dai manifestanti negri poco dopo la notizia dell'attentato contro la casa del reverendo A.D. King, fratello del leader antisegregazionista negro Martin Luther King e come lui pastore protestante.

King, sua moglie e i bambini si erano salvati, fuggendo dopo lo scoppio della prima bomba che aveva devastato la facciata e l'ingresso della casa. Mentre il pastore negro e i suoi si allontanavano una seconda carica di dinamite faceva crollare la casa. Le bombe, secondo quanto si è appreso da passanti, erano state lanciate dall'interno di una grossa macchina di lusso. Pochi minuti dopo un'altra carica di dinamite aveva fatto saltare il «Motel Gaston», a 15 chilometri di distanza, in quel momento occupato da pochi clienti tutti negri; due di essi sono rimasti feriti. Gli investigatori della polizia federale hanno detto che gli attentati portano la firma del Ku-Klux-Klan. La notte degli attentati questa organizzazione aveva tenuto una riunione «plenaria» alla periferia di Birmingham dando poi fuoco, in segno di monito minaccioso, ad una croce di legno secondo il suo grottesco rituale.

In seguito all'annuncio di Kennedy relativo all'intervento federale il pubblico americano, nella sua grande maggioranza, ha tratto un sospiro di sollievo. Il vice leader della maggioranza del Senato, Hubert Humprey, aveva ieri dichiarato: «Il prestigio degli Stati Uniti è macchiato per i prossimi venti anni». Oggi, agli occhi degli americani l'arrivo delle truppe federali nell'Alabama, come già avvenne per Little Rock e per Oxford acquista il senso di un'azione intesa a ristabilire il senso dell'autentica volontà e del vero spirito del popolo americano. Le truppe federali hanno stabilito il loro quartier generale in un edificio che già aveva ospitato alcune delle riunioni del negoziato promosso la settimana scorsa dal Governo federale per la soluzione della controversia tra bianchi e negri. Un colonnello dell'Esercito e 15 soldati hanno lavorato tutta la notte trasportando nei locali materiali di vario genere e documenti.

L'intervento presidenziale e la reazione delle autorità locali hanno creato comunque un vero e proprio conflitto di poteri. Il Governatore dell'Alabama, Wallace, ha dichiarato illegale l'operato del Presidente Kennedy e afferma che una federalizzazione della Guardia nazionale sarebbe illegittima. Wallace asserisce che ha già posto in stato di allarme, ai propri ordini, i reparti della Guardia. Non vi è però controversia fra i giuristi americani sul fatto che un ordine del Presidente supera e annulla in ogni caso precedenti disposizioni dei governatori.

Per quanto riguarda in generale l'intervento dell'Esercito federale, Kennedy si rifà a una legge del 1871, emanata all'indomani della fine della guerra civile, che consente l'invio di soldati del Governo di Washington per porre fine a «disordini interni» e quando i diritti dei cittadini siano minacciati dall'azione delle autorità locali. Il Governatore Wallace finge di ignorare questa lettera e si richiama a norme generali della Costituzione per affermare che Kennedy «insidia il sistema federale con un atto arbitrario». Queste polemiche interessano solo limitatamente il grosso pubblico e i cittadini moderati di Birmingham; quel che interessa a costoro è che i soldati dell'Esercito da varie ore vigilano per impedire gli attentati del Ku-Klux-Klan, per sostituirsi nella tutela dell'ordine alla polizia statale comandata dai razzisti e, infine, per impedire una nuova rivolta della popolazione negra che per la prima volta ha dato segno di voler passare dalla resistenza passiva a una violenta reazione.

La violenta reazione dei negri e il duro comportamento della polizia avevano dato luogo a scontri protrattisi per varie ore. Solo il giorno prima, tutta l'America aveva salutato con soddisfazione la conclusione dell'accordo fra i dirigenti dei negri e i rappresentanti dell'industria e commercio della città per l'eliminazione della barriera razziale nei ristoranti del centro e negli impieghi. Lo accordo tuttavia non era stato riconosciuto dalle autorità municipali, e l'assessore Bull Connor aveva esortato i cittadini bianchi a boicottare i ristoranti che avrebbero deciso di accettare i negri. Ancora stamattina il Sindaco Arthur J. Hanes che, sconfitto nelle recenti elezioni ne ha impugnato i risultati e non ha accettato di cedere la carica al vincitore, il più moderato Albert Boutwell, ha detto che Martin King «è un rivoluzionario è dovrebbe esser sottoposto ad inchiesta da parte del Ministro della Giustizia. Questo sporco negro — ha continuato il Sindaco — ha invece la benedizione del Ministro della Giustizia Robert Kennedy e della Casa Bianca».

Il capo della pubblica sicurezza Al Lingo, che con Bull Connor ha diretto in questi giorni le azioni repressive degli agenti e dei cani lupi del «Canine Corps», ha detto questa mattina: «Buona parte dei miei amici sono negri. Ho mangiato con loro. Ho giocato con loro da ragazzo. Ma credo ancora fermamente nella segregazione». Appunto per far fronte alla tensione creatasi nello Stato il Presidente Kennedy ha deciso l'invio, il terzo degli ultimi anni e il secondo da quando egli è in carica, delle truppe federali, ed ha annunciato che se occorre assumerà sotto la giurisdizione federale i reparti della guardia nazionale di stanza nello Stato alle dipendenze del Governatore. Ieri vi erano stati decine di comizi e manifestazioni di solidarietà con la popolazione di colore di Birmingham; a Chicago mille cittadini negri si erano recati nell'ufficio del Sindaco, a Boston 10 mila cittadini si erano riuniti per ascoltare discorsi del Governatore Peabody e del Procuratore generale dello Stato, Brooke, un negro; a San Francisco 1500 negri avevano tenuto una «preghiera» collettiva dinanzi all'ingresso del Municipio, e lo stesso avevano fatto a Filadelfia 5000 cittadini di colore dinanzi alla Independence Hall, dove fu approvata e proclamata la dichiarazione di indipendenza all'inizio della guerra rivoluzionaria americana. A New York, davanti all'edificio delle Nazioni Unite, alcune centinaia di donne avevano marciato per circa un'ora avanti e indietro recando cartelli con la scritta «Birmingham ha torto».

Il Presidente Kennedy ha inviato un messaggio al Governatore dell'Alabama, George Wallace, informandolo che gli sforzi del Governo federale per porre fine ai disordini razziali di Birmingham consisteranno soprattutto «nell'aiutare i cittadini di questa città a giungere ad una soluzione ragionevole e pacifica». Tale messaggio rappresenta la risposta del Presidente alla protesta di Wallace contro lo «intervento» federale. Kennedy esprime la speranza di poter contare su Wallace per cooperare in maniera costruttiva al mantenimento «di una atmosfera di ordine e di legalità. Le truppe federali verranno inviate a Birmingham, in caso di necessità, conformemente al capitolo 10, paragrafo 1 della legislazione americana per «la soppressione della violenza all'interno del paese». In applicazione di questa stessa clausola l'ex Presidente Eisenhower aveva inviato truppe federali a Little Rock e il Presidente Kennedy all'Università di Oxford, nel Mississippi.

S. T.

Re Saud a Vienna

Vienna, 13

Re Saud dell'Arabia Saudita è giunto oggi a Vienna a bordo del suo aereo personale, per una visita puramente privata.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Port au Prince — Il Presidente di Haiti, François Duvalier, e la moglie fotografati mentre sotto forte scorta armata escono da un edificio dopo aver inaugurato la nuova sede dell'ufficio delle tasse. Questa è la prima apparizione in pubblico di Duvalier dopo i recenti avvenimenti

IL DISASTRO AEREO NELLA VALLE DEL NILO

Un turbine di vento fece precipitare il «Dakota»

Toccando il suolo l'apparecchio è esploso - Le vittime sono 34 Bruciati i corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ayayda (Valle del Nilo), 13

Soltanto per mezzo dell'elenco dei nomi in possesso della Società aerea della RAU è stato possibile sapere qualcosa sulle 34 vittime del disastro aereo avvenuto ieri nei pressi del villaggio di Zahweiin. Tra i rottami non è infatti stato recuperato neppure un corpo, nè un documento intatto. L'esplosione che ha fatto a pezzi il bimotore «Dakota» mentre era in volo, ha ridotto a brandelli i corpi dei passeggeri e degli uomini d'equipaggio; bagagli e documenti sono bruciati.

L'aereo era partito dal Cairo pochi minuti prima della sciagura, nonostante le violente tempeste di sabbia che infuriavano appena fuori della città. Era diretto ad Alessandria, e aveva a bordo trenta passeggeri, tra i quali due neonati, e quattro uomini d'equipaggio. In un primo tempo si era pensato che le vittime fossero trentadue, perchè i neonati non erano sull'elenco: solo molte ore più tardi è stato diramato il numero esatto dei morti. Proprio mentre le squadre di soccorso trovavano fra i rottami un biberon bruciacchiato, e alcuni giocattoli. La sciagura è stata improvvisa. Il bimotore si era levato dall'aeroporto del Cairo con perfetta manovra, ma qualche minuto dopo il pilota aveva denunciato «turbini di vento». La ultima frase del pilota è stata: «Chiedo il permesso di cambiare quota». Poi dall'aereo è stata troncata la comunicazione cui cielo la sciagura è avvenuta, radio.

Gli abitanti di Zahweiin, nel affermano concordi che l'aereo è esploso in volo. Era quasi sera, e la visibilità era già incerta. I frammenti dell'aereo sono piombati in fiamme tra le piantagioni d'aranci e di limoni che si stendono tra Zahweiin e Ayayda. Una donna, che stava chiacchierando sulla porta di una casupola con un'amica, afferma di aver visto una grande fiammata in cielo, subito dopo il passaggio dell'aereo. Se la esplosione fosse venuta un attimo prima, i frammenti sarebbero piombati sull'agglomerato di casupole di fango secco che forma il villaggio di Zahweiin.

Elwan Mohammed, uno degli «anziani» del villaggio, ha dichiarato: «Io mi ero già ritirato in casa per dormire quando ho sentito una esplosione nel cielo, e poi donne che gridavano. Sono corso fuori. Intorno al villaggio cadevano pezzi di roba in fiamme, e il cielo sembrava incendiato. Dapprima non ho capito bene che cosa fosse successo, ma poi sono venuti ad avvertirmi che su una pianta di limoni era caduto un pezzo d'ala. Abbiamo preso le lampade e siamo andati a vedere. Ma non c'era nessuno, non si sentiva nulla, e abbiamo capito che quelli che erano sull'aereo erano tutti morti. Poi è arrivata la polizia che ha circondato la zona e ci ha fatto allontanare».

Gruppi di contadini hanno dovuto lottare per circa un'ora contro le fiamme, perchè un brandello di aereo incendiato aveva appiccato il fuoco ad alcuni covoni. Poi gli abitanti del villaggio si sono uniti alle squadre di soccorso. Gli uomini dovevano coprirsi il viso con fazzoletti o pezzi di stoffa inumiditi a causa del tremendo odore di carne bruciata. Su alcuni lenzuoli è stato accumulato quel che veniva via via rinvenuto: brandelli di corpi umani, di valigie, di abiti.

E' questo il disastro aereo più grave avvenuto in Egitto dal 20 febbraio 1956, quando un DC-6 francese precipitò nel deserto presso il Cairo: le vittime furono allora 52. Nel dicembre 1960 un Ilyushin 14 precipitò presso Luxor, con un totale di 14 morti. Infine, sempre presso il Cairo, un Electra della KLM precipitò nel giugno del 1961. In quella occasione i morti furono 19, sulle 36 persone che erano a bordo.

Il capo della commissione di inchiesta delle linee aeree egiziane, Yehya Loufti Gomar, ha esaminato nel pomeriggio il luogo della caduta dei rottami dell'aereo. Ha quindi espresso il parere che il Dakota sia esploso toccando il suolo, e non mentre era in volo, come affermano gli abitanti del villaggio. Secondo Gomar frammenti incendiati dell'aereo sarebbero stati lanciati in aria dalla esplosione e avrebbero tratto in inganno i testimoni oculari, che li hanno visti ricadere al suolo. Il Dakota sarebbe precipitato a causa di un violento turbine di vento. Il direttore generale a terra delle linee aeree egiziane ha detto: «Non sarà possibile restituire i corpi alle famiglie perchè dei corpi non rimane più nulla». Tra le vittime sono due turisti americani, un funzionario tedesco di una ditta di Essen, Hans Wilhelm, e il giovane egiziano Wagih Zakaria che stava tornando dalla Svizzera in Egitto dopo cinque anni di studi in Europa. Il giovane era accompagnato dalla moglie svizzera e dal bambino neonato.

U. P. I.

AL BAKR E SALAH BITAR DESIGNATI ALLE MASSIME CARICHE

NUOVI GOVERNI IN SIRIA E NELL'IRAK

Estromissione significativa degli elementi nasseriani

Damasco, 13

Radio Damasco ha diffuso i testi di tre decreti del Presidente del Consiglio nazionale rivoluzionario, generale El Atassi. Il primo decreto accetta la rinuncia all'incarico a formare il nuovo Governo da parte del dottor Sami Al Jundi. Questi aveva ricevuto l'incarico l'altro ieri. Il secondo decreto incarica della formazione del nuovo Governo Salah Bitar, ossia lo stesso Primo Ministro che si era dimesso due giorni or sono. Il terzo decreto, infine, ratifica la formazione del nuovo Governo da parte dello stesso Salah Bitar, il quale sarà anche Ministro degli Esteri ad Interim oltre che Presidente del Consiglio.

In seno al Governo, il gen. Ziad Hariri, capo di S. M. dell'esercito, diviene anche Ministro della Difesa mentre il gen. Amin Al Hafez mantiene la carica di Ministro dell'Interno ed assume anche quella di Vice Primo Ministro. Come detto, Salah Bitar, dimissionario due giorni or sono, è oggi nuovamente alla testa del Governo. La crisi siriana era derivata dalla decisione di ricostituire la repubblica araba unita con l'Egitto, la Siria e l'Irak ed era stata caratterizzata da scontri sanguinosi tra sostenitori di Nasser e militanti antinasseriani del «Baath», il partito socialista della risurrezione araba. Poichè i Ministri siriani favorevoli a Nasser si erano dimessi dal Governo, Salah Bitar decise anche egli di dimettersi e tale decisione fu accolta dal Consiglio nazionale della rivoluzione. Salah Bitar era Primo Ministro dal 9 marzo scorso; era cioè salito al potere subito dopo l'ultimo colpo di Stato a Damasco. Era anche Ministro degli Esteri. Bitar, nato nel 1912, è una figura di primo piano nella vita politica siriana. E' stato Ministro degli Esteri dal 1956 al 1958, poi Ministro di Stato nel primo Governo della RAU (la federazione tra Egitto e Siria che egli aveva contribuito a creare). Quindi, è stato Ministro della cultura e dell'orientamento nazionale, carica dalla quale si è dimesso nel 1959 per dissensi con il Presidente Nasser. Era stato, nel 1942, uno dei fondatori del partito «Baath».

Secondo radio Cairo sanguinosi incidenti si sarebbero nuovamente verificati oggi a Damasco e in varie città della provincia siriana causando parecchie vittime. Le forze di sicurezza sarebbero state costrette a far uso di mezzi blindati per disperdere la folla che lanciava slogans a favore dell'Unione nazionale degli arabi. I manifestanti, sempre secondo la radio, si sono diretti verso la strada che conduce alla frontiera siro-giordana ed hanno eretto barricate al fine di impedire la circolazione delle automobili tra i due Paesi; la polizia ha tolto le barricate ed ha aperto il fuoco contro i manifestanti.

Anche a Bagdad è stato formato il nuovo Governo la cui composizione è stata annunciata nelle prime ore della mattinata da Radio Bagdad. Esso comprende tutti i Ministri del Gabinetto uscente ad eccezione dei due Ministri che rappresentavano il partito filo-nasseriano dell'Istiqlal. Questi due Ministri sono: Abdel Sattar Ali el Hussein (Lavori pubblici ed edilizia) e Salah Kobba (Finanze). Essi sono stati sostituiti da due indipendenti, il generale Rajab Abdel Magid (Lavori pubblici ed edilizia) e Mohamed Jaw al Aboussi (Finanze).

I due rappresentanti dell'Istiqlal avevano rassegnato le dimissioni prima del rimpasto ministeriale e avevano fatto pubblicare dai giornali libanesi il testo della lettera di dimissioni nella quale accusavano il partito Baath irakeno di monopolizzare il potere a spese dei gruppi nazionalisti non baathisti. D'altra parte il capo del partito dell'Istiqlal irakeno attualmente si trova al Cairo.

All'interno del Governo costituito dal generale Ahmed Hassan Al Bakr sono avvenuti tra gli ex Ministri alcuni scambi di portafogli. Ali Saleh El Saadi, capo del partito Batth irakeno, è rimasto vice Presidente del Consiglio, ma ha rinunciato al portafogli degli Interni per assumere quello dello orientamento. Il portafogli degli Interni è stato assunto a titolo provvisorio da Hazem Jawad, Ministro di Stato per gli Affari presidenziali. Ciò può significare che fino a nuovo ordine sarà la presidenza del Consiglio, e per conseguenza il generale Ahmed Hassan Al Bakr, ad avere la responsabilità del Ministero degli Interni.

Il Ministro dell'orientamento nel precedente Governo, Moussara Al Rawi, ha assunto il nuovo portafoglio «degli affari dell'unione federale». E' questa la prima volta che in uno dei tre Paesi firmatari dell'accordo del 17 aprile (Egitto, Siria e Iraq) viene creato a livello governativo un servizio responsabile dei problemi derivanti dalla creazione della Federazione. In tal modo il Governo iracheno ha riaffermato ancora una volta la sua volontà di non rinunciare al progetto di unione federale con l'Egitto e la Siria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I COMUNISTI CECOSLOVACCHI ABBARBICATI AL PASSATO

Nessun disgelo a Praga tra Chiesa cattolica e Stato

Senza conferma le voci di scarcerazione di Beran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

Nei circoli cattolici della Cecoslovacchia, stando a dispacci che qui oggi pervengono da buona fonte, viene fatto rilevare negli ultimi tempi, con non celata preoccupazione, che malgrado i molti sforzi compiuti, in relazione con i viaggi di porporati da e per le democrazie popolari, per ottenere anche in Cecoslovacchia un regolamento delle questioni di maggiore urgenza della vita ecclesiastica e la liberazione dell'Arcivescovo di Praga Beran, il tema «Chiesa cecoslovacca» non ha raggiunto quel grado di attualità che viene segnalato in Ungheria. Le voci di una imminente scarcerazione di Beran si sono notevolmente affievolite non avendo trovato conforto nè all'interno del paese da parte di ambienti governativi, nè da fonte ecclesiastica vaticana.

La posizione del governo comunista cecoslovacco nei confronti della Chiesa cattolica e dell'Arcivescovo è rimasta «immutata», rilevano le alte sfere ecclesiastiche del paese: «Non abbiamo indizio alcuno, per ora, per ritenere che il regime da noi intenda adeguarsi ad una formula di compromesso simile alla polacca o alla ungherese». Le disposizioni legislative ed amministrative, che impediscono il libero esercizio del culto nella C.S.R. (Repubblica sociale cecoslovacca) sono in pieno vigore. L'arcivescovo di Praga e la diocesi vescovile di Olomouc, nella Moravia, sono rette da vicari capitolari di nomina governativa, non consacrati. Le altre quattro sedi vescovili in Boemia e Moravia sono controllate da vicari generali: tre dei sei vescovadi slovacchi sono retti da amministratori apostolici con il rango di vescovi. I vescovi di Brno e Budjevice sono confinati ed il vescovo Trochita di Leitmeritz, rilasciato tre anni fa dal carcere, vi gode di una piccola pensione di bracciante riconosciutagli dallo stato. L'Arcivescovo Beran, che ha oggi 75 anni, vive in qualità di vigilato speciale nel convento di Neureich, dove è assistito da quattro suore. Le sue condizioni di salute sono buone.

Nel quadro dell'amnistia, recentemente promulgata dal Presidente della Repubblica cecoslovacca, soltanto un numero ridotto di sacerdoti è stato rimesso in libertà fra le molte migliaia che vennero arrestati e condannati durante il periodo della furia staliniana. Si è creduto che la scarcerazione recente dovesse essere interpretata come l'inizio di un clima di disgelo e di miglioramento fra la Chiesa e lo Stato anche in questo Paese e si regge ancora, in parte, sui canoni del radicalismo dottrinario di prima maniera, considerato come superato in tutto il resto del blocco orientale. Speranze deluse. Si sa da buona fonte che l'U.R.S.S. ha fatto presente al Governo di Praga, tramite un plenipotenziario, che si è trattenuto in incognito per qualche tempo nella capitale, ma non tanto per passare inosservato ai diplomatici occidentali, che la formula di destalinizzazione fino ad ora attuata, non può considerarsi soddisfacente e che è ben lontana dall'adeguamento ai principi sanciti per tutti i partiti comunisti nelle dichiarazioni di Mosca del 1957 e 1960.

Il filo del discorso tra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia potrà essere ripreso, rilevano i circoli cattolici, quando anche in questo paese qualcosa si muoverà nelle altissime sfere. Per ora i Vescovi seguono, per quel tanto che è loro possibile, lo sviluppo in corso in Ungheria ed in Polonia, sperando che la partenza di Mindszenty da Budapest e l'apertura di una rappresentanza Vaticana a Varsavia possano dare l'avvio ad una sistemazione, i cui riflessi non potranno non farsi sentire anche in Cecoslovacchia.

Si apprende intanto da Sofia che sei persone sono state condannate a pene detentive pluriennali per attività antigovernativa. La notizia è ricavata da un articolo, pubblicato dell'organo del partito, «Rabotnicensko Delo», il quale dà atto del processo svoltosi a porte chiuse, facendo presente che gli imputati avevano distribuito manifestini sobillando la popolazione alla rivolta contro l'ordine costituito. Non si conoscono i nomi dei manifestanti. Il tribunale li ha riconosciuti colpevoli in conformità all'accusa.

Bruno Tedeschi

TRAGEDIA IN PORTOGALLO: SEI MORTI

Scagliati in mare da una gigantesca ondata

Un fotografo è perito nel tentativo di salvarli

Lisbona, 13

Sei persone, fra cui cinque turisti stranieri, sono state scagliate in mare da una improvvisa ondata mentre visitavano, nei pressi di Cascais, la famosa «Boca do inferno» e sono annegate. I turisti morti sono l'austriaco Ernest Buschbodck, il francese Henri Jugnet, autista di un torpedone turistico, l'olandese Jakob Blohner residente in Svizzera, l'austriaco Johannes Klaasen residente in Svizzera e l'austriaco dottor Ernst Liphart. La sesta vittima è il fotografo portoghese Antonio Silva, annegato mentre tentava di salvare i turisti precipitati in acqua insieme a lui.

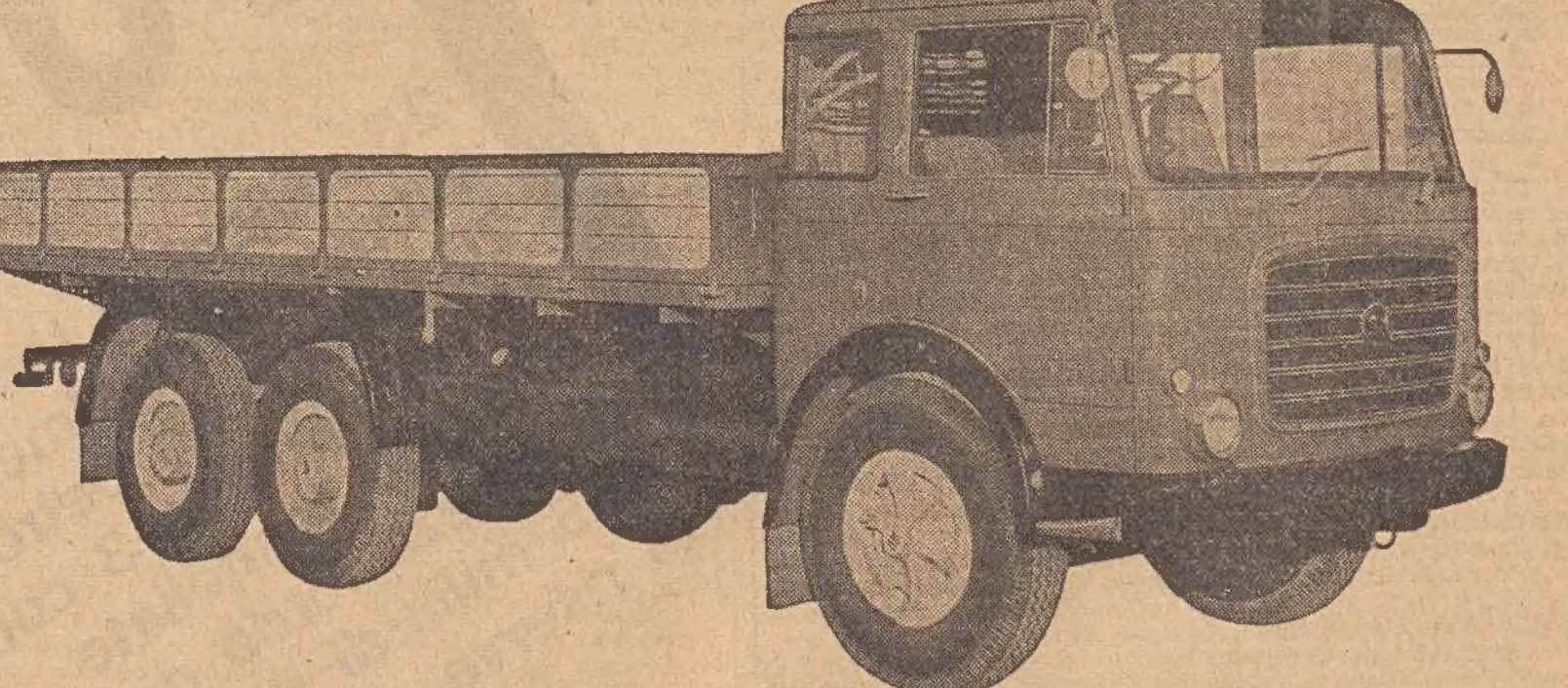
L'inattesa ondata ha colpito il gruppo di turisti mentre, profittando della bassa marea, scendevano nella caverna rocciosa della «Boca do inferno». Tre donne del gruppo, precipitate in mare, sono state tratte in salvo. Sono Elizabeth Liphart, moglie di uno degli annegati, Gerda Meyer ed Elisa Gajer. Il gruppo dei turisti stava viaggiando lungo la costa del sole con un torpedone di una agenzia di viaggi svizzera. Finora sono state recuperate soltanto le salme di Klaasen e di Paphart. Lance di salvataggio, imbarcazioni private ed equipaggi dei vigili del fuoco stanno battendo la zona alla ricerca delle altre salme.

Il direttore della Krupp è arrivato a Mosca

Mosca, 13

Berthold Beitz, direttore generale della Krupp, è arrivato questa sera a Mosca per una visita di dieci giorni nell'URSS. Egli si è limitato a dichiarare all'arrivo che conta di visitare tre fabbriche di fibre sintetiche costruite nell'Unione Sovietica dalla sua compagnia.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Birmingham — Le rovine di una casa abitata da negri dell'Alabama incendiata dai razzisti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A DOMESTICA stabile o quasi, seria, capace, famiglia benestante offre trattamento particolare. Tel. 29557 ore 13-14. 24148 B

CUOCA o mezza cuoca, cameriera camere, apprendista sala, cercansi per subito. Scrivere o telefonare Albergo «Villa Dettori» tel. 8081, Grado. 97 B

DOMESTICA tuttofare cercasi munita di passaporto disposta trasferirsi, ottimo trattamento alto stipendio. Cassetta 63673 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. 36916. 24110 B

PRESTASERVIZI 8-18 referenziata pratica per aiuto lavori domestici cercasi 30 mensili, telefono 25631. 63837 B

RAGAZZETTA prestaservizi 15-18 anni cercasi. Trattamento famigliare. Telefonare 95-470 o al 97-031. 44107 B

REFERENZIATA tuttofare, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 36861. 44113 B

TUTTOFARE onesta volonterosa cerco, ore 8-18. Telef. 48655. 63809 B

C Richieste d'impiego L. 10

BANCARIO, ventiduenne, militesente, pratico acquisti, trattative fornitori, e assunzioni, offresi. Tel. 723-117. 43930 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE capace posto assicurato purchè pratica Donadoni 35. 63806 D

AIUTO commesso volonteroso 18-20 anni prerferibilmente patente guida et militesente cerca ditta tessuti confezioni. Offerte indicando posti occupati a Cassetta 63647 D UPI.

APPRENDISTA cercasi viale D'Annunzio 27, Bar Elixir. 63825 D

APPRENDISTA bar, orario diurno, riposo domenicale, cercasi Farneto 4. 63823 D

APPRENDISTA cercasi bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 63617 D

APPRENDISTA e garzona parrucchiera cercansi. Tel. 26459, tutte ore. 24066 D

APPRENDISTI carrozzieri migliori condizioni cercansi. Carrozzeria Monti, Sanzio 13, tel. 44616. 63834 D

FARMACIA cerca signorina pratica nomenclatura specialità medicinali. Offerte Cassetta 1234 D, UPI.

GARZONA parrucchiera volonterosa brava buona paga salone nuovo, telef. 29704. 63805 D

INTERNISTA anche non pratica cercasi Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 44105 D

LAVORANTE anche pomeriggio, apprendista sarto uomo, cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41-658. 63836 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Carducci 39, Benevenia (Salone). 63821 D

MANOVALI, una ventina, cercansi per 7 mesi per cantiere vicinanza Lodi. Introito circa lire 5500 giornaliere. Possibilità di pensioni sul posto in piccoli alberghi circa lire 2000 giornaliere. Adesioni: Siemens Elettra S.p.A. Milano, via Fabio Filzi 29 oppure a Trieste presso ing. Renato Debegnac, telefono 58-840. 63817 D

PASTICCERE finito cercasi, buono stipendio. Telef. 38046. 24154 D

PERSONA capace negozio vendite ricambi Vespa, Lambretta cercasi. Cassetta 63808 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi, Cavana 20. 63830 D

RAGAZZO 16-17enne apprendista commesso negozio centrale oreficeria cercasi. Indirizzo U. P. I. 1808 D

SIGNORINA cercasi per ufficio vendite. Presenza indipendente conoscenza inglese. Telefonare martedì pomeriggio 64872 63843 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA escluso donne affittasi dalle 8-15, via Roma 23, II sinistra. 44106 F

MOBILIATA matrimoniale soleggiata affittasi anche brevi soggiorni, tel. 35269. 63831 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 162/1 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro con ciondoli smarrito, caro ricordo, all'onesto rinvenitore mancia adeguata. Telefonare 29219. 44109 H

OCCHIALI da vista smarriti ieri tratto Posta centrale - Roiano, pregasi riportare via Udine 26, Foto Victoria. 63832 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, salone, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO uso ufficio 4 stanze, accessori, centralnafta. COLOMBO bistanze, tinello, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VIALE tristanze, bagno. 7956 I

APPARTAMENTI GIARIZZOLE, stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore affitta consegna luglio IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7967 I

APPARTAMENTI primentrata, tristanze soggiorno cucina centralnafta zone periferiche affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 63826 I

APPARTAMENTINO zona COMMERCIALE, bistanze cucina giardinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7965 I

APPARTAMENTINO ultimo piano zona Giardino Pubblico, stanza stanzino cucina gabinetto comune affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7966 I

APPARTAMENTINO Sangiovanni, camera cucina gabinetto 16.000 mensili affittasi. Amministrazione Paduina 3, 63845 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina riscaldamento ascensore via F. Severo affittasi. Tel. 68888. 63833 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze centralnafta ascensore affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 63841 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi via Geppa. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 63841 I

APPARTAMENTO rinnovato, paraggi Alfieri, tre stanze cucina bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento ascensore libero affittasi. Telefonare n. 37703. 63820 I

LOCALE adatto magazzino o negozio affittasi. Lamarmora 7, tel. 75237 ore 15-16. 63838 I

MAGAZZINO grande posizione centrale cedesi affitto. Tel. 95309 63700 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CONIUGI droghieri cercano affitto appartamentino camera cucina o due camere cucina anche compensando spese. Telefonare 731361. 63829 L

STANZE (tre), cucina poggiolo servizi zone centrali cercansi affitto. Cassetta 24112 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINE, frigoriferi, lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M

ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche. Lavabiancheria, frigoriferi, cucine. Concessionario Ditta Zennaro. Deposito, S. Lazzaro 16. 44001 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Trieste - Monfalcone - Cervignano. 63814 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 63532 M

NATIONAL, registratori di cassa di fama mondiale, garantiti da oltre 80 anni di esperienza, crea sistemi di controllo per qualsiasi tipo di azienda. Occasioni, permute, vendite anche rateali presso National, piazza Tommaseo 2, Trieste, tel. 23983 63373 M

PELLICCE vero ocelot messicano persiano breitschwanz; murmel ratmusqué similvisone bellissime; persiano L. 220.000; stole visone e murmel guarnizioni ogni tipo. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 1787 M

PELLICCERIA Ziliotto. Grande assortimento pellicce stole mantelle pelli per pellicceria. Modelli nuove creazioni. Visitateci con fiducia risparmierete denaro. Ziliotto, via Milano 16. 63835 M

TAPPETO 3x250, credenza antica, cucina elettrogas, 2 letti ferro con molle, quadri vendonsi dalle ore 14-18. Corriera «L», Strada per Longera 122. 63807 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 63844 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44102 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compero camere letto cucine cineserie quadri tappeti salotti antichi. Telefonare 28551 oppure 63751. 24289 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 63844 NN

A.A.A. MOBILI antichi vendonsi scambiansi. Armando Diaz 15 24109 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CAMERA matrimoniale in betulla dorata con armadio tre porte e specchi vendesi esclusi rivenditori. Telefono 43481. 63812 NN

CUCINA bellissima marmi completa; altri mobili, salotto vendo. Bosco 12, magazzino. 63840 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte su ordinazione. Falegnameria, Fonderia 5. 63782 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni. Visitateci. Prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 63818 NN

MOBILI usati soprammobili acquistansi. Telefonare tutti i giorni 23364. 63828 NN

PIANINO incrociato piastra metallica, perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 182 NN

O Commerciali L. 40

PALE caricatrici gommate usate, Chaseside, Payloader, Skihi, Bray, efficienti, revisionate, occasione vende Società DWS, via Generale Albricci 8, Milano. Telefoni: 896352 - 896353. 5462 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 118 C SPI Milano. 5842 P

PER la vendita di un prodotto brevettato interessante alberghi ristoranti enti ospedali ecc. una società francese cerca rappresentante introdotto ottime possibilità per persona veramente introdotta con un articolo senza concorrenza. Scrivere Casella 125 C SPI Milano. 5840 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. GIULIETTA Spider fine '61 km. 16.000 vende SAVRA, Ghega 6. 63839 Q

ALFA Spider, Aurelia B. 21, M.V. 175, Go-kart vende privato. Tel. 75933. 63819 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati, la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 1100 '57 motore nuovo vendesi. Garage Special, Rotonda Boschetto. 4414 Q

GIULIETTA TI 58 e 61, Fiat 1100, 1200 e 1800 perfette condizioni unico proprietario, 1500 spyder nuova, vendonsi. San Francesco 46. 63576 Q

IMBARCAZIONE Passera randa fiocco entrobordo vendesi. Telefonare 53283 ore 13-14, Udine. 5835 Q

LAMBRETTA LD 150 vendesi. Via Giulia 45, officina. Tel. n. 95782. 44104 Q

LANCIA Commissionaria ditta Roetl, S. Francesco 46, vende Appia III serie e Flavia occasione unico proprietario, controllate propria officina. 63576 Q

TI 1962, '61, '60, '59, '58, '57. Sprint Veloce. SAVRA, Ghega n. 6. 63839 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 23944 Q

«1100» TV guida sportiva preparata per gare. Velocità km. 160 orari privato vende. Rivolgersi Ostuni, via Machiavelli n. 28. 62 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, privati, sino 24 mensilità, anche per acquisto immobili e negozi, concedonsi. Comfai, Ponterosso 3, telefono 61520. 2725 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7901 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in tre giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 44112 R

ALIMENTARI affittasi incasso controllabile. Telefono 41793. 63842 R

AVVIATISSIMA eliografia posizione centrale vendesi causa malattia. Telefonare martedì n. 92426. 63698 R

CARTOLERIA articoli vari causa partenza vendesi prezzo conveniente. Telefonare 64838. 44108 R

CEDESI centro avviatissimo ristorante, forte reddito lire 12 milioni. Scrivere Cassetta 11/B, SPI Udine. 5819 R

OCCASIONE! Vendo fruttaverdura ottimo lavoro causa altri impegni. Tel. 90398. 63815 R

OREFICERIA, orologeria centrale vaste vetrine clientela affezionata piena efficienza cedesi causa malattia. Offerte Cassetta 63813 R, UPI.

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

PRESTITI casalinghe, operai, impiegati, senza intervento datore. Crispi 8, 48281. 63816 R

SALONE barbiere nuovo zona sprovvista affittasi vera occasione. Tel. 36795. 63824 R

TABACCHERIA con licenza cartoleria e giornali, buona posizione vendesi. Telef. 61520. 1440 R

TOSTATURA caffè nuovo impianto funzionante due vani con spiazzo posteggio cedesi. Cassetta 63827 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1285. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, 1-4 stanze, poggioli vista mare, disponibili piani alti, ogni comforts, consegna PRIMAVERA '64. MOLINO A VENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da due stanze, stanzetta, bagno, poggioli panoramici, ascensore, centraltermica. ALVIANO, BROLETTO, SAN MARCO, cinque stabili moderni, 1-4 stanze, doppi servizi, poggioli tutti liberi vista, consegna PRIMAVERA '64 INFORMAZIONI SUL POSTO, tel. 73033à, orario 10-13, 15.30-18.30. 162 S

A.A.A. APPARTAMENTI BESENGHI palazzine modernissime, 2-3 stanze, stanzetta, grande salone, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage, giardino. VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI VENDITE Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 63846 S

A.B. MEDIA (Garibaldi) prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili, Appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. Rifiniture accurate. Accessori lusso. ATTICI 4-5 stanze, terrazze. Ampi LOCALI affari. AGEP passo Goldoni 2. 7958 S

A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7957 S

A. LOCALE vasto ROIANO, adatto deposito vende 1.700.000 casa nuova IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7970 S

AFFARONE villa libera Opicina, restaurata, 5 stanze. doppi servizi, centralnafta, garage, giardino vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 94873. 7971 S

APPARTAMENTI ROIANO bellissimi, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7964 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Rossetti prossimo inizio costruzione 3 stanze, salone, bagno, ampie terrazze soleggiatissime, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7959 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, prezzi convenienti, anche Aldisiani, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7960 S

APPARTAMENTI nuovi liberi Opicina, una sino cinque stanze, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi, facilitazioni pagamento. Telef. 94873. 7972 S

APPARTAMENTINO: stanza, cucina, doccia, ripostiglio (seminterrato) vendiamo Viale 1.180.000. Alabarda, Spiridione 6. 63822 S

APPARTAMENTO SARADAVIS 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vende occupato ottimo investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7961 S

APPARTAMENTO in villetta paraggi CASA ROSSA 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, terrazza vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7962 S

CASA periferia da vendere adatta commercio. Cass. 63810 S, UPI.

CONSEGNA giugno vendiamo nuovo 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli vistamare, centralnafta, ascensore, via Istria 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 63822 S

OCCASIONE! Vendesi vicinanze piazza Garibaldi condominio p.t. mq. 300 più 300 piano primo libero subito lire 50.000 mq. Scrivere Cassetta 9/B SPI Udine. 5821 S

OPICINA, Grignano vendesi casa tipo villa. Per informazioni telefonare 35503. 63811 S

PRONTINGRESSO, nuovo: 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, poggioli vistamare vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63822 S

SEMINUOVO: 2 stanze, stanzetta, accessori, giardino vendiamo 4.600.000. Alabarda, Spirfidione 6. 63822 S

TERRENO con progetto approvato per villetta tristanze vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7969 S

ULTIMANDO pressi D'Annunzio: 2 stanze, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63822 S

VILLA padronale, zona ROSSETTI, 10 stanze, tripli servizi, centralnafta, vasto garage vende IMMOBILIARE CIVICA Sangiovanni 4, 61712. 7963 S

VILLETTA SISTIANA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, 700 mq. giardino vende prontamente primo ingresso IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7968 S

VENDESI vicinanze Scala Santa posizione panoramica mq. 4.500 terreno possesso immediato lire 5.000 mq. Scrivere Cassetta 7/B SPI Udine. 5820 S

VENDESI vicinanze Montebello posizione panoramica mq. 2.000 lire 75.000.000. Scrivere Cassetta 10/B SPI Udine. 5822 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria Fiume
19.38	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lu